ANN… MATTINO — TORINO, Sabato 1° Luglio 1911 — MATTINO NUM.

PREZZI D'ABBONAMENTO col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Nel Regno: Anno L. 18,—, Semestre L. 10,25
Estero: Anno L. 37,—, Semestre L. 18,75

ABBONAMENTI ORDINARI

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Nel Regno: | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero: | 33,50 | 17,75 | 9,— | 3,33 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

# LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono esclusivamente a HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo … Firenze - Genova - Milano - …
Prezzo per ogni linea di colonna … corpo 6: Réclames (nelle pagine di testo) L. 3 — Necrologie L. 2 — Annunzi centesimi 75 — Piccoli avvisi, vedi tariffa nelle apposite rubriche — Echi di Cronaca e Piccola Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

# Le dichiarazioni dei due relatori
## sul monopolio delle assicurazioni
### …imo ordine del giorno — Un vibrato discorso contrario dell'on. Salandra

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

**Roma, 31, sera.**

… abbiamo un concorso eccezionale per una seduta antimeridiana … sono circa un centinaio. Le … deserte. Al banco del Governo la presenza, insolita nelle sedute …, di Giolitti, nonchè di Di San Giuliano, Sacchi. Le velleità di ostruzionismo dei «giovani turchi» e le manifestazioni non si rinnovano.

… antimeridiana sono stati approvati i disegni di legge: «Sui … Economati dei benefizi vacanti … all'organico del personale delle imposte dirette e del … di transazione di vertenza … del baltpedio di Viareggio, e ad alienare beni demaniali in … Proroga delle disposizioni della legge 1883, N. 1496, a favore dei danneggiati delle provincie napoletane e … estensione alle concessioni di … pulati politici delle disposizioni … 185 e 186 del testo unico delle pensioni civili e militari, approvato con decreto 21 febbraio 1895, N. 70»; … consuntivo del bilancio del fondo … per l'esercizio finanziario … il mese di dicembre 1911 …; … crediti del Tesoro verso le … Avellino, Benevento e … vendita alla Società nazionale di Savigliano, pel prezzo di … proprietà demaniale … Savigliano e delle sue di… alle Ferrovie dello Stato … terreni demaniali sulla fronte … pel prezzo di lire 24,855».

### … di terreni demaniali a Savigliano

…imo progetto ha preso la parola … Savigliano, on. Carlosso, il quale … voto favorevole al disegno … confida che col maggiore sviluppo … industria della Società officine … maggior numero di operai, … Savigliano … compensata della perdita di … che verrà a subire alla scadenza … del contratto di subaffitto dei locali. Dice … specialmente favorevole … striscia di terreno alle ferrovie … ampliamento della stazione ferroviaria … concesse il bisogno dell'am… che si farà più imperioso e … apertura delle nuove linee … Fossano-Mondovì-Ceva.

Non soltanto per tali … dato la parola, ma … nelle clausole della … dello Stato e la Società … e la Amministrazione … compreso l'obbligo … alla contribuzione … Savigliano e la … passerella o sotto… attuale passaggio … alle precedenti pratiche … ne di una passerella che, … pedoni, non avrebbe … superiore alle 6 o 7 mila lire … la convenzione in esame … risolvere la questione facilmente … officine affittano per … di favore. Era sua intenzione … un emendamento al disegno di legge, ma per non creare ritardi alla sua approvazione e … riguardo alla Società delle … per il bene economico della … si astiene e si limita a … il Ministro perchè prenda in… la convenzione che sarà per sottoscrivere … Società nazionale delle officine … e con l'Amministrazione … incluso l'obbligo di provvedere … del transito fra l'abitato … officine mediante passerella o … evitare così i pericoli e gli … passaggio a livello. Confida … per accogliere la sua istanza … sua risposta alle di… Governo potrà dichiararsi sod…

***

…meridiana comincia alle 14,5 … dello svolgimento degli ordini … progetto di legge per il monopolio …: vale a dire, il pre… ticolo per il passaggio alla … articoli. Le giornate d'oggi … decisive, perchè in esse … dilemma: o l'ostruzionismo … si manifesterà a base di … appelli nominali, ed in … risulteranno rinviate: op… dai «giovani turchi» … sarà debellato dalla …, e in questo caso la … deliberate entro do…

… in mezzo ad … è affollata in principio … di deputati. Al …, oltre ai sottosegretari …, Nitti, Calissano, … vengono svolte in … del disegno di …

… assicurazioni

…sione sul mono… discorsi dei due … parlamentare: Carlo Ferraris, e … Giovanelli. Dopo … ordini del giorno.

### … minoranza

…nende alla Commissione … questa a … crede necessario … che egli non è … obbligatorie, … fattore. … idea delle assicurazioni … concederebbe alla Stato per l'assicurazione della grandine … ad un Ente … della vita. Egli è in … termini che si deve … questione … addetti a favore del … contesta che quella dello … presentemente un'industria … essa si svolga esclusivamente … della tutela dello Stato … privato non discutono la … quella dell' … assicurazione … industri… …amento …

… no costituite le riserve. Certo è che intanto il Ministero non ha saputo presentarci alcun preventivo concreto, circa gli sperati profitti. Cosicchè, noi siamo al buio intorno a questo, che è il punto fondamentale della questione.

### Un tumultuoso incidente

Il discorso del relatore della Minoranza, on. Carlo Ferraris, provoca ad un certo punto un grave tumulto, al quale partecipano, con violenza straordinaria, l'Estrema Sinistra, il Centro e la Destra, armati l'un contro l'altro.

Il relatore della Minoranza si preoccupa della sorte degli attuali impiegati delle Compagnie, e vorrebbe quindi garantita la loro sorte meglio di quanto non abbia fatto nel suo discorso di ieri l'on. Nitti. Poi soggiunge: «Il ministro, d'altro canto, non ci ha dato e non ci ha detto quali saranno i risultati finanziari del nuovo Istituto di Stato. Io credo che debbano essere più esatti quelli che ho sottoposto all'esame della Camera...».

*Voci dall'Estrema*: — Come no? L'on. Nitti ha detto benissimo ieri i suoi dati statistici!

FERRARIS: — Egli non ci ha detto nulla, mentre poi ha voluto assicurarci che, in fatto di assicurazioni sulla vita, tutti i dati sono previsti.

PRAMPOLINI: — Sicuro!

FERRARIS: — E come si può allora parlare di maggiori utili?

NITTI: — Perchè bisogna tener conto dell'estensione degli affari!

PRAMPOLINI: — Si capisce, tutti i dati sono previsti, ma non può prevedersi con esattezza di quanto cresceranno gli affari.

A questo punto il battibecco, che era rimasto circoscritto fra l'oratore, il ministro e l'on. Prampolini, si diffonde in un attimo e diventa tumulto.

L'on. De Viti De Marco, che, come al solito, sta a sentire gli oratori appoggiato ad un banco di Estrema Sinistra, è forse la causa involontaria del tumulto che mano mano dilaga.

L'on. PRAMPOLINI, continuando a rimbeccare l'on. Carlo Ferraris, dice: — Del resto, ci vuol poco a fare questi calcoli. Non debbono essere così difficili, perchè tutti gli assicuratori hanno sempre guadagnato: e, se guadagnano gli assicuratori, guadagnerà anche lo Stato!

CARLO FERRARIS: — Non è mica vero che tutti gli assicuratori, come voi andate dicendo, vadano sempre in automobile....

FRADELETTO: — Ma ci andavano bene quelli della Cassa Mutua Pensioni di Torino!

Questa interruzione dell'on. Fradeletto provoca il tumulto generale.

PODRECCA: — La vostra è scienza borsaiola!

PRAMPOLINI: — Voi venite qua a fare i vostri affari!

BELTRAMI, rivolto all'on. Ancona: — Conosciamo bene quali siano i vostri calcoli marinareschi!

… gli onorevoli GALLENGA, CENTURIONE ed altri del Centro gridano, scagliandosi contro l'Estrema Sinistra: — Ascari, forcaioli, debellini!

QUAGLINO, che con la sua voce potente domina in qualche modo il tumulto, rimbecca al Centro: — Eunuchi, truffatori, buffoni!

Queste invettive s'incrociano per parecchi minuti nell'aula, mentre ad ogni momento si suppone che si possa venire alle mani.

L'on. Fradeletto è rivolto contro l'Estrema a pochi passi di distanza dai banchi dei socialisti ed urla invettive, che sono ripagate ampiamente dall'Estrema Sinistra.

Il vice-presidente on. Girardi, il quale presiede in sostituzione dell'on. Marcora, scampanella e prega in tutti i modi di smettere il tumulto; ma il tumulto, piuttosto che diminuire, cresce e l'on. Girardi alla fine, rassegnato, smette di scampanellare ed aspetta tranquillamente che il tumulto finisca per naturale esaurimento.

L'on. Giolitti, preoccupato della piega che sta prendendo l'incidente, si alza e va evidentemente alla ricerca dell'on. Marcora per condurlo al banco della presidenza. Ma fortunatamente, prima che l'on. Marcora rientri nell'aula, il tumulto è già terminato.

Intanto l'on. Carlo Ferraris, durante l'incidente, vede all'Estrema l'on. De Viti De Marco che gesticola e grida anch'egli, e credendo che gridi qualche cosa contro di lui esclama: «Potreste anche smettere di interrompermi! Vi ho lasciato parlare tanto l'altro ieri ed oggi no ho il diritto anche io!».

DE VITI DE MARCO, fra l'ilarità generale della Camera, esclama: «Ma se vi sto difendendo! Non l'ho mica con voi; allora non capite niente!».

BELTRAMI soggiunge. — Ma non ha capito niente neanche l'altro giorno! (*Ilarità; rumori altissimi sui banchi di Destra, donde continuano a partire verso l'Estrema le invettive di «buffoni, ascari, debellini, forcaioli»*).

L'Estrema tiene testa al tumulto e si ode la voce dell'on. PODRECCA che grida: «Voi … siete sempre quelli che fate diventare le cose difficili. Potreste parlare meno ed operare meglio!».

— Qui — grida l'on. QUAGLINO — non si gioca nè al ribasso, nè al rialzo, ma si fanno gli interessi del Paese!

CRESPI, ANCONA tentano di tenere testa all'impetuosa bufera; ma poi rinunciano per lasciare che i socialisti continuino a gridare, e mentre a Destra e al Centro gli urli continuano, … naturale.

Dopo circa dieci minuti di questo tumulto, l'on. Girardi può ottenere un breve istante di calma relativa scampanellare ed invitare l'on. Carlo Ferraris a riprendere il suo discorso, mentre vari sottosegretari di Stato cercano di aiutare l'opera del presidente e circolano tra i banchi dei deputati più scalmanati cercando di condurre l'assemblea alla calma.

### Ferraris riprende il discorso

Circa le tavole di mortalità, prese dal Ministero, a base del progetto di legge, ricorda che esse furono fatte per servire di base alle Assicurazioni operaie, e non vanno esenti da mende.

Afferma poi che si riserva di dimostrare che anche i premi puri nella relazione ministeriale, sono stati calcolati molto bassi, aumentando così artificiosamente il caricamento. (*Approvazioni*).

Quanto ai dati desunti dalle Assicurazioni Generali di Venezia, nota che questa Compagnia, che si trova in continuo e rapidissimo incremento, ha un largo contingente di assicurati giovani, che diminuiscono il coefficiente della mortalità.

Nota ancora che la selezione dei rischi sarà meno severa col regime del monopolio, che non colla libera concorrenza, e che un Istituto di Stato non avrà la scioltezza di azione di una Compagnia privata, non potrà offrire molta varietà di contratti, nè garantire il segreto delle operazioni.

Afferma poi che non può argomentarsi dalle Casse di Risparmio Postali all'eventuale Istituto di Assicurazioni, e cita l'esempio della Cassa di Previdenza, che, non ostante il generoso contributo dello Stato, ha uno scarso numero di associati. (*Interruzioni dell'onorevole Ministro Nitti*).

Non teme il fallimento dello Stato, ma non è però favorevole agli eccessivi rinvestimenti in titoli pubblici, notando che le Compagnie consacrano non poca parte della loro riserva anche in impieghi immobiliari.

D'altra parte, è dubbio se i rinvestimenti in titoli del Debito Pubblico della riserva del nuovo Istituto, potranno bilanciare la massa di rendita pubblica, che le Compagnie private, liquidando il loro portafoglio, getteranno sul mercato.

A coloro che hanno sostenuto nessuna indennità essere dovuta per diritto vigente alle attuali Compagnie per il loro avviamento, l'oratore chiede perchè dunque si sia voluto persino precludere agli interessati l'azione giudiziaria. Circa il riscatto del portafogli, introdotto dalla Commissione, avverte che la garanzia per gli assicurati sarà scarsa quando si tratti di Società giovani, le quali non potranno trovarsi in condizioni di far fronte ai loro impegni per l'eccesso delle spese, inevitabile nei primi anni.

A queste Società giovani sarà assolutamente necessario usare un qualche trattamento equitativo al riguardo, diversamente gli errori degli amministratori saranno pagati dagli assicurati.

L'oratore infine chiede quale sia lo scopo di questo disegno di legge. Non quello di risolvere il problema delle pensioni operaie, perchè tutti riconoscono che gli sperati proventi risulterebbero insufficienti.

Non quello di rinvigorire nel popolo la virtù del risparmio, poichè a questo fine meglio rispondeva il disegno Rayneri, che aumentava le garanzie legali per gli assicurati.

Anche per ciò l'oratore deve dichiarare che voterà contro il disegno di legge, che disapprova, e nel principio che l'informa e nel modo come tale principio è stato tradotto in atto (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

## La parola al relatore
### L'accusa di leggerezza

GIOVANELLI EDOARDO non farà un lungo discorso, dopo quanto ha detto l'onorevole Ministro, sviscerando tutte le questioni del disegno di legge.

Solo deve respingere l'accusa di leggerezza, che gli è stata mossa dall'on. Fradeletto.

La Commissione ha potuto, in pochi giorni, assolvere il grave compito, perchè l'argomento non era nuovo. Fin da nove anni fa era stata posta innanzi l'idea di una statizzazione delle Assicurazioni. D'altra parte, otto commissari, su nove, erano stati eletti dagli Uffici con mandato di accettare il concetto informatore del disegno di legge. Questo fu, del resto, studiato ampiamente nei singoli articoli col concorso dell'onorevole Ministro. Furono concordati vari emendamenti, e solo allora fu nominato il relatore.

A questi spettava adunque il suo compito di concretare il testo concordato, che venne infatti approvato con l'intervento dell'on. Ministro Nitti e dell'on. Presidente del Consiglio.

L'oratore, che non aspira a passare alla posterità per questa relazione (*si ride*) ha creduto che suo dovere fosse non già quello di far pompa di una facile erudizione, ma di essere semplicemente l'interprete fedele del pensiero della Maggioranza.

E questo compito cercò di assolvere nel più breve tempo possibile, rendendosi conto della necessità di infrenare la agitazione che si andava determinando nel Paese.

Con ciò ha la coscienza di aver reso un servizio al Paese e non di essere asservito al Governo: come ha la coscienza di aver reso un servizio al Paese nel 1897, quando, pur non essendo amico del Ministero, accettò di riferire in pochi giorni sul disegno di legge che doveva segnare l'inizio di una nuova èra di prosperità pel porto di Genova.

### Un altro incidente

L'on. GIOVANELLI dice, che non v'è nulla da meravigliarsi se il Governo vuole che oggi la Camera discuta questo progetto con tanta sollecitudine, molto più che anche in altre occasioni la Camera, in poche ore, ha approvato progetti di importanza straordinaria, e soggiunge: — Ricordatevi il progetto per la Conversione della Rendita. (*Urli a Destra ed al Centro*).

FRADELETTO: — Ma che c'entra! Si capisce che quello si doveva approvare in poche ore. E' un'altra questione!

L'Estrema si scaglia contro l'on. Fradeletto, che interrompe.

Anche il Presidente Marcora scampanella, invitando l'on. Fradeletto a smettere dalle interruzioni; e l'on. Fradeletto, con la sua voce altissima, grida verso l'Estrema: — Quando era relatore, in altri tempi, io urlavate voi, e come! (*Urli all'Estrema*).

L'on. FRADELETTO, dinuovo: — Finitela di fare gli ascari! Sarebbe tempo vi vergognaste!

La Destra ed il Centro, a questa risposta dell'on. Fradeletto, applaudono freneticamente per parecchi secondi, mentre l'Estrema grida, insolenze ed invettive contro l'on. Fradeletto, in ispecie, e tutti i deputati del Centro e della Destra in genere. Più scalmanati sono gli onorevoli Cotugno, Quaglino, e Trapanese.

COTUGNO esclama, rivolto all'on. Fradeletto: — Non fate il superuomo! Noi siamo degli anni che lavoriamo, ed abbiamo pure il diritto di vedere coronate le nostre fatiche. (*Urli al Centro ed alla Destra*).

Gli urli si prolungano per qualche minuto. La discussione è interrotta completamente; … banco in basso.

L'on. MARCORA scampanella e … , ma senza risultati.

FRADELETTO, alla fine, invitato dai suoi vicini a calmarsi, incrocia le braccia, e rimane in piedi, sorridendo, a sentire tutti gli insulti che gli scaraventano contro i colleghi dell'Estrema.

Man mano l'incidente va attenuandosi; l'Estrema Destra ed il Centro, avendo smesso di insolentire contro l'Estrema Sinistra, così fanno pure quelli di Estrema Sinistra contro gli avversari.

L'incidente viene esaurito, e l'on. Giovanelli può continuare fino alla fine del suo discorso, senza nuovi incidenti, salvo qualche piccola interruzione e qualche leggero mormorio, che viene provocato dalla Destra e dal Centro.

### Gli scopi del monopolio

Venendo al disegno di legge, constata che le obbiezioni d'ordine costituzionale furono trionfalmente confutate, e dichiara che con questa legge non si vuol risolvere il problema delle pensioni operaie, ma solo avviarlo alla soluzione, destinando a questo scopo altamente sociale, quegli utili, quali essi siano, che presentemente vanno a vantaggio di pochi azionisti.

Nota di passaggio che, come pel suffragio universale, anche per le pensioni operaie, ora che la proposta è stata avanzata, tutti fanno a gara ad essere più ministeriali dei ministeriali! (*Approvazioni*).

Un utile ci sarà e, se non altro, pel risparmio nelle spese di amministrazione che sarà maggiore di quello che realizzano ora le Compagnie private. (*Approvazioni*).

Si dice che il maggiore profitto è dato dagli utili patrimoniali; ma tutti debbono riconoscere che questo patrimonio è formato dall'accumulazione dei premi, non dal capitale azionario, tanto c'è … vi sono Società le cui azioni per sole … versato … ora 11 mila lire (*commenti*). Si propone il monopolio perchè col regime della concorrenza il Governo potrebbe essere tratto a provvedimenti pericolosi per lo Stato, che garantisce l'Istituto e le sue operazioni.

Si riserva di parlare delle altre questioni speciali alla discussione dei relativi articoli.

Giustifica la variazione introdotta nell'articolo 20, osservando che rimane integro il concetto della garanzia e rende più efficaci le singole disposizioni. Così pure si riserva sugli articoli di rispondere alle altre particolari osservazioni. Intanto prega la Camera di passare alla discussione degli articoli. (*Vive approvazioni; commenti*).

Il PRESIDENTE annuncia che devono essere svolti 11 ordini del giorno (*Oh!*). Raccomanda agli oratori la brevità ed ai colleghi tutti la temperanza e la calma. (*Bene!*).

## Parla l'on. Salandra

Allorquando prende la parola l'on. SALANDRA, la Camera si affolla anche di più e assume l'aspetto delle grandi occasioni. I deputati presenti sono circa 400. L'attenzione è vivissima: Salandra parla vivamente ascoltato. Egli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che il monopolio, non giustificato da un supremo interesse pubblico, è una inutile offesa alla libertà economica e al diritto comune, ritenendo che alle pensioni ai contadini e agli operai si debba provvedere, man mano sarà possibile, con diretti stanziamenti di bilancio ed assegnandovi una parte degli avanzi debitamente accertati di ciascun esercizio, passa all'ordine del giorno». Dichiara di parlare non nella speranza di modificare il voto di alcuno in quest'aula, ma per compiere un dovere di fronte al Paese. Si è detto che l'opposizione a questo disegno di legge muove specialmente dal desiderio di porre un ostacolo al Ministero che ha proposto la riforma elettorale. Fautore … del suffragio universale nel campo amministrativo, non è senza qualche preoccupazione circa gli effetti della riforma elettorale politica; ma comprende che, dato un tale passo, non sia possibile revocarlo. Egli affretta anzi la convocazione dei Comizi, che potranno infondere nuovo, vivo sangue a questa assemblea. Ma non crede perciò di poter consentire col Governo anche in questo disegno di legge, poichè si crea un ente giuridicamente anormale, illiberale, debole ed oppressivo ad un tempo e soprattutto inutile … quello che altro non significa che un nuovo passo verso la burocratizzazione dello Stato. Avrebbe desiderato che l'on. Nitti inaugurasse la sua opera di legislatore con una di quelle proposte sì vivamente … da quelle nostre … speranze del Mezzogiorno, per le quali egli, il ministro, avrebbe avuto l'oratore alleato sincero e cordiale collaboratore (*Commenti*).

### Contro il principio

Circa il merito del disegno di legge crede accertato che per parecchi anni il monopolio darà un utile se non nullo, certamente minimo; ma pur essendo, non frappone la spesa, di un provvedimento sì grave quale è quello della creazione di un nuovo monopolio (*Approvazioni*). Nega che questa industria si presti più di ogni altra ad essere esercitata dallo Stato; viceversa afferma che l'assicurazione sulla vita, come materia eminentemente contrattuale individualista, mal si presta all'… da parte dello Stato. L'ente di Stato non sarà un organismo industriale: sarà un organismo di autorità. Ricorda che uomini politici e di scienza di ogni paese, anche avanzati nell'idea dell'intervento dello Stato, si manifestarono contrari al monopolio delle assicurazioni. Nessun altro paese, ove pure lo spirito di organizzazione e di previdenza è più progredito che tra noi, ha mai ardito sperimentare il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Ricorda poi in generale che i monopoli sono un lieto residuo del regime feudale e mal rispondono allo spirito di uno Stato moderno informato al principio della libertà (*Approvazioni*). E qui si crea un nuovo organismo di quel feudalismo che è la burocrazia. Nega che la proposta ministeriale possa riuscire a stimolare lo spirito della previdenza; ma ciò potrebbe essere con la libera concorrenza, mentre non avverrà col monopolio.

### Battibecchi

Alle 18,45 l'on. Salandra finisce la prima parte del suo discorso, che non ha sollevato dissensi. Le prime interruzioni avvengono allorquando l'oratore, volgendosi all'Estrema Sinistra, che rumoreggia, osserva che il monopolio è una violazione della libertà.

DE FELICE, rivolto ai banchi del Centro: «Ora la libertà ce la dà l'on. Cornaggia» (*Ilarità vivissima*).

*Altre voci dall'Estrema rivolte a Salandra.* — Voi la libertà ce l'avete data con la forza, con i decreti-legge contro i quali abbiamo dovuto esercitare l'ostruzionismo.

Poco dopo ci sono altre interruzioni allorquando l'on. Salandra dice che sostiene la formula conciliante dei gradualisti, vale a dire la istituzione di un Istituto di Stato per le assicurazioni sulla vita funzionante in concorrenza con le attuali Compagnie di assicurazione.

«Se il Governo accettasse questa tesi — soggiunge l'oratore — finirebbe tutta la grossa questione che si sta svolgendo e la Camera intera potrebbe accordarsi per questa soluzione».

Ma dall'Estrema si insorge contro questa … — No, non vogliamo la soluzione dei gradualisti, sarebbe un trabocchetto, sarebbe un attentato contro la libertà.

SALANDRA. — E allora perchè il Governo ha pensato proprio al monopolio delle assicurazioni sulla vita e non ha pensato, per esempio, a monopolizzare lo zucchero?

BELTRAMI, socialista. — Sicuro, avrebbe fatto benissimo.

*Altre voci dall'Estrema.* — Verrà a suo tempo, non abbiate paura.

In seguito ci sono altre interruzioni allorchè Salandra afferma che l'agitazione delle Compagnie esistenti in seguito alla creazione dell'Istituto per le assicurazioni equivale al riconoscimento di un diritto al lavoro.

— Questo diritto al lavoro è sacro — dice SALANDRA.

TREVES. — E' tanto tempo che noi l'abbiamo detto da questi banchi; ma voi non lo avete mai voluto sentire.

BELTRAMI. — Il diritto al lavoro ce lo avete sempre negato; avete mandato le guardie e i carabinieri contro gli operai.

SALANDRA. — Abbiamo fatto come abbiamo potuto. Cambiate l'aspetto della società e poi saranno realizzati i vostri desideri (*Ilarità*).

Alle 18,45 l'oratore chiede di riposarsi. Scoppia un vivo e prolungato applauso sui banchi della Destra e del Centro, da parte degli avversari del monopolio. Una cinquantina di deputati si precipitano al banco dell'on. Salandra a rallegrarsi. Primi fra essi gli onorevoli Sonnino, Guicciardini, Morelli-Gualtierotti, Fradeletto, Grippo, Giusso, De Nava, Ancona, ecc.

Anche durante l'intervallo rimane l'aula affollata e animata; però l'impressione destata dal discorso Salandra è stata profonda.

Ma l'oratore riprende il suo discorso … sempre dell'attenzione della Camera.

### Le pensioni operaie

L'oratore viene a trattare delle pensioni operaie, e dich… tentare di ricostruire la p… namento di questa questio… nopolio. Crede che le… di presentare al Parlamento un grande progetto sociale; ma in lui deve essere sorta la preoccupazione del bilancio, ed egli ha studiato di trovare il modo di risolvere la questione delle pensioni contemporaneamente a quella del monopolio senza intaccare i redditi del bilancio. «Ma poi — dice l'on. Salandra, rivolto all'on. Nitti — voi avete dovuto scindere la risoluzione delle due questioni, cosicchè Cabrini doveva egli stesso riconoscere che i due problemi sono indipendenti e non hanno niente di comune. Io credo sia così. Perchè, se voi volete veramente dare le pensioni sufficienti ad ogni categoria di lavoratori, operai industriali e contadini, lo Stato dovrà attingere a ben maggiori fonti di reddito».

CABRINI e BELTRAMI dall'Estrema: — Non è vero: lo Stato può benissimo realizzare con i mezzi attuali le pensioni operaie.

SALANDRA: — E' un'illusione la vostra; occorrono mezzi maggiori e maggiori entrate.

CHIESA PIETRO: — Allora, secondo la vostra teoria, avremo le pensioni operaie nell'anno duemila.

*Voci a Destra*: — Sarebbe anche presto!

CABRINI: — Già, voi altri della Destra scherzate sempre sulla pelle dei lavoratori.

SALANDRA: — Calmatevi; vi dirò io ciò che si può fare per le pensioni operaie. Cominciamo ad utilizzare gli avanzi del bilancio a questo scopo; fondiamo con essi le pensioni operaie; sarà poco, ma sarà sempre più utile del monopolio. Se dunque il monopolio non serve neanche alle pensioni operaie, non serve più a niente. Perchè allora lo si vuole fare? Perchè il Governo lo ha proposto? Perchè l'Estrema lo sostiene? Si tratta, si dice, dell'affermazione di un principio. E' appunto così. (*Commenti*).

E qui Salandra legge un brano di un articolo dell'on. Bonomi, nel quale si dice esplicitamente che il partito socialista non può avere esitazioni di principio dinanzi alla legge che rappresenta il primo passo verso l'assorbimento, da parte degli enti collettivi, della ricchezza privata. (*Commenti*).

*Voci dall'Estrema*: — Benissimo!

SALANDRA: — Sicuro, benissimo per voi altri; ma nulla di strano, dopo ciò, che affermi dunque trattarsi di un'affermazione di principio: ma noi (e dicendo noi intendo parlare del partito liberale) dobbiamo domandarci: conviene o no al nostro Paese avviarsi verso questa nuova strada? (*approvazioni*). Se c'è chi non crede che questo diritto collettivo sia contrario agli interessi del Paese, deve avere il coraggio e la dignità di proporsi una linea di resistenza non cieca, non violenta, ma ferma, tenace, civile. (*Approvazioni*).

### Le ultime battute

«E' questo il momento in cui occorre che ciascuno si svegli e prenda il suo posto» (*applausi al Centro ed a Destra*).

E qui l'on. Salandra spiega le ragioni politiche per cui non può essere favorevole al progetto di monopolio. «Se voi, on. colleghi — dice l'oratore — se voi valicate le Alpi e l'Oceano, voi avete un'idea della forza che il capitale ha portato alle altre nazioni. Siamo noi così forti da cominciare oggi con le statizzazioni?» (*applausi*). Queste parole dell'on. Salandra sollevano un baccano all'Estrema, ma dove si grida: — Ecco il liberalismo che avete sulle labbra: trovate sempre pretesti per tornare indietro.

Altri della montagna urlano: — Se dobbiamo sempre aspettare l'esempio dell'estero, non faremo mai nulla.

Quando le interruzioni sono cessate l'onorevole Salandra riprende:

«Volete voi distruggere un edificio per non raccogliere nemmeno il materiale sufficiente per le fondamenta di uno nuovo? (*Approvazioni a Destra*). E poi voi, socialisti, sareste ingrati verso questo capitale come partito e come uomini di patria? Il miglioramento delle classi proletarie voi lo avete strappato ad esso come lo avete voluto. Con il monopolio e con le statizzazioni voi potete essere sicuri che i vostri lavoratori trarranno degli aumenti di guadagno come ne traggono dalla libera industria?».

PODRECCA: — Dalla libera speculazione!

SALANDRA: — Questo io lo dico a voi, socialisti, perchè se voi esistete, lo dovete al capitalismo (*l'Estrema rumoreggia come un uomo solo*).

Si odono in mezzo al chiasso dei montagnardi queste parole: «Se esistiamo lo dobbiamo alle braccia dei nostri lavoratori. Sono gli operai che hanno arricchito l'industria e la borghesia».

Cessato il chiasso, SALANDRA replica rivolto all'Estrema: — I vostri esperimenti che apprezzo come studioso, dovete tentarli ove c'è un terreno acconcio per tentarli: se voi cominciate con le statizzazione, voi in Italia farete il deserto e la miseria (*rumori all'Estrema*).

L'oratore legge a questo punto un brano del discorso dell'on. Nitti, che, secondo l'onorevole Salandra, contraddice alla tesi del monopolio; ma l'on. NITTI interrompe osservando: — Quelle mie frasi riflettevano la questione meridionale, non il monopolio delle assicurazioni.

L'oratore conclude infine con un appello alla dignità del partito liberale italiano, che, di fronte alla legge del monopolio ed all'attuale indirizzo di Governo, deve riaffermare la sua tradizione e la sua essenziale ragione di vita.

L'on. SALANDRA legge alcune frasi di un discorso di Marco Minghetti, mentre l'Estrema urla ed aggiunge: — Tutti coloro che in questa Camera hanno il culto della libertà come lo avevano Cavour e Mazzini devono votare contro il monopolio delle assicurazioni.

A Destra ed al Centro scoppiano lunghissimi fragorosi applausi. Questa manifestazione all'oratore, che si è proposto di dare il colpo di grazia al monopolio Nitti, viene accentuata per ragioni politiche, mentre dall'Estrema si rumoreggia e taluni gridano: — Non parlate voi di Mazzini e di libertà.

Intanto un continuo di deputati, fra cui tutti gli uomini più autorevoli dell'opposizione, si recano a congratularsi con l'on. Salandra, il cui discorso ha realmente impressionato la Camera.

Dopo un po' di chiasso si stabilisce di tenere domani due sedute e si toglie la seduta alle 20,10.

# Il contrasto politico
## nelle dichiarazioni di Salandra

(*Per telefono alla Stampa*)

**Roma, 30, notte.**

Alla fine dell'odierna seduta, che è stata piuttosto lunga, dobbiamo riconoscere che è svanita la speranza di poter arrivare domani alla votazione politica per il passaggio alla discussione degli articoli. Oggi hanno parlato appena tre oratori: l'on. Carlo Ferraris a nome della minoranza della commissione composta dalla sola sua persona, l'on. Edoardo Giovanelli a nome della maggioranza della commissione e l'onorevole Salandra, che ha svolto il suo ordine del giorno. Poichè ci sono ancora … altri ordini del giorno da svolgere, bisogna aver pazienza, non essendo nel caso consigliabile di ricorrere alla violenza per strozzare la discussione. Nel parlamento si deve lasciare parlare, specialmente in questa discussione che ha notevolmente rialzato il livello della Camera. Amici ed avversari devono essere grati all'on. Giolitti che, sottoponendo all'esame del Parlamento un problema di grande importanza economica e politica, ha richiamato i legislatori all'altezza della loro missione. Per lungo tempo l'aula di Montecitorio parve discesa al livello di una sala consigliare, nella quale non si parlava che di piccoli interessi locali, di aumenti di organici e di stipendi. Per lungo tempo l'eloquenza parlamentare aveva ceduto il posto alle chiacchiere in famiglia. Ora siamo tornati alle sedute solenni e movimentate ed ai grandi discorsi. In questa discussione la Camera italiana non ha nulla da invidiare alla Camera francese ed a quella inglese. La prova odierna di questa mia affermazione ce l'ha data l'on. Salandra che pronunciò un discorso veramente forte tanto nel campo del monopolio quanto nel campo della politica. E' anzi tutto degna di essere lumeggiata la circostanza che l'on. Sonnino, come vi dissi ieri l'altro, non partecipa alla discussione e che l'on. Salandra ha parlato come può parlare solo chi è alla testa di un grande partito politico. E' una circostanza che ha la sua importanza per il fatto che i giovani turchi tendono da un paio d'anni a proclamare l'on. Salandra capo del partito conservatore liberale. Voi sapete che il primo tentativo in questo … fu fatto nell'autunno del 1909. Va … notato che l'on. Salandra, arrich… si a combattere il monopolio … razioni, prese occasione da … zione del socialista Bonomi … poco prudente di un … per delineare un … antitesi con il … tracciato dall'on … del suo quar… che dovre… nelle … del suff… essere … l'on … le…

Tutti fecero a gara nel proclamarsi fi… i più veri e maggiori del suffragio … versale senza quasi. Lo stesso on. Gi… presentando il disegno di legge per il … nopolio di Stato delle assicurazioni co… sempre dichiarato di costituire un fondo … le pensioni operaie, ha provocato una … vera corsa al palio. I conservatori e i … chi industriali del tipo dell'on. Crespi … vi hanno invocato la presentazione di un disegno di legge per l'immediata elargizione delle pensioni operaie. L'on. Salandra, nello stesso momento in cui ha delineato il programma del partito liberale, proclamava il principio che le pensioni a tutti gli operai ed a tutti i lavoratori della terra devono essere costituite esclusivamente con i fondi dello Stato. Niente contributo degli industriali e dei proprietari di terra, niente contributo degli operai e dei lavoratori della terra. Comunque, mi è gradito riconoscere l'odierno successo oratorio dell'on. Salandra e di applaudire al suo tentativo di organizzare quello che egli chiama il partito liberale. Tutti gli sforzi tendenti a ricostituire i partiti in Italia meritano di essere incoraggiati, perchè le unanimità parlamentari sono sempre esiziali. Di fronte al partito liberale democratico, che va costituendo l'on. Giolitti, è bene che si costituisca il partito liberale conservatore; ma con principî proprii e senza corse al palio. La corsa al palio del suffragio universale e delle pensioni agli operai ed ai contadini a tutto carico dello Stato, fanno realmente dubitare della sincerità e della serietà del tentativo sopra accennato.

C.

## Difensori e detrattori del progetto Nitti

**Roma, 30, notte.**

I giornali romani abbondano in commenti al discorso Nitti. Completamente favorevole è il giudizio dell'*Avanti!*. Esso è dovuto all'on. Bonomi. L'*Avanti!* giudica particolarmente notevole la affermazione del ministro circa il carattere di Stato del nuovo istituto. Quale è la natura del nuovo istituto? — avevano chi… con un …

... [illegible] raccolti fra economisti ... [illegible] ...
Giornale d'Italia per [illegible] quanto concerne ... L'on. ministro Nitti ha citato ieri ... [illegible] ... sulla tavola di ... [illegible] ... della ... si trovava [illegible] l'apprezzazione ... [illegible] più chiari ... [illegible] di statistica e di [illegible]. Ecco qual giudizio ha dato sulla ... di mortalità il fondatore della statistica italiana il sen. Luigi Bodio: « Io non ... mai persuadermi che quelle tabelle di mortalità della direzione di statistica fossero verosimili. Ritengo impossibile una diminuzione tanto rapida della mortalità ... potrebbe essere prodotta soltanto da ... [illegible], profonde nella alimentazione, ... nelle abitazioni e in generale dal benessere delle classi più numerose. ... [illegible] modificazioni non sono avvenute. Non so da chi sia stata calcolata quella tavola di mortalità nè il sig. ... della direzione generale seppe darmi spiegazioni sufficienti ».

## Le cose dell'Eritrea discusse in Senato

Roma, 30, notte.

Il Senato, dopo aver discusso e approvato la legge per la soppressione del Comitato per l'esame di progetti delle navi e per la riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, e la riduzione della ferma dei carabinieri, passa a discutere il disegno di legge: « Prolungamento della ferrovia eritrea da Asmara a Cheren ».

PEDOTTI, relatore: — La Commissione di finanza, approvando le spese occorrenti al proseguimento della ferrovia da Asmara a Cheren, che avrà benefici effetti per la coltivazione del cotone nella Colonia, agevolandone il trasporto dall'interno al porto di Massaua, fa voti che la ferrovia ... tra non ... anni possa essere proseguita fino ad Agordat e che siano migliorate le condizioni del porto di Massaua.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, ringrazia la Commissione di finanza della sollecitudine colla quale ha esaminato il disegno di legge approvato sull'ordinamento della Somalia e quello in discussione, i quali contribuiranno allo sviluppo economico delle due Colonie. La ferrovia dall'Asmara a Cheren rappresenta un notevole strumento di progresso, che faciliterà l'esportazione del cotone ed un moltiforme incremento della Colonia. Intanto il Governo deve provvedere al prolungamento della ferrovia non solo fino ad Agordat, ma, con opportuni accordi internazionali, fino alle regioni dell'Agolsana e di Gondar. E parla delle condizioni del porto di Massaua e del servizio delle linee di navigazione fra l'Italia e l'Eritrea: il porto di Massaua lascia molto a desiderare, tanto più che il commercio percorre una linea ascendente molto confortante per l'importazione delle cotonate italiane, che hanno bandito dal mercato eritreo ed in gran parte di quello abissino i concorrenti americani.

LAMBERTI interessa il ministro affinchè nei lavori da eseguirsi nel porto di Massaua non si perda di vista l'interesse militare. Ricorda che nel porto di Massaua mancavano banchine, caserme ed altre opere per facilitare l'approdo delle truppe. Augura che per molto tempo non sorgano conflitti con gli abissini, ma, se le nostre forze militari dovessero essere spedite a Massaua, occorre che quel porto sia munito di tutte le opere atte ad irradiarle nell'interno secondo il bisogno. E' convinto che il ministro avrà già pensato a provvedere, ma era suo dovere fare questa importante raccomandazione.

PEDOTTI, relatore, ringrazia il ministro delle risposte dategli, e si associa al senatore Lamberti.

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri, ... la raccomandazione del senatore Lamberti, alla quale si è associato il relatore, ha un altissimo valore. Prenderà pertanto accordi col ministro della guerra; ma assicura che una delle opere cui accennava il senatore Lamberti, cioè la banchina, fa parte del progetto dell'ing. Luigi.

... è grato poi assicurare il Senato che, per ... possibile prevedere, la situazione ... [illegible] Abissinia è tale da ... [illegible] ... nostre relazioni coi capi limitrofi sono ... le informazioni da Addis Abeba fanno ... che l'autorità di Lig Jasu si consoliderà, e continueranno a prevalere in quelle ... influenze pacifiche e favorevoli agli ... chevoli rapporti con tutti i vicini dell'Italia. Non è possibile negare che in Abissinia, come altrove, le cose possono mutare, quindi ripete che le raccomandazioni dei senatori Lamberti e Pedotti meritano di essere tenute dal Governo in grandissima considerazione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 18.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

## Violazione di tombe di italiani in Tripolitania

Milano, 30, mattino.

Telegrafano da Tripoli al *Secolo*: « Gli abitanti indigeni di Zlitan hanno devastato il cimitero cristiano e quello israelitico. La notizia, giunta a Tripoli, ha prodotto vivissima impressione, anche perchè, or non è molto, atti vandalici ebbero a deplorarsi nel cimitero stesso di Tripoli senza che se ne conoscessero e se ne punissero i colpevoli.

« A Zliten già da qualche tempo si lamentavano, senza che le autorità turche cercassero porvi riparo, rotture e furti delle lapidi nei cimiteri non mussulmani; ora il fanatismo e la ferocia giunsero fino a rapire i sepolcri e a trarne i cadaveri, di vecchia e recente data.

« Le tombe di preferenza profanate, tanto nel cimitero israelitico che in quello cattolico, furono quelle conosciute di sudditi italiani. Così nel cimitero cattolico furono violate tutte le sepolture degli italiani — una cinquantina — che perirono nel naufragio di un vapore nazionale, avvenuto anni or sono su quelle coste ».

## Il generale Goiran a la memoria di Napoleone I

Parigi, 30, matt.

Non ... [illegible] ricordare la disgraziata ... [illegible] ... provocò la ... [illegible]

## Per le bonifiche

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 30, sera.

Con l'intervento del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi e sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli, si è riunita stamane per la prima volta la Commissione istituita dall'on. Sacchi coll'incarico di determinare, tenendo conto dei risultati dell'esperienza e dei recenti studi sulla malaria, i criteri in base ai quali possa essere proposta una riforma della vigente legislazione sulle bonifiche. Dei membri della Commissione erano presenti i senatori Cadolini, Marotti, Veronese, i deputati Celli, Niccolini, Raineri, Romanin-Jacur, Samoggia, Sighieri, Zaccagnino, i commendatori De Vita, Maganzini, Pasqui, Rava, Torri, Perosa, Bruni, Barbieri, Clarroca, l'ing. Taiano e il prof. Bordiga.

### Il discorso del ministro Sacchi

Aperta la seduta, l'on. Sacchi ha pronunziato il discorso inaugurale dei lavori della Commissione.

Il ministro comincia porgendo ai componenti la Commissione il riconoscente saluto del Governo e ringraziandoli di avere accettato di collaborare con lui nello studio di un problema non secondo a nessun altro per lo sviluppo economico e per l'avvenire del nostro Paese. Non può nascondere un senso di orgoglio nel vedere oggi raccolti attorno a sè uomini insigni che alla soluzione di un problema così complesso, che investe molteplici aspetti della vita nazionale, potranno recare, ciascuno, il contributo preziosissimo di dottrina ed esperienza. E' mia antica convinzione — soggiunge il ministro — ogni di più temprata dalla esperienza che prima di toccare le leggi vigenti occorra metterle in valore, trarne tutti i possibili risultati, adattandovi, persino, ove ne sia il caso, il contenuto nuovo tratto dalle più recenti esigenze delle rinnovate condizioni di vita. Le bonifiche meglio riuscite sono forse quelle che si eseguirono non in base ai sistemi delle leggi generali, ma mediante accordi presi, caso per caso, inspirati a condizioni speciali e caso per caso sanciti dai due rami del Parlamento. Il ministro continua confermando, come dichiarò alla Camera, che condurrà nelle vacanze opportune trattative coi Consorzi e cogli Enti locali già pronti ad assumere opere grandiose e nel tempo stesso mercè miglioramenti che confida ottenere nei bilanci, vedrà di imprimere un maggiore impulso ai lavori che lo Stato deve compiere a propria cura diretta.

Non tralascierà, insomma, di promuovere quanto è intanto possibile di fare, per mantenere le promesse leggi vigenti, ma è anche convinto che nel campo delle bonifiche è giunto il momento della revisione legislativa, larga e profonda.

### Le legislazioni straniere

Esamina poi il Ministro le varie legislazioni straniere in materia di bonifiche, quelle della Inghilterra, della Germania, dell'Olanda, della Francia, della Spagna; ne definisce i caratteri, ne esamina le norme vigenti in Italia, anteriormente all'unificazione nazionale, che sono i germi legislativi, che il Regno [illegible] ereditò e svolse.

Fa la storia della legislazione italiana sull'argomento, citando particolarmente la legge Baccarini, del 1882, l'opera del Ministro Genala, la legge 1899, che, studiata da due egregi uomini, oggi scomparsi, Prinetti e Pavoncelli, un lombardo ed un pugliese, fu portata all'approvazione da un lucano, Lacava, quasi a simboleggiare l'intima unità di intenti dell'Italia tutta in questa battaglia contro la palude.

« Si formò così — aggiunge l'onorevole Sacchi — il testo unico del 1900, che sarà oggetto del vostro esame e della vostra riforma. Grave è il compito che attende ancora l'Italia, e un solo dato lo dimostra: Sacchi coi 250 milioni spesi dal 1882 in poi si bonificarono, e non sempre completamente, 350,000 ettari di terreno, restando, in base alle classifiche già avvenute, altri 650,000 ettari da bonificare, mentre le spese sono oggi pressochè raddoppiate. Di fronte alla vastità dell'enorme compito, occorre raccogliere tutte le forze ed evitare dispersioni ed incertezze, e foggiare uno strumento legislativo agile, pronto, corretto, adatto alla bisogna ».

Il Ministro sviluppa poi alcuni punti ed alcuni quesiti sui problemi principali da risolversi e sull'indirizzo da imprimere a quel processo legislativo, di cui delineò sommariamente la traccia, ed aggiunge che egli tiene fede in quella sua idea più volte espressa, e che è lieto di vedere ormai accolta come generale favore. La bonifica deve essere integrale; non bisogna limitarsi ad eliminare con colmate o prosciugamenti le torbide acque insidiose, bisogna risalire in alto, eliminare alla radice le cause che produssero e possono rinnovare l'impaludamento, conviene insieme provvedere col riassettato regime delle acque, a quelle secondarie finalità, che si presentano possibili, come la condotta delle acque più alle della irrigazione, la fornitura delle acque potabili, che si compendiano nella bonifica idraulica, in quella agraria, in quella igienica, oggi così scarsamente coordinate fra loro.

« Si tracciò davvero un tutto organico, una risultante unitaria di energia, un sistema armonico di scopi; una volta dichiarata la necessità di bonificare un dato comprensorio, l'azione dello Stato non deve abbandonarla più, finchè non sia oltrechè prosciugato e messo a coltura ed energicamente tutelato; perciò occorre costituire un nesso continuativo fra gli organi della pubblica Amministrazione.

« Se queste aspirazioni mie, — dice l'onorevole Sacchi, — troveranno in voi accoglimento, si tradurranno in proposte precise; lo sentirò personalmente la più viva delle soddisfazioni! ».

### La classificazione dei terreni

Il Ministro soggiunge che, congiunto al precedente argomento, è degno anche esso di attenzione quello dei criteri per la classificazione.

« Converrebbe adottare nuovi criteri di classifica, attenendosi più da vicino alle reali condizioni del nostro Paese: esaminare se non convenga tener conto che ben differente è lo stato dei terreni soggetti alla malaria. Se non debba stabilirsi che nelle terre dell'Alta Italia la malaria è lieve e l'esecuzione delle bonifiche di prima categoria debba avvenire con cura, sempre degli Enti locali e dei Consorzi ».

Intorno a questa classificazione si dilunga quindi l'oratore, e conclude:

« Non si pongono limiti o traccie ai vostri lavori, che potrete dirigere in vari sensi, come più vi parranno opportuni. Le conclusioni vostre saranno colla più viva sollecitudine e deferenza prese in esame dal Governo, che ben sa come voi, adusati alle pubbliche responsabilità, terrete conto delle possibilità concrete, e farete opera commisurata alle condizioni dello Stato e dei suoi mezzi finanziari, degli organi con cui, con opportune modifiche e miglioramenti, esso si può valere ».

... [illegible] mina, affidando la Presidenza all'onorevole Cappelli.

... [illegible] nistro ha risposto l'on. Cappelli. Si è ... [illegible] la discussione generale alla ... [illegible] partecipato gli onorevoli Cadolini, Celli, Niccolini, Romanin-Jacur ... Quindi la Commissione ha ...

## [illegible] ggio in Francia

[illegible] rigi, 30, mattino.

Parigi la sco- ... [illegible] Però un ... riduce ora ... ci giorni un in- ... veglia- ... l'in- ... [illegible]

La lotta agraria nel Ferrarese

## Un sanguinoso conflitto tra organizzati e krumiri

Ferrara, 30, notte.

Alla Camera del lavoro di Ferrara è giunta la notizia, confermata anche più tardi dalle autorità, che stamane un sanguinoso fatto di sangue si è svolto in campagne di Stra... sempre. Un gruppo di 40 lavoratori liberi, guidati da tre lavoratori di crumiri, armati di fucili, si recavano a mietere, quando vennero incontrati da un gruppo di scioperanti. Tra i due gruppi si intavolò un diverso, tentando gli scioperanti di convincere gli altri a fare causa comune colla maggioranza della classe, ma pare che, eccitati dai tre guide, i lavoratori liberi troncassero sdegnosamente la discussione, trascendendo nei modi. Gli uni e gli altri, eccitatissimi, si avanzarono in atto di minaccia. Una falce ... [illegible] ... il sangue spillò dalla fronte di uno scioperante. A questo spettacolo, un clamore di minaccie e di rampogna si levò da entrambe le parti contendenti. Le falci scintillarono, agitate al sole. Il ... con buon fermo di carabinieri accorse, e la rissa terminò in un fuggi fuggi generale. Sgombrato il luogo del misfatto, tre scioperanti, gravemente feriti da colpi di falce, apparvero giacenti a terra, mentre gli altri, perdendo sangue da scalfitture ed abrasioni, si affrettavano a fuggire, per sottrarsi all'arresto. Vennero tradotti alla caserma dei carabinieri quattro scioperanti e due crumiri: i primi, per attentato alla libertà di lavoro, ed i secondi, per lesioni. Venne però solo trattenuto in arresto tale Fraboni, per essersi ribellato all'intimazione di arresto.

### Parziali accordi

Intanto, in un colloquio fra il sindaco del Comune di Codegoro, ragioniere Boccardi, e due grossi proprietari, ed il segretario della Camera del lavoro, Mario Bianchi, si veniva nell'accordo che i proprietari si sarebbero impegnati a preferire nei lavori compartecipanti organizzati, ma l'accordo non venne attuato, perchè i proprietari pretendevano la immediata cessazione dello sciopero, prima che l'accordo suddetto venisse sanzionato dall'Agraria centrale. Stasera, però, le trattative si sono riprese con l'intervento dell'onorevole Marangoni, che si è recato sul posto, in automobile.

Da Bondeno, dove si era iniziato uno sciopero generale, si ha notizia dell'intervenuto accordo, fra i rappresentanti dell'Associazione Agraria e quelli della locale Camera del Lavoro, obbligandosi la Lega operaia di cessare il boicottaggio contro i proprietari della zona, ed i proprietari si impegnano di assumere personale di organizzati, anche avventizi, con operai avventizi organizzati, l'opera delle donne, appartenenti a famiglie di coloni obbligati.

Il segretario della Camera del Lavoro, Bianchi, accompagnato da Mata, segretario della Camera del Lavoro di Parma, ha fatto un lungo giro in automobile attraversando tutti i paesi tormentati dallo sciopero, tenendo conferenze e riunioni in circa 14 centri.

L'assemblea generale dell'Agraria, convocata in riunione plenaria, ha deliberato il seguente ordine del giorno, con cui si approva l'operato del Consiglio direttivo della Federazione; si proclama la ferma decisione di non accedere a trattative di nessuna sorta finchè perdura lo sciopero, e che di fronte al contegno della Camera del Lavoro di Ferrara, di impedire la mietitura e di rivendicare i suoi diritti più ampi di libertà e di azione, e delibera di rivalersi di tutti i mezzi che sono in suo potere per rispondere con la lotta ad oltranza.

L'atteggiamento inaspettatamente energico della Federazione Agraria è provocato dal fatto che gli obbligati sui quali l'Agraria calcolava in modo assoluto, hanno fatto causa comune con gli avventizi, abbandonando completamente le stalle. In questo ordine del giorno della Federazione Agraria è chiaramente segnalato l'imminente escomio in massa di tutti gli obbligati scioperanti.

### Nell'Argentano si sospende l'agitazione

Il Comitato centrale di agitazione, riunitosi oggi per discutere la situazione nell'Argentano in relazione allo sciopero della [illegible], ha deliberato il seguente ordine del giorno, che andrà in vigore stanotte stessa: « Il Comitato centrale, considerato che nell'Argentano l'ufficio di collocamento ha una soddisfacente applicazione; considerato inoltre che alla classe dei mezzadri, rilevante nell'Argentano, meglio che nella mietitura si conviene l'agitazione in epoca per essi assai più adatta, mentre i braccianti ... alla solidarietà ed alla disciplina dimostrata nell'Argentano non l'accogliere l'invito del Comitato centrale di agitazione, delibera per queste ragioni di sospendere fino a nuovo ordine del giorno l'agitazione iniziata nell'Argentano, impegnando i lavoratori ad aiutare i compagni scioperanti con il sussidio di uomini e di denaro ed a tenersi pronti ad ogni appello, di fronte alla eventuale necessità di sciopero generale in tutta la provincia ». Questo ordine del giorno evidentemente rimanda la lotta all'epoca delle semine, e prepara la situazione del 1906, anno celebre negli annali delle agitazioni, perchè dopo vari mesi di lotta furono lasciati incolti i campi per tutta l'annata.

### Nuovo sciopero generale nel Portuense

E' scoppiato invece uno sciopero generale nel portuense. Stamane il Comitato esecutivo della Camera del Lavoro di Portomaggiore ha proclamato l'attuazione immediata dello sciopero generale in tutto il portuense, con l'abbandono delle stalle. Data l'estensione della zona travagliata dal conflitto, sono stati chiesti e giungeranno domani nuovi propagandisti della Camera del Lavoro dell'Emilia e della bassa Valle Padana. Con tale nuovo contingente la Camera del Lavoro viene a disporre di altri venti propagandisti, ed è stato pure sollecitato l'intervento dell'on. Agnini, di cui si ricorda l'opera conciliatrice ed equilibrata nel 1906.

## I nomi dei quattro areonanti arrestati nel Friuli

Udine, 30, sera.

Il pallone austriaco, di cui vi ho già telegrafato ieri sera e stamane, è il noto aerostato *Tirol*, della Società ... [illegible] Aerea Tirolese di Innsbruck. Nella navicella portava Federico Staigh, con [illegible] re imperiale, di Brisleg, il primo tenente Scarlaj Eugenio, del 4.o reggimento « Kaiser Jager », di Vienna, il signor Federico Walde, negoziante di Innsbruck, ed il signor Ermanno Schwieghofer, pilota, tutti domiciliati ad Innsbruck. Essi ripetono e spergiurano di essere partiti da Innsbruck con l'intenzione di spingersi fino a Trieste. A causa del vento, dovettero mutare la rotta, e dopo essere passati sopra Spilimbergo, San Daniele, le colline di Moruzzo e Martignacco furono sospinti verso il sud. Allora, anzichè avventurarsi sul mare, preferirono scendere nella pianura.

Sviluppate le negative, loro sequestrate, apparvero istantanee di paesaggi, senza intenzioni, sembra di colpire posizioni fortificate.

Stamane, tutti e quattro gli arrestati furono fotografati e son tenuti ancora a disposizione dell'Autorità militare; ma si crede saranno rilasciati in giornata, poichè la Società Areonautica Tirolese ha scopi meramente sportivi, e ottenne di poter valicare le Alpi, purchè gli areonauti non prendano fotografie, e non si servano di carte topografiche.

Veramente, i nostri quattro arrestati si sarebbero serviti di carte topografiche del Friuli, e avrebbero prese delle fotografie; ma, ripeto, non ritenute pericolose.

## I ritardatari del Circuito europeo

Roubaix, 30, sera.

... Barra e a Tabuteau, arrivati ieri ... [illegible] malea e Duval hanno atterrato ... [illegible] mo, alle 5.45 e il secondo ...

... il suo passeggiere ...

## Centomila fanciulli ospiti di Giorgio V al Christal Palace

### Tredici miglia di bambini

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 30, notte.

La festa dei fanciulli, organizzata al « Christal-Palace » per desiderio del Re, ha avuto luogo oggi favorita da un tempo corpo e fresco.

I giovani ospiti del Re furono centomila: tutti fra i dodici e i quindici anni.

### 96 treni pieni zeppi di bambini

Il radunarli nei vari quartieri di Londra e il condurli al « Christal Palace » ha richiesto un enorme lavoro di organizzazione e di preparazione. Questa mattina, subito dopo le 10, i primi treni hanno lasciato la stazione di Londra diretti al grande e popolare ritrovo londinese, e gli ultimi vi sono giunti alle 2.30. Sono stati in totale 96 treni, partiti da 56 stazioni differenti. Le compagnie ferroviarie che si assunsero questo servizio furono nove.

Ciascun treno conteneva mille ragazzi oltre le persone incaricate di sorvegliarli e di guidarli. L'organizzazione è riuscita così perfetta che ciascun treno potè, in poco più di otto minuti, essere riempito di ragazzi. Gli insegnanti, i dottori e le infermiere che accompagnarono gli scolari alla festa, sommarono a 6000, dimodochè ogni drappello fu ben provveduto di personale di vigilanza. Ciascun ragazzo ricevette un berretto di un dato colore, ed egli aveva l'obbligo di raggiungere indicate località nell'interno del « Christal Palace », distinte con grandi bandiere dello stesso colore ogni qual volta le trombe suonavano l'appello. Così riuscì facile a tener suddivisa la massa degli scolari. Le ragazze, invece del berretto, portavano una sciarpa al collo e dovevano obbedire alle stesse istruzioni.

### Il paese dei balocchi

Nell'interno del palazzo di cristallo, e nel parco che lo circonda, un'infinità di divertimenti fu organizzata per i piccoli ospiti del Re. Cinquantamila poterono vedere il corteo storico che si svolge colà ogni giorno con tanto successo; ventiquattromila viaggiarono sui piccoli vagoncini della ferrovia interna del parco, che, passando attraverso a svariati paesaggi, dà l'impressione di un viaggio continuo attraverso le varie parti dell'Impero; ventimila ragazzi andarono a visitare il giardino zoologico ed altri trentamila passarono attraverso il padiglione canadese, mentre diecimila visitavano il padiglione australiano.

I centomila ragazzi che, se avessero dovuto andare a piedi al « Christal Palace », avrebbero formato un corteo lungo 13 miglia, passarono la giornata lietamente profittando largamente di tutti i divertimenti posti a loro disposizione. Il comando generale di questa spedizione di ragazzi aveva posto la sua sede nella parte più elevata del « Christal Palace » dalla quale era facile sorvegliare tutto il parco, e sessanta linee telefoniche sono state impiantate per tenere in continua comunicazione i comandi delle varie divisioni del comando centrale.

### Il Re e la Regina tra i piccini

L'episodio culminante della giornata fu l'arrivo al « Christal Palace » del Re, della Regina, del principe di Galles e della principessa Mary. I Reali arrivarono colà alle ore 3 pomeridiane, in vettura a quattro cavalli e furono incontrati alla porta del Palazzo di Cristallo dal Comitato organizzatore. Dopo la presentazione di un indirizzo e di una pergamena al Re, la vettura dei Sovrani entrò nel parco e cominciò a percorrere lentamente tutti i viali lungo i quali gli scolari erano allineati e accolsero il Re e la Regina e i Principi con strabocchevole entusiasmo.

Il Re e la Regina discesero per alcuni minuti dalla vettura per entrare nel campo di foot-ball dove si eseguivano vari esercizi sportivi e ginnastici, mentre lungo un lato del vasto campo diecimila fanciulli stavano prendendo il loro desinare.

Il Re si recò fin presso le tavole accolto da clamorosi applausi, quindi ritornò alla vettura e lasciò il « Christal Palace ».

## La spettacolosa processione di ieri a Madrid

(Per telegrafo alla Stampa)

Madrid, 30, mattino.

La processione del Santo Sacramento che si è svolta ieri a Madrid è stata certamente, e nel testo era facile immaginarlo da chi conosce la Spagna, uno spettacolo veramente grandioso. La testa della processione è partita dalla chiesa di S. Gerolamo alle ... e lo squadrone di cavalleria che ne formava la coda si metteva in moto dopo le 18. I membri delle associazioni cattoliche e della gioventù cattolica erano innumerevoli. Si notavano pure 18 deputazioni della nobiltà, delle Cortes, del Senato, i membri delle Accademie reali, delle associazioni letterarie artistiche e letterarie, confraternite religiose di ogni genere, le delegazioni dei corpi costituiti, i rappresentanti degli Ordini militari. Venivano poi i capitoli di tutte le cattedrali di Spagna che precedevano la custodia monumentale il cui oro scintillava magnificamente al sole. Dietro al Sacramento camminava il legato pontificio sotto un baldacchino. Venivano poi i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi, i generali, il Consiglio municipale di Madrid. Quando il Santo Sacramento lasciò San Gerolamo, quindici cannonate si fecero udire, e risuonarono le campane di ben venti parrocchie. Sulla piazza Canovas fu dal legato pontificio data la benedizione solenne a 30 mila spettatori, mentre i cantori della cattedrale di Siviglia eseguivano i canti tradizionali.

I Sovrani, circondati dai membri del Governo e dagli alti dignitari del Regno, assistevano dall'alto del balcone della facciata principale del Palazzo Reale all'arrivo della processione. Allorchè fu segnalato al Re l'avvicinarsi dell'ostensorio monumentale, la Regina e i personaggi del loro seguito discesero per riceverlo e lo seguirono fino alla cappella del Palazzo ove fu cantato il *Salve*.

La processione è giunta senza incidenti al Palazzo Reale. Si calcola che il numero delle persone che vi presero parte ammontasse da 50 a 60 mila.

Sul tragitto del percorso tutte le finestre, i balconi, le terrazze erano gremiti di gente ma vi erano pochi curiosi nelle vie.

Tra le personalità che assistevano alla processione eucaristica, i giornali segnalano la presenza di Maura e di La Cierva e lo stato maggiore del partito conservatore.

L'unico incidente degno di nota è questo: Un ordigno è scoppiato in una via traversale della Calle Mayor al momento in cui passava il corteo. Questo ordigno era fabbricato grossolanamente ed era carico di sola polvere. Non vi fu alcun ferito. Un individuo arrestato al momento dell'esplosione è stato messo in libertà poco dopo.

## Il Ministero Caillaux davanti alla Camera

### 235 voti di maggioranza

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 30, notte.

Il nuovo Ministero si è presentato oggi alla Camera in una lugubre giornata veramente invernale. Il qual cosa è stata specialmente noiosa, soprattutto per la folla che si agglomerava innanzi a palazzo Borbone, che non riusciva a trovare un posto, ma che persisteva nell'aspettare che il posto si creasse ed intanto pigliava l'acqua.

Alla Camera già tutte le tribune erano piene; anche i deputati erano accorsi presto ed in gran numero. Alle due precise il solito rullo di tamburo annunzia che arriva il presidente Brisson, il quale prende posto nella sua poltrona. Cominciano allora i deputati a prendere posto nel loro banchi; sono accolti da mormorii gli ex-ministri, che sono ritornati semplici deputati. Vi è un movimento di attenzione speciale all'ingresso dei nuovi ministri. Sorridente, fresco e ben disposto, Caillaux arriva pel primo con aria affabile ed allegra ad un tempo; poi arriva Klotz, poi Augagneur, a cui il proconsolato del Madagascar ha conquistato il nomignolo di « imperatore »; poi, l'on. Cruppi, di cui molti mormorano alcune strofette, e poi tutti gli altri. Ma l'ingresso dell'ex-prefetto della Senna, De Selves, ora ministro degli esteri, provoca un movimento di curiosità e di viva.

Nell'aula, le conversazioni si incrociano e Brisson agita risolutamente il campanello. La seduta è aperta.

Caillaux, presidente del Consiglio, sale alla tribuna per leggere la dichiarazione ministeriale.

### La dichiarazione ministeriale.

Nella sua dichiarazione al Parlamento (che, del resto, è conforme alle indicazioni che datevi) il presidente Caillaux, dopo avere accennato al fatto che le questioni delle delimitazioni e della riforma elettorale si impongono urgentemente, espone con quale spirito il Governo intende realizzare la riforma elettorale. « Se noi siamo — dice — persuasi che sarebbe vano cercare di mantenere più a lungo l'attuale sistema di consultazione popolare, non siamo meno convinti che una trasformazione così profonda e così grave non deve compiersi senza l'unione di tutti i repubblicani che sono tutti egualmente gelosi della onestà e della giustizia elettorale.

« Con un programma a più lunga scadenza, il Governo intende rendere i suoi sforzi per realizzare, durante le prossime sessioni, le riforme che pose in prima linea delle sue preoccupazioni ».

Dopo aver parlato delle pensioni operaie, la dichiarazione dice: « Noi vi domanderemo di difendere la scuola laica che gli avversari delle nostre istituzioni attaccano e minacciano senza tregua. E' questo il momento per il partito repubblicano, di rispondere a una campagna che non ha altro oggetto che di arrestare o di indebolire lo sviluppo del programma repubblicano. Mostrare di ignorarlo ancora, sarebbe l'applicazione più pericolosa di una politica di debolezza.

Il Governo sosterrà davanti al Senato, nel suo quadro e nelle sue linee essenziali, il progetto d'imposta sul reddito votato dalla Camera. Nessuno sforzo ci parrà grave per realizzare nel più breve termine quest'opera di progresso e di giustizia sociale. Lo statuto dei funzionari dovrà essere regolato prossimamente. Esso assicurerà legittime garanzie agli impiegati ai quali si chiederà però una rigorosa disciplina. Il Governo propone misure contro il sabotaggio e l'abbandono di posto, che ledono gli interessi e la sicurezza del pubblico, e sottometterà al Parlamento delle disposizioni affinchè le Compagnie siano tenute ad assicurare uno statuto ai loro agenti. Il Governo chiederà alla Compagnia ferroviaria di completare le decisioni prese ad iniziativa del Gabinetto precedente, accordando pensioni agli agenti che prestino un servizio di qualche durata. Si domanderà loro anche di rivedere i dossiers degli agenti revocati, come ha fatto l'amministrazione dello Stato.

Relativamente al regime ferroviario il Governo si sforzerà di risolverlo, preparando la revisione delle convenzioni vigenti e proponendo disposizioni legali che fortifichino ed estendano il diritto di controllo dello Stato.

Il Governo farà tutto il possibile per favorire la prosperità materiale e non trascurerà nulla per inquadrare solidamente i bilanci incogliati nell'onda gonfiantesi delle spese pubbliche, per facilitare il controllo sui crediti, per migliorare lo sviluppo commerciale e attirare la messa in valore delle nostre colonie. Il Governo ... soprattutto applicare la legge con fermezza ».

Circa la politica estera, la dichiarazione dice: « ... [illegible] ... alleanza ... [illegible] ... forza ... [illegible] ... della nostra marina, di cui ci sforzeremo a perfezionare accuratamente l'armamento, ... che si mantenga intatto l'onore del nome francese. Bisogna, aggiunge la dichiarazione, che i cittadini si convincano di questa verità: che i popoli liberi hanno più doveri degli altri. Bisogna pure distruggere questa idea: che si può trasgredire alla legge per raggiungere i propri fini. La maggioranza parlamentare avrà di fronte a sè un Governo, pronto a far conoscere la sua opinione su tutte le questioni ».

E la dichiarazione termina così: « Un Governo che comprenda e che persegua una politica di evoluzione sociale nel rispetto ... l'ordine repubblicano e della legge ... è in sostanza, il nostro programma. ... [illegible], giudicateci all'opera! ».

### L'impressione.

La lettura è seguita sin da principio con grande attenzione. Caillaux pronunzia tutte le parole a voce forte e chiara, scandendo i passaggi principali, ma non con umore uniforme la Camera accolse i vari punti della dichiarazione ministeriale.

La parte che riguarda la riforma elettorale suscita gli applausi dei proporzionalisti e dei maggioritari, ma alcuni altri passi della dichiarazione sono applauditi unanimemente, eccezione fatta per gli unificati. Le dichiarazioni sulle delimitazioni sono vivamente acclamate: la parte che riguarda i ferrovieri è accolta senza eccessivo favore; la promessa di impiegare ultimente il denaro dei contribuenti è applaudita dalla maggior parte dei banchi. Pure applausi da varie parti accolgono la dichiarazione del Governo di volere fare rispettare la legge e di voler governare.

Quando Caillaux ha terminato, il presidente dà lettura di 15 domande di interpellanze che egli ha ricevuto.

La Camera si spaventa quando Caillaux chiede che siano riunite per un solo dibattito, ma si rimette subito alla domanda del presidente del Consiglio: solo l'autore di un'interpellanza sulle bellezze di Parigi accetta che la sua sia disgiunta dalle altre.

### Le interpellanze.

La serie delle interpellanze è aperta dall'on. Ferdinando Buisson, che vuole conoscere le decisioni del Governo in quanto concerne la riforma elettorale.

« Gli antiproporzionalisti — egli dice — pretendono forse che la sola maggioranza del Paese debba essere rappresentata? Si intende forse rifiutare alla minoranza il diritto di farsi rappresentare? Qui, dice l'oratore, sta tutta la questione ».

Si interrompe da vari banchi di sinistra l'oratore, quando egli dice che gli scrutini

di circondario sono un mezzo perfetto ... [illegible] per escludere le minoranze ... la rappresentanza. Ma l'oratore, ... [illegible] ... dalle interruzioni, ... oggi i maggioritari stessi ... [illegible] che il sistema attuale deve essere abbandonato.

Segue il comandante Driant, il quale interpella il Governo sulla questione del comando a ... [illegible]

« Il precedente Ministero è caduto ... questione del generalissimo per l'... mando del Paese in caso di guerra; che è avvenuto 40 anni fa non si ... se noi avremo un capo. E' da ... che il Governo provvederà (Si a...)

Segue l'on. Badouce, socialista, il quale spiega la sua ... misure che il Governo deve ... per l'esecuzione del mandato che ... ha dato, con ordine del giorno, ... lativamente alla rivendicazione ... vieri, e sostiene che le Compagnie sono rispondere di fare ... in casa propria, giacchè ... industria privata, ma di ... interessa tutta la Nazione.

Segue l'on. Veillet, il quale ... Governo sulla sua politica ... che un malessere profondo ... cia. La legislazione economica ... La sua ricchezza, i suoi ... meravigliosi, restano inutili ... breve intervento alla tribuna ... si preoccupa se nel Ministero ... ranzieri i cui interessi ... quelli del Senato, ha la ...

### La replica di Caillaux

Il presidente del Consiglio ... spondere circa le osservazioni ... cedenti oratori.

Partigiano della riforma ... intende applicarla soltanto ... partito repubblicano, ... deri ed ai voti della Camera ...

— Io mi propongo — dice — ... presentare un progetto ... di base alla discussione (vi... sinistra).

Charles Benoist e Jaurès ... lentemente e così pure ... nalisti. Caillaux, appena ... pete chiaramente:

— Il Governo rivendica ... partiene ad ogni Governo, ... formula sulla quale preten... ma! (lunghi applausi a sinistra, al centro e all'estrema sinistra).

Caillaux passa poi a trattare ... ne dei ferrovieri.

— Noi siamo disposti a ... goziati che non sono chiusi ... pagnie, allo scopo di ottenere ... terazioni regionali. Dal ... bligante le Compagnie ... vocati, sarebbe senza effetto ... non si potrà esaminarlo ... zione dei progetti sul sabotaggio.

Caillaux dice che il Governo ... vernare e mettere fine ad ... che reca pregiudizio ... ... tenersi lontano ... come dalla reazione, e dare ... forme che esso domanda ... che manterrà l'ordine ... demagogia.

La Sinistra ... dichiarazioni del ... ma la destra e ... stano calmi.

N...

Dopo qualche ... Pelletan ... [illegible] ... sta esclusione prende ... portanza eccezionale. ... cambiamento di orientamento ... attica nella seduta ... stero rinviato per sorpresa ... tende il diritto di sciopero ... e dichiara che non si ... vaggia degli impiegati nel ... in nome dei grandi ... si ... all'estrema ...

« Qualunque ... vo ministero ... Pelletan — ... che i ministri ... tenze finanziarie ... vi applausi all'...

Jaurès, lanciando ... dei ferrovieri, ... douce, domanda ... tuto obbedire, il presidente ... per ritornare, dopo ... aveva lasciato la Camera ... to di questa dichiarazione ... forma elettorale. Jaurès, ... proporzionalisti, sostiene ... sto di repubblicanesimo, la ... la il punto essenziale della ... blicana. Ricorda ai repubblicani ... all'emendamento Malavialle ... vio di scegliere tra la ... e quella che ci vuol ... gliere oggi.

### Il voto

Si mette ai voti l'ordine ... ton, Thomson, e Dalimier ... verno, e così concepito:

« La Camera, fiducia ... « seguire la realizzazione ... « repubblicano ... « sociali, contando ... « l'unione ... « della riforma ... « porto questo ... « mine, passa all'...

Lo scrutinio ... dine del giorno ... voti contro ...

Lo ...

### Il [illegible]

... le dichiarazioni ... accolte ... coglienza non è ... nato. La lettura ... gli on. Cruppi ... vivacemente in ... ha più volte dovuto ... un momento di ...

Sembra il Senato ... cupi solo della ... za pratica ... alla. Di ... nuto non ... sato di esistere ...

Lo stesso ... quando il giornale ... il testo legislativo ... già consumati ...

Nuove interruzioni ... dunque ... Camera ... dichiarazioni mini... a grandi rumori. ... minato, siccome ... host propone di sospendere ... seduta è infatti sospesa.

### L'arrivo del Sovrano ...

... [illegible] ... ore 8 ...

# Volete la "donna prete?,,

(Nostra corrispondenza particolare)

Christiania, giugno.

Da poco più d'una settimana la capitale norvegese — sulle cui strade s'è svolta la [illegible] — è spettatrice e teatro [illegible] d'una delle più impetuose battaglie che il femminismo ha fino ad oggi combattuto. La lotta del femminismo norvegese oltrepassa i limiti di episodi di vita locale, nazionale, e assurgono all'importanza di avvenimenti che interessano tutto il mondo civile. La donna norvegese è già entrata definitivamente nella vita pubblica del suo paese. Verso di essa quindi si rivolge lo sguardo delle donne degli altri paesi, dove non ancora il femminismo è riuscito a farsi prendere in considerazione. La donna norvegese, che ha conquistato il diritto al voto e che è giunta a prendere posto in Parlamento, ha una grande responsabilità: quella di compiere il primo esperimento nella vita pubblica, dal quale esperimento dipenderà forse l'avvenire non solo del femminismo nazionale, ma di quello di tutto il mondo civile. Volere o no, sarà alla Norvegia che i legislatori d'ogni paese rivolgeranno la loro attenzione, sempre che il femminismo farà pressione per il riconoscimento delle sue aspirazioni. Ora, è il femminismo norvegese conscio della responsabilità internazionale che gli deriva dall'essere alla testa del movimento femminista internazionale, non che dall'essere già entrato nella vita pubblica e dall'essere chiamato a compiere il primo esperimento pratico? Francamente pare di no, a giudicare dalla battaglia ch'esso ha iniziato da poco più d'una settimana.

L'onorevole Anna Rogstad, la prima donna deputato allo Storthing, ha recentemente riassunto in un colloquio concessomi ad Amburgo [illegible] della sua elezione e la [illegible] femminismo del suo paese. Con [illegible] del voto amministrativo e politico attivo e passivo, alla donna norvegese fu dato il diritto di prendere posto nell'Assemblea [illegible] e di partecipare direttamente alla creazione della legislazione statale e politica. Si credeva che questa conquista dovesse bastare alla donna norvegese. L'essere ammessa alla partecipazione [illegible] al potere legislativo poteva essere per la donna un successo molto soddisfacente, tale da giustificare una lunga pausa d'attesa nella guerra per la conquista di tutti i diritti riconosciuti all'uomo. E' logico che, entrata nel Parlamento, la donna norvegese, prima di chiedere il diritto di diventare ministro, o comandante di un Corpo d'armata, esperimentasse le [illegible] quale legislatrice, desse prova tangibile [illegible] delle sue vantate qualità a fare leggi. Viceversa, il femminismo norvegese, appena gli furono aperte le porte dello Storthing, affilò le armi per la conquista del potere esecutivo. Le donne non si contentarono di votare, nè di sedere nel Parlamento, ma incominciarono a chiedere di poter coprire le più alte cariche dello Stato: magistratura, Ministeri, diplomazia, ecc. Le nuove richieste del femminismo trovarono l'opinione pubblica e il Parlamento — nel quale [illegible] siede [illegible] una sola donna — decisamente avversi all'accoglimento. La possibilità di dover mandare al posto di ambasciatore presso il Quirinale una donna e di vedere alla testa di un Corpo d'armata una [illegible], produsse nel Governo e nel Parlamento una grande paura di coprirsi di ridicolo. Alle nuove richieste delle assemblee femministe, sostenute dall'on. Anna Rogstad, fu opposto un rifiuto reciso. Ma la donna, alla quale è stato dato il voto ed è stato aperto il Parlamento, non può accettare [illegible] rifiuto senza discuterlo. Il femminismo [illegible] ed ottenne di discutere le nuove [illegible] che avanzava. E ragionò così: voi, Governo e Parlamento, ci rifiutate il diritto di diventare generale, in quanto non abbiamo il dovere del servizio militare. E sta bene, riconosciamo che, non avendo noi questi gli stessi doveri dell'uomo, non ne dobbiamo avere i diritti. Ma perchè ci negate il diritto di diventare ministro, se ci avete concesso quello di diventare deputati? perchè non possiamo fare il magistrato, se possiamo fare l'avvocato? Questo ragionamento mise Governo e Storthing con le spalle al muro: la paura di coprirsi di ridicolo, inviando quale ambasciatore al Quirinale una donna, non [illegible] contrapporre una motivazione [illegible] alle nuove richieste del femminismo. In queste condizioni fu necessario addivenire ad un accomodamento. Lo Storthing sancì il diritto della donna a diventare magistrato e a coprire alte cariche di Stato, escludendola però dal Ministero, dalla diplomazia, dall'esercito e dalla carriera ecclesiastica. Con questo accomodamento, or è qualche mese, la battaglia [illegible] del femminismo per la conquista del potere esecutivo.

***

[illegible] da una settimana questa [illegible] è rotta e la pugna è ricominciata più violenta. La causa di questa ripresa nell'agitazione femminista è da ricercarsi nella presenza a Christiania d'una compagna americana diretta a Stoccolma, dove s'è tenuto il Congresso internazionale dei diritti della donna. E' passata, e vi si è fermata per qualche giorno, da Christiania la signora Shaw, proveniente dall'America. Le donne norvegesi festeggiarono molto la compagna americana e le aprirono le porte del loro sontuoso Club, offrendole un ricevimento. Commossa [illegible] e così sulla accoglienza, l'americana fece un elogio [illegible] del femminismo norvegese e chiese di poter tenere una conferenza dal pulpito della [illegible]kirche. All'ospite fu risposto che la chiesa non era possibile [illegible] conferenza.

— Perchè mai? — domandò stupita l'americana. — Non c'è nessuna tra voi che sia prete, vescovo? Non avete conquistato la carriera ecclesiastica?

E come le interpellate risposero che avevano conquistato il diritto a far parte della magistratura, ma non quello di fare il pastore e il vescovo, l'americana rispose meravigliandosi e dichiarando ch'ella in America occupa un eminente posto nella carriera ecclesiastica.

Le parole dell'americana risvegliarono tutti gli istinti bellicosi delle donne norvegesi. Subito stante l'Associazione delle donne norvegesi stese una domanda al ministro dei culti, domandando il permesso che l'ospite americana tenesse una conferenza dal pulpito della Erlöserkirche. La domanda fu respinta. Le femministe ne furono [illegible] e ripresero la battaglia per la conquista del diritto a fare il prete.

E' così che da oltre una settimana per le strade di Christiania è uno sfilare di cortei femministi, un dilagare di discorsi e di conferenze. La ripresa della battaglia femminista è stata oltremodo violenta. L'Associazione delle donne norvegesi ha inondato tutta la Norvegia di oratori e di pubblicazioni, che hanno sollevato dovunque dibattiti vivaci; nello Storthing ha aperto il fuoco la onorevole Anna Rogstad. Alla battaglia partecipa naturalmente il clero, il quale s'è schierato contro la donna. Interpellati dal ministro dei culti, i vescovi [illegible] tutti contro la pretesa delle donne a poter diventare pastori.

Come finirà la battaglia? Non si può prevedere. Forse sulla questione del riconoscimento alla donna del diritto a percorrere la carriera ecclesiastica si svolgeranno le elezioni generali per la ricomposizione dello Storthing. Questo, mentre s'è manifestato concordemente contrario alla donna-ambasciatore, ministro e generale, è diviso davanti alla questione della donna-prete. Molti deputati sono infatti d'avviso che la donna abbia il diritto a diventare pastore una volta che le è stato riconosciuto il diritto di diventare magistrato.

Il curioso si è che nemmeno il Ministero è concorde. Difatti, mentre il ministro dei culti, sig. [illegible]stad, e quattro suoi colleghi sono contrari alle nuove richieste del femminismo, il presidente dei ministri, signor Konow, e due altri ministri si sono dichiarati a favore della donna. In queste condizioni la decisione spetterà probabilmente al paese, al quale sarà posta per la rinnovazione dello Storthing, questa domanda: « Volete la donna prete? ».

Comunque sarà la risposta del paese, è evidente che il femminismo ha agito questa volta con poca accortezza, non fosse altro per questo fatto: è bastato l'ingresso d'una sola donna al Parlamento, perchè questo si trovasse nell'impossibilità di funzionare!

FRANCESCO FABIANI.

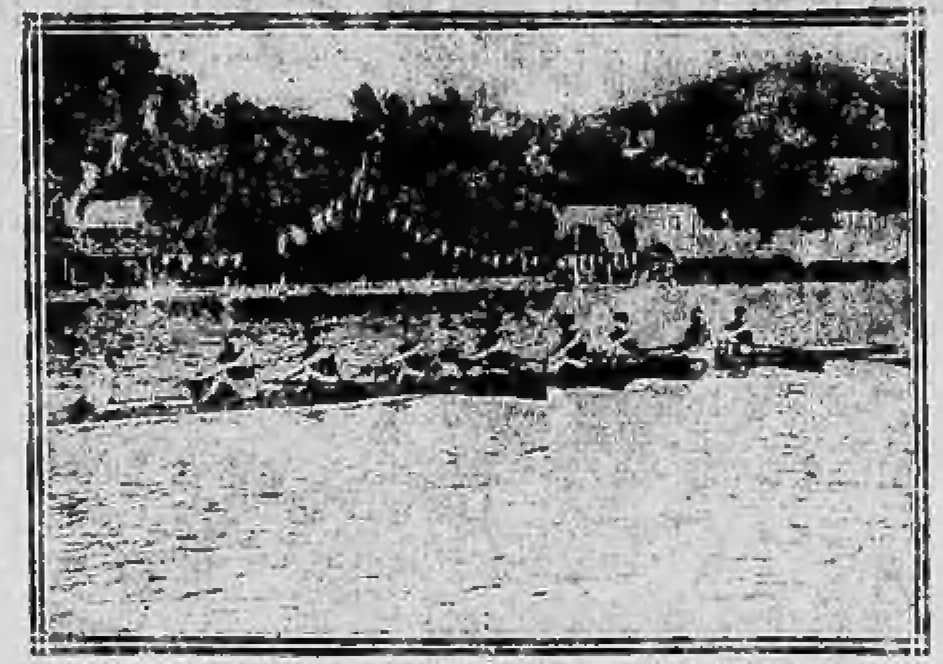
## Come un impiegato postale guadagnò la tombola nazionale

### Il sogno rivelatore

Roma, 30, notte.

Appena estratta la tombola nazionale cominciarono a giungere da ogni parte d'Italia gli annunzi di vincita. Ma tipica e interessante è quella annunziata a Perugia in persona del ventiquattrenne Ulderico Latini, impiegato postale a L. 120, perchè col tredicesimo estratto ha riempito una cartella della tombola. I numeri che egli ha giuocato sono i seguenti: 61, [illegible], 11, [illegible], 83, 48, 42, 70, 25, 35. Egli racconta che aveva veduto in sogno il padre suo defunto che gli domandava come stesse. Egli rispose di aver bisogno di denaro: allora il padre gli indicò i 10 numeri, assicurandolo che fra il 12.o e 13.o estratto sarebbe riuscito vincitore, ingiungendogli di non raccontare a nessuno i 10 numeri che già aveva indicati. Egli non esitò un istante e al mattino giuocò i 10 numeri che ricordava perfettamente. Oggi il giovane appare [illegible] dall'improvvisa fortuna che non si aspettava. Egli ha saputo di vincere la tombola solo stamane. Alle 11.45, essendo andato in ufficio, aprì il giornale per controllare i numeri estratti e fu colpito da profonda emozione constatando che i suoi numeri erano usciti: vide che la vincita corrispondeva appunto al 13.o estratto, come gli era stato annunziato dal padre. Naturalmente, soltanto fra qualche giorno si potrà sapere con certezza se egli sia il vincitore della tombola.

## Le regate internazionali sul Po



L'imbarcazione della "Bucintoro,, vincitrice della Coppa del Re.

## Lettere inedite di Carlo Alberto sulla nutrice che salvò Vittorio Em. II infante

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, notte.

Nella biografia di Vittorio Emanuele II, [illegible] il pericolo corso dal fanciullo [illegible] di due anni e mezzo nella sua culla, [illegible] si appiccò ad una tenda del letto e si deve il coraggio eroico della sua nutrice Teresa Zanotti Racca se il futuro Re d'Italia potè salvarsi. Ora vengono in luce delle lettere inedite di Carlo Alberto [illegible] personaggi, che si riferiscono appunto al [illegible] incidente. Le lettere di Carlo Alberto sono dirette a personaggi della sua Corte, e sono [illegible] dall'ottobre al dicembre 1822, e danno notizie del miglioramento del Principe ereditario e della morte della povera Zanotti. E' interessante una delle lettere di Carlo Alberto, nella quale dà un annuncio [illegible] della nutrice. Carlo Alberto scriveva: « Non posso con mio rammarico darvi buone notizie della signora Zanotti. Il dottore ha detto stamane di non essere affatto contento. La poveretta è di nuovo in pericolo, ed io vi terrò al corrente di tutto, ma non credo necessario far sapere queste cattive notizie alla famiglia ». Dando poi notizia della morte della Zanotti, Carlo Alberto scriveva: « Col cuore straziato vi annunzio che domenica mattina, tra le 7 e le 8, la signora Zanotti dovette soccombere alla violenza del male. Avevamo speranze fondate per la sua guarigione, quando sabato mattina le sue condizioni aumentarono. A mezzanotte uscii dalla camera con cinque dottori, i quali mi affermarono essere pericolo, ma non imminente, e aggiunsero persino che la malattia avrebbe potuto guarire, se non che alle 2 mi svegliarono. L'inferma aveva già perduto la conoscenza. La sua agonia durò fino alle 7.30 circa. Pensate voi, caro amico, in che stato mi ha messo questa disgrazia, che addolora tutta la famiglia. Che la volontà di Dio si compia in tutto! Io avrò il conforto di credere il suo santo nome anche in mezzo alle mie tribolazioni. Vi prego di comunicare con tutti i riguardi possibili la notizia ai parenti e di assicurare il marito che in qualsiasi circostanza farò quello che mi sarà possibile per essere utile a lui ed ai suoi figli, e insistete su questo punto specialmente ».

## Figlio che tenta uccidersi apprendendo il disonore della madre

(Per telegrafo alla Stampa).

Livorno, 30, notte.

Il 7 corrente mese la polizia, mediante appostamenti, penetrava contemporaneamente da due ingressi, situati nelle porte segnate coi numeri civici 4 e 5 di piazza Garibaldi, in una abitazione affittata a certa Palla e sola, insieme alla padrona di casa A. Foster-Palla ed alla domestica Zaira Paoli, riesciva a sorprendere in flagrante delle coppie amorose.

La polizia chiuse la casa clandestina e denunziava la Foster-Palla e la sua domestica alla autorità giudiziaria per rispondere del reato di lenocinio e di corruzione di minorenni.

La notizia giunse alle orecchie del figlio della Foster-Palla, il sotto-nocchiere della regia nave Varese, Vasco Palla, d'anni 21, in servizio a Santa Margherita Ligure. Il giovane nocchiero, ottenuta una licenza, partì precipitosamente per Livorno, ove giunse ieri sera. Il giovane deve aver constatato la triste verità, ed allora, addolorato di saper la madre in carcere, e per il disonore che piombava sopra il suo nome ed anche per il fatto che la sua fidanzata lo avrebbe abbandonato in conseguenza dell'avvenuto, in un momento di disperazione e di dolore [illegible] in una camera dell'albergo del Falcone, si è esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il proiettile ha attraversato la massa cerebrale ed è uscito dalla scatola cranica. L'infelice è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ove le sue condizioni permangono gravissime. Egli non ha ancora ripreso i sensi. Il suicida ha lasciato una lettera diretta alla fidanzata ed un plico di carte.

## Altre botte da orbi e tenera scena finale tra futuristi e redattori della "Voce,,

(Per telefono alla Stampa)

Firenze, 30, notte.

Dopo le botte di ieri sera tra i futuristi e il redattore della Voce, Ardengo Soffici, tutta la redazione della Voce, e il [illegible] del direttore del giornale, Giuseppe Prezzolini, percorse in lungo ed in largo il centro della città in traccia dei futuristi, che alla loro volta scorrazzavano in vettura verso il telegrafo per spedire [illegible] circolari alla [illegible] italiani per [illegible] la notizia della pugna combattuta [illegible] di piazza Vittorio. E l'inseguimento è continuato anche stamane. Marinetti e gli altri due rappresentanti del futurismo pittorico — il signor Boccioni pittore Umberto ed il signor Carrà — hanno dichiarato che non si sarebbero mossi dall'albergo in attesa dei padrini, che certamente non sarebbero stati mandati.

Ma la commedia non è finita così. Alle 14, i tre futuristi, certo in perfetta regola col codice cavalleresco del futurismo, attendevano sotto l'atrio della stazione l'arrivo del treno di Roma, che doveva ricondurli a Milano.

Sta però che, pochi minuti dopo le 14, dal buffet della stazione, sono usciti i legionari della Voce: una squadra di sei o sette individui.

Ardengo Soffici mosse il primo all'assalto diretto contro il Boccioni, chiedendogli se era proprio lui che gli aveva ieri sera somministrato la famosa bastonata. Avutane risposta affermativa, ha dato il segnale dell'attacco. E' stata una vera battaglia a base di insulti, di sputacchi e di botte: un vero proclama futurista messo in pratica. La baruffa cresceva collo strepito, colle grida, colle insolenze. Tosto si formò un agglomeramento di passeggeri e di guardie le quali si sono slanciate per separare i contendenti. Quando è arrivato il direttissimo, i viaggiatori che erano agli sportelli pronti per discendere, vedendo sotto il loggiato tanta confusione di battaglia, udendo tante grida, hanno creduto che a Firenze fosse scoppiata la rivoluzione, ed hanno cominciato anche essi a tumultuare, mentre le signore strillavano spaurite. Allora il delegato della stazione, temendo disordini, ha spinto i futuristi nella propria stanza.

*Tableau!* Futuristi e redattori della *Voce* cambiato il loro cipiglio, dopo aver un po' ragionato sulla più o meno cruda verità colla quale avevano recitato la loro parte, hanno cominciato a sorridersi e han finito per stringersi la mano.

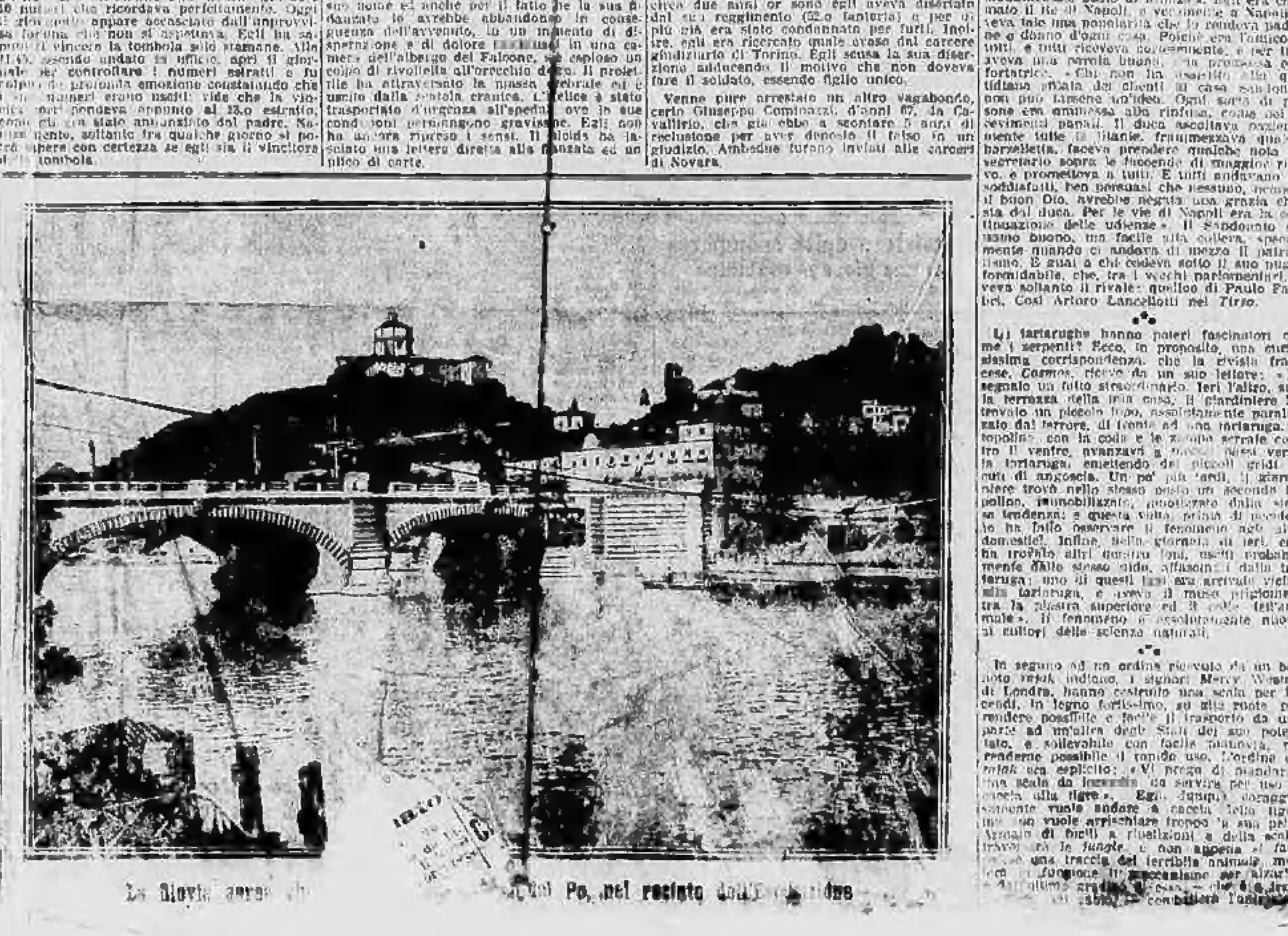
Poi, i tre futuristi sono partiti per Milano. Sia di fatto che anche l'odierna battaglia non è stata incruenta: se qualcuno della *Voce* mostrava dei graffi, un altro redattore dello stesso giornale brandiva trionfalmente un bastone rotto, il che prova che anche i futuristi non erano usciti sani e salvi dalla lotta.

## L'arresto di due vagabondi

Borgosesia, 30, notte.

Dai carabinieri veniva arrestato per vagabondaggio, certo Giovanni Piazzano, di Giovanni, di Carru, d'anni 24. Dalle indagini prontamente esperite si venne a conoscere che circa due anni or sono egli aveva disertato dal suo reggimento (52.o fanteria) e per di più già era stato condannato per furti. Inoltre, egli era ricercato quale evaso dal carcere giudiziario di Torino. Egli scusa la sua diserzione adducendo il motivo che non doveva fare il soldato, essendo figlio unico.

Venne pure arrestato un altro vagabondo, certo Giuseppe Cominazzi, d'anni 67, da Cavallirio, che già ebbe a scontare 5 anni di reclusione per aver deposto il falso in un giudizio. Ambedue furono inviati alle carceri di Novara.



La filovia aerea [illegible] del Po, nel recinto dell'Esposizione

## Giornali e riviste

Nel matrimonio, un simulacro del ratto si pratica tuttavia in Vacri, Orsogna e qualche altro paese. Narra il *Messaggero* che a Vacri, nel giorno in cui la sposa deve recarsi dinanzi all'ufficiale dello Stato civile ed al parroco, tutti i parenti dello sposo si recano alla casa della sposa. Colà giunti, incominciano ad interrogare i vicini se avessero visto una *pecora smarrita* andar randagia in quella contrada: alle risposte negative dei vicini e di qualche parente della sposa, raddoppiano le loro premure ed insistenze, e fingono di andarla a scovare per tutto il vicinato. Si affollano poscia innanzi alla porta della casa della sposa, precedentemente sbarrata; picchiano e ripicchiano, minacciando di sfondarla se non si dica la verità, giacchè persone degne di fede hanno assicurato che la pecora sia entrata proprio in quella casa. Dalle finestre partono vive proteste, perchè venga ritenuto per vero ciò che è stato asserito, ma, dalla strada, alle nuove insistenze si uniscono altre minaccie, sicchè, a furia di [illegible], i parenti dello sposo, chi di qua, chi di là, si danno a cercare delle scale a piuoli onde fare la *scalata* alla casa. Pochi momenti dopo, il più prossimo parente dello sposo è penetrato nella casa da una finestra, e subito libera la porta della casa dalla sbarra. Essa si spalanca, e tutti i parenti si precipitano per le scale, gridando e tempestando che vogliono, senz'altro, la pecora. La sposa, rincantucciata in un angolo oscuro, o sotto un letto, aspetta di essere scovata dal più prossimo parente dello sposo. Costui, dopo avere finto, cogli altri, di essersi cacciato ovunque, di aver tutto rovistato e rifrugato, finalmente la trova, la prende per mano, la conduce alla cucina e si pone a danzare con lei. La tavola, che è all'ordine, invita presto tutti, e si mangia e si beve a crepapelle. La brigata si reca poscia alla Segreteria comunale e di là alla Chiesa parrocchiale, ove ascolta la Messa cantata. Allorchè il parroco sta per volgersi al popolo per impartire la benedizione, la sposa si leva dal suo posto e va ad inginocchiarsi ai gradini dell'altare: le è stato dal più prossimo parente dello sposo, che s'inginocchia accanto a lei, dandole la destra. Lo sposo quasi contemporaneamente va ad inginocchiarsi accanto alla sposa, alla quale porge la sinistra. Il parroco si volge al popolo e lo benedice, e lo sposo in questo momento toglie dall'anulare destro della sposa [illegible] nuziale, che durante la celebrazione della messa è stato tenuto [illegible]. [illegible] più prossimo parente dello sposo [illegible] della sposa.

***

La terra promessa per tutti i ciarlatani [illegible] mondo è l'America. Non che manchino [illegible] ma [illegible] perchè il Yankee è avvezzo al *bluff* e al *humbug*, [illegible]. Nulla di più facile, del resto, che procurarsi una patente di [illegible], un certificato di frequenza d'una scuola di medicina, un titolo regolare, a prezzo di pochi dollari puramente formali. Queste scuole mancano di ogni serietà: il Pritchett, presidente dell'Istituto tecnologico di Boston, e il Flexner, professore di patologia nell'Università di Filadelfia, riconoscono che la medicina è assai male insegnata negli Stati Uniti, e che i medici americani, in media, sono di molto inferiori a quelli degli altri paesi. « C'è da arrossire al confronto (dice il Barnesby nel suo recente libro *Medical Chaos*). A Chicago, nel « Jenner Medical College », il corso d'anatomia si riduce a poche conferenze, alla pappagallesca ripetizione di qualche [illegible] e a pochi mesi di assistenza irregolare: il College, d'altronde, è soltanto un'azienda commerciale. Il laboratorio di chimica del « Georgia College » di Atlanta consiste in [illegible] vecchi, sulle zoppe, una dozzina di bottiglie sempre religiosamente chiuse: [illegible]. Il laboratorio di istologia e patologia possiede tre vecchi microscopi: nella sala d'ostetricia le operazioni si fanno su un manichino di stracci... » Il dott. Arthur Bevan, professore di chirurgia all'Università di Chicago, incaricato di riferire ufficialmente sulle scuole di medicina degli Stati Uniti, scriveva: « Vorrei che tutti fossero testimoni della [illegible] indegna che tiene luogo d'insegnamento: niente laboratori, niente maestri [illegible], nè dispensari, nè ospedali; lezioni per [illegible] a alunni ignorantissimi... Così gli Stati Uniti producono i troppi medici (1 per 500 abitanti); troppi e i buoni sono troppo pochi ». Questi sono gli istituti peggiori; ma anche i più famosi hanno lacune gravi. Darmouth non ha laboratorio; Harvard — tanto celebre altrove — è ben lontano dal possedere quel che è indispensabile per le cliniche; Syracuse, che ha 1900 alunni e un bilancio di 4 milioni, manca di materiale ginecologico; altri sono disorganizzati o privi di biblioteche. Quanto ai programmi, [illegible] la più allegra confusione: qui si dedicano alla chirurgia generale 321 ore, lì 70; qui la patologia si studia in 616 ore, e lì in 48; la fisiologia oscilla fra 730 e 55; la chimica fra 730 e 78, la batteriologia fra 860 e 30, la dermatologia fra 447 e 10, la giurisprudenza medica fra 775 e zero. Così in *Minerva*.

***

Gandolin conobbe anche il duca di Sandonato, « le cui forme muscolose e taurine — dice nelle sue ultime *Memorie* — avevano qualche analogia con quelle dei pachidermi; la cui testa voluminosa pareva quella di un antico monumentale busto di bronzo ». Egli era chiamato il Re di Napoli, e veramente a Napoli aveva tale una popolarità che lo rendeva padrone o donno d'ogni cosa. Poichè era l'amico di tutti, e tutti riceveva cortesemente, e per tutti aveva una parola buona, una promessa confortatrice. « Chi non ha assistito alle quotidiane sfilata dei clienti in casa Sandonato non può farsene un'idea. Ogni sorta di persone era ammessa alla rinfusa, come nei ricevimenti papali. Il duca ascoltava pazientemente tutte le litanie, frammezzava qualche barzelletta, faceva prendere qualche nota dal segretario sopra le faccende di maggiore rilievo, e prometteva a tutti. E tutti andavano via soddisfatti, ben persuasi che nessuno, nemmeno il buon Dio, avrebbe negata una grazia chiesta dal duca. Per le vie di Napoli era la continuazione delle udienze ». Il Sandonato era uomo buono, ma facile alla collera, specialmente quando ci andava di mezzo il patriottismo. E guai a chi cadeva sotto il suo pugno formidabile, che, tra i vecchi parlamentari, aveva soltanto il rivale: quello di Paolo Fambri. Così Arturo Lancellotti nel *Tirso*.

***

Le tartarughe hanno poteri fascinatori come i serpenti? Ecco, in proposito, una curiosissima corrispondenza, che la rivista francese, *Cosmos*, riceve da un suo lettore: « Vi segnalo un fatto straordinario. Ieri l'altro, sulla terrazza della mia casa, il giardiniere ha trovato un piccolo topo, assolutamente paralizzato dal terrore, di fronte ad una tartaruga. Il topolino, con la coda e le zampe serrate contro il ventre, avanzava a piccoli passi verso la tartaruga, emettendo dei piccoli gridi acuti di angoscia. Un po' più tardi, il giardiniere trovò nello stesso posto un secondo topolino, immobilizzato, sottoposto dalla stessa tendenza; e questa volta, prima di ucciderlo ha fatto osservare il fenomeno agli altri domestici. Infine, nella giornata di ieri, egli ha trovato altri quattro topi, usciti probabilmente dallo stesso nido, affascinati dalla tartaruga; uno di questi topi era arrivato vicino alla tartaruga, e aveva il muso prigioniero tra la piastra superiore ed il collo dell'animale ». Il fenomeno è assolutamente nuovo ai cultori delle scienze naturali.

***

In seguito ad un ordine ricevuto da un ben noto rajah indiano, i signori Merry Weather di Londra, hanno costruito una scala per incendi, in legno fortissimo, su alte ruote, per rendere possibile e facile il trasporto da una parte ad un'altra degli Stati del suo potentato, e sollevabile con facile manovra, per renderne possibile il rapido uso. L'ordine del *rajah* era esplicito: « Vi prego di mandarmi una scala da incendio da servire per uso di caccia alla tigre ». Egli, dunque, coraggiosamente vuole andare a caccia della tigre, ma non vuole arrischiare troppo la sua pelle. Armato di fucili a ripetizioni e della scala, traverserà le *jungle*, e non appena si farà [illegible] una traccia del terribile animale, metterà in funzione il meccanismo per alzar[illegible], e dall'ultimo gradino [illegible] combatterà l'animale [illegible]

# REATI E PENE

# Un grave incidente al processo Cuocolo

## Erricone allontanato dall'aula

(*Per telefono alla Stampa*)

**Viterbo, 30, sera.**

Il dottor Rossini si è ristabilito e così è completa la Giuria. Gli accusati sono tutti presenti e quando alle 9,30 è aperta la seduta si richiama il guardiano carcerario Vincenzo Abbate, addetto al carcere mandamentale di Pozzuoli.

### "È falso!"

Il De Domizio insiste nel dire che un giorno l'Abbate si recò da lui per dirgli che a Pozzuoli si trovava detenuto Abbatemaggio e che questi avrebbe voluto 2000 lire da Enrico Alfano per tacere sul delitto Cuocolo.

Il De Domizio aggiunge che l'Abbate aveva proposto di prendere loro mille lire e dividersele e dare le altre mille lire ad Abbatemaggio.

— E' falso, — risponde la guardia Abbate, — prima mi attaccarono sui giornali, facendomi anzi l'onore di mettermi in compagnia del procuratore generale e del capitano Fabbroni, ed ora continuano ad attaccarmi. Il teste insiste nelle sue dichiarazioni.

De Domizio aggiunge poi che, trovandosi nel carcere di Pozzuoli, sarebbe stato vittima di continue estorsioni della guardia Abbate, e dice:

— Anche dovevo dare da mangiare alla sua famiglia e quando desideravo colloqui con qualcuno della mia famiglia dovevo dargli 25 lire e due sigari.

— Sono cose — commenta il teste — che udo oggi per la prima volta.

Al teste vengono rivolte alcune domande dall'avv. Sorrentino riguardo alle visite che il maresciallo Capezzuti avrebbe fatto ad Abbatemaggio.

— Il maresciallo Capezzuti — dice il teste — si recava da Abbatemaggio, e questi, quando lo vedeva, gli baciava le mani. Il maresciallo Capezzuti aveva un biglietto del direttore delle carceri, che ordinava di permettere dei colloqui al maresciallo stesso per atti di giustizia.

L'avv. Lioy rileva che nel periodo istruttorio il teste quando fu messo a confronto con De Domizio, negò di aver avuto incarichi da alcuno di far delle ambasciate ad Enrico Alfano, però, aggiunse di sapere che Abbatemaggio per mezzo di Attanasio avrebbe avvertito Erricone delle rivelazioni da lui fatte al maresciallo Capezzuti, nel carcere di Pozzuoli.

— Da chi avete saputo questo? — domanda il presidente ad Abbatemaggio.

— Non ricordo — risponde questi.

Il teste è licenziato ed è richiamato Fabio Esposito, che aveva già deposto nelle passate udienze.

Presidente. — Voi diceste che nel tempo che eravate presso Cuocolo, questi, quando usciva di casa, chiudeva a chiave la porta di casa: lo faceva sempre?

Il teste risponde che Cuocolo chiudeva sempre.

Presidente. — Quanti coltelli di cucina esistevano nella casa Cuocolo?

— Non mi occupavo di cucina e quindi non so quanti coltelli vi fossero.

Al teste vengono rivolte domande dagli avvocati Bovio e Lioy della Difesa e dall'avv. Carabellese della Parte civile.

Esposito dice che dal giudice istruttore gli è stato mostrato l'anello di Cuocolo e che non lo riconobbe.

### Una signorina reticente

E' chiamata indi Elvira Di Pierno, una elegante signorina ventiduenne. A domanda del presidente dice che il maresciallo Ferraris, presentandosi come fotografo al *bar* da lei e dalle sue sorelle tenuto, assunse informazioni sul banchetto, che si sarebbe tenuto alla trattoria Coppola ai Bagnoli verso la fine di maggio da una trentina di persone.

Presidente. — Pochi giorni prima di essere interrogata dal giudice istruttore sono venute da voi delle persone per dirvi di stare attenta su quello che deponevate?

— Sissignore, alcune persone hanno detto a [illegible] sorella di stare attente quando fossimo [inter]rogate, altrimenti sarebbe avvenuto del [male] per noi.

Presidente. — Allora diceste che la trattoria Coppola ai Bagnoli era il ricettacolo di tutti gli affigliati alla malavita e che ai primi [di] maggio 1906 nella trattoria stessa si sarebbero riuniti 30 camorristi? Quando avete [detto] la verità: ora o allora?

— Ora — risponde la teste con voce debole.

— [Non] credete possibile — incalza il presidente — che vostra sorella abbia detto i nomi [dei c]amorristi intervenuti al banchetto alla [tratto]ria Coppola ai Bagnoli?

— E' assolutamente impossibile.

[Pr]esidente. — Avete conosciuto il maresciallo Diego Giuliani?

— Forse, vedendolo, potrei ricordarmene.

[Si r]ichiama il maresciallo Diego Giuliani, il [quale] afferma di aver parlato colla signorina [Di Pi]erno.

— E' verissimo, dice la Di Pierno, ricordo di aver parlato col maresciallo, ma a lui dissi solamente che i banchettanti avevano mandato al nostro banco per prendere delle carte da giuoco e non dissi niente altro.

— No, no, signorina, risponde il maresciallo Giuliani, si ricordi bene, mi ha detto anche i nomi di tre o quattro intervenuti al banchetto.

— No, no, replica la signorina, io non feci alcun nome, ne sono sicurissima.

— Mi diceste, aggiunge il maresciallo, che si trovavano i fratelli Alfano.

— No, no, replica la Di Pierno, vi ripeto che non feci allora nessun nome.

A domanda dell'avv. Bovio la teste dice che la Isernia non aveva che poche frutta di mare. Richiamata la Isernia, dice che ella aveva un ripostiglio delle ostriche. La Di Pierno nega essere ciò possibile e la Isernia poi dice:

— La signorina parla così perchè non vuole compromettere Cecilio Coppola, di cui è fidanzata.

Si discute, poi, a lungo sulla probabilità che la Isernia avesse una provvista di ostriche da poter provvedere ai banchettanti. La Di Pierno dice che non poteva avere 3 o 4 cento ostriche necessarie per i banchettanti. Le due testi vengono provvisoriamente licenziate.

### Lo svenimento di una teste

A questo punto intervengono anche gli accusati e discutono se la Isernia nel [illegible] avesse potuto avere la gran quantità di ostriche occorse per servire i banchettanti della trattoria Coppola ai Bagnoli. La signorina Di Pierno esclude che la Isernia potesse allora avere tre o quattrocento ostriche occorse per servire i banchettanti. Siccome queste parole pare che [c]ruciano la Isernia, essa rivolge alcune parole vivaci contro la Di Pierno, la quale si risente ed invoca l'autorità del presidente per essere rispettata. Il presidente per troncare l'incidente ordina ad ambedue le testi di far silenzio e di sedersi divise. Infatti, esse si seggono in due posti diametralmente opposti. Ma appena la signora Di Pierno è seduta, chiede subito al presidente il permesso di uscire dall'aula. Ella è alquanto sofferente, tanto che appena uscita, l'ufficiale giudiziario si avvicina al banco dei giurati, dove si trovano due o tre medici, per chiedere se questi hanno qualche sale per la signorina che è quasi svenuta.

Il Presidente sospende per alcuni minuti l'udienza. Lo svenimento della signorina termina presto e si riprende allora l'udienza.

Richiamato il maresciallo Giuliani, conferma che dalle signorine Di Pierno seppe i nomi degli intervenuti al banchetto della trattoria Coppola, e dice che dalla Di Pierno Erminia, ora defunta, ebbe una piccola nota dei nomi dei banchettanti; ne mancavano tre, che furono detti, poi, dalla sorella Elvira.

Presidente, a teste: — Le sorelle Di Pierno, quando furono interrogate dal maresciallo Ferraris, hanno detto qualche nome de' banchettanti?

— Credo che allora avessero paura e non volessero parlare.

Avv. Bovio: — Alcuni de[i] [illegible] che avrebbero partecipato al [illegible] dati nell'ancio [illegible]

— Sì, però non era presente la sorella Elvira.

Altre domande rivolgono gli avvocati Bovio, Salomone e Sorrentino: essendo, poi, le 12,30, l'udienza è sospesa.

### Una teste che non ricorda

Riprendendosi l'udienza, alle ore 16,15, è chiamata la signorina Adele Di Pierno, la quale dice di nulla avere saputo del banchetto, che sarebbe avvenuto il 26 maggio 1906 ai Bagnoli. Il presidente contesta alla testimone di avere deposto al giudice istruttore ben diversamente, e cioè di aver detto che dalla voce pubblica aveva appreso come alla fine di maggio del 1906, di notte, avesse avuto luogo un pranzo di malviventi alla trattoria Coppola, e in quella occasione sarebbe stato nominato camorrista un certo Barbarano dei Bagnoli. La signorina aggiunse che gli si presentarono in seguito cinque o sei napoletani, che all'aspetto sembravano camorristi, i quali le imposero di non dir nulla sulla presenza del Mandriere, altrimenti questi avrebbe potuto vendicarsi.

La teste ammette di avere così deposto al giudice istruttore, ma ora nulla ricorda. A domanda dell'avv. Bovio si richiama Elvira Di Pierno, la quale ammette che alla fine del passato mese di maggio passa essere stata in casa dell'avv. Guglielmo Di Capua.

Avv. Colozza: — Che cosa può dirci la signorina Adele Di Pierno sul conto della Isernia?

— So che la Isernia è per abitudine una testimone falsa e che una volta per favorire un marito e per avere venti lire, depose che la moglie era solita a frequentare una trattoria insieme con l'amante.

La Isernia, richiamata, nega tutto, anche che il maresciallo Capezzuti le promise di impiegare il marito allo Stabilimento Ilva. L'avvocato Carabellese della P. C. chiede che si domandi alla signorina Di Pierno in quale epoca la voce pubblica raccontava del banchetto ai Bagnoli. L'avvocato Colozza si oppone a che tale domanda sia rivolta ad un testimonio da un avvocato di P. C. e l'avv. Carabellese dice:

— Debbo insistere nella mia domanda, volendo dimostrare alla P. C. che io rappresento come don Ciro Vittozzi e Ascrittore conoscessero che l'omicidio del Cuocolo era un delitto della camorra e che per salvare i camorristi da loro conosciuti accusarono Amodeo e De Angelis.

### Un incidente sui limiti della P. C.

Siamo così all'incidente tante volte iniziato e mai discusso sui limiti che nel presente dibattimento deve avere la P. C. L'avv. Colozza spiega le ragioni per le quali, secondo lui, la P. C. non deve entrare in un campo che non le appartiene. Il Presidente chiede che l'incidente grave, anche dal punto di vista del diritto, sia discusso serenamente.

Prende la parola l'avv. Sorrentino, il quale dice che la P. C. deve avere nella causa attuale un campo molto limitato, e in tale limite egli non crede rendersi solidale con il Colozza, desiderando che la difesa avversaria possa giungere all'anarchia, perchè con questa libertà sconfinata potrà dimostrarsi luminosamente l'innocenza degli accusati. Replica l'avv. Colozza, sostenendo la sua tesi che è conforme, del resto, ai principî del diritto procedurale, che stabilisce norme, che sono e debbono essere garanzia per tutti.

Sull'incidente, poi, interloquiscono, trattando la questione sotto vari punti di vista, gli avvocati Miceli, Piccardi e Carabellese. Questi dice che la prova della calunnia è costituita dalla prova della responsabilità di Alfano e compagni nell'omicidio Cuocolo. Alfano inveisce contro il rappresentante della P. C. Il presidente gli impone silenzio, ma Alfano continua però ad urlare e inveire contro l'avvocato Carabellese, tanto che il presidente gli ordina di uscire dalla gabbia. Alfano esce e continua a gridare verso il banco degli avvocati della parte civile. Il presidente ordina che il dibattimento prosegua in assenza di Enrico Alfano, e così l'avv. Carabellese prosegue a sostenere la sua tesi.

Parlano ancora gli avvocati Levi e Lioy. Quest'ultimo attacca vivamente la P. C. L'avvocato Rota si associa quindi alla tesi prospettata dal collega Carabellese. Essendo le 19, l'udienza è tolta.

Domani, dopo le conclusioni del procuratore generale, il presidente pronunzierà l'ordinanza.

# Una vittoria del prof. Lodi contro l'on. Giacomo Ferri

(*Tribunale di Bologna*)

**Bologna, 30, notte.**

E' cominciata al nostro Tribunale la discussione delle cause, nelle quali si risolverà l'aspro duello impegnato tra il prof. Edoardo Lodi e Giacomo Ferri. Oggi si trattava della querela del Lodi contro il tipografo Ferdinando Grassigli di San Giovanni in Persiceto, a cui era addebitato il reato di diffamazione per aver stampato nel giornale *La Battaglia*, uscito il 15 maggio 1910, tre articoli contro il Lodi. Lo stesso querelante ha affermato che tra lui ed il tipografo non vi era nè livore, nè astio, solo domandava che si fosse proceduto contro di lui, poichè non era noto nè il gerente, nè l'autore degli articoli incriminati. Nell'interrogatorio il Grassigli ha sostenuto che egli era assente da Persiceto quando dalla sua tipografia uscì il giornale incriminato, che i numeri successivi della *Battaglia* furono sempre firmati dal gerente, onde egli non credeva di dover rispondere del reato ascrittogli. La discussione della causa si è protratta per tutta la mattinata, essendo state elevate dalla difesa alcune importanti questioni giuridiche. La Parte Civile concluse per la condanna del Grassigli; il Pubblico Ministero ha chiesto l'applicazione contro di lui della pena di 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa.

Il Tribunale ha accolto questa domanda, diminuendo la pena a mesi sei in virtù del recente indulto.

Domani si discuterà la querela del prof. Lodi contro il dott. Caule di Castelfranco, il gerente del settimanale socialista bolognese *La Squilla*, ed il tipografo Fioravante, imputati il primo di diffamazione commessa in un suo discorso pronunziato al Congresso collegiale socialista, tenutosi a San Giovanni in Persiceto l'anno scorso, ed i secondi dello stesso reato per aver riprodotto il discorso del Caule nel giornale *La Squilla*.

# Giornale socialista condannato per offese al pudore

**Novara, 30, notte.**

Avanti al nostro Tribunale penale si è svolto il processo a carico del giornale socialista «Il Corriere del Ticino» di Oleggio. Nello scorso mese di febbraio, ed in tre distinti numeri riportava dal giornale «l'Asino» tre stelloncini, nei quali si raccontavano e si commentavano alcuni casi di fragilità umana. Il Procuratore del Re sollecitò azione penale contro il direttore e gerente responsabile Ermanno Bronzini, falegname, e contro il tipografo Vittorio Foffano, quale civilmente responsabile. Molta curiosità aveva destato tale processo, ma questa fu delusa, perchè su richiesta del Pubblico Ministero, contrastata vivamente dalla difesa, il Tribunale ordinava che il dibattito seguisse a porte chiuse. Gli imputati comparvero assistiti dagli avvocati Sarfatti di Milano e Fornaseri della nostra città. Quali testi furono chiamati il dott. Ferrari di Bellinzago e don Tettoni di Oleggio. La discussione fu lunga e movimentata. Il Tribunale con sua sentenza ha condannato il falegname Ermanno Bronzini, gerente del giornale, alla detenzione per giorni 11 ed alla multa di lire 50, il tipografo Foffano alle spese di causa e [illegible] accessori di legge.

# Un furto di 13.000 franchi di brillanti!

(*Tribunale Penale di Torino — 30 giugno*).

Il sig. Laventure, negoziante francese, col portafoglio gonfio di bustine di brillanti per un valore di circa L. 30.000, ebbe, venendo a Torino, una sera dello scorso aprile, ad incontrarsi con una giovane donna, che gli parlò francese e che risultò poi essere un'algerina.

Ed il ricco negoziante, dalla giovane accettò ospitalità; ma, tornato al suo albergo e fatto un riscontro della sua merce, con doloroso stupore si avvide che nove bustine di brillanti, per L. 13.000 circa, gli erano state rubate.

Il francese piomba in questura, dà i connotati della giovane ed il commissario Cesare Rossi afferra prontamente il filo della losca impresa: al battone i luoghi che la franco-algerina frequenta; si intuisce che qualche compare deve averla assecondata. Il Rossi viene a sapere che un tal Nebbia, conoscente della *Fernandez* è stato visto nella stessa notte con un altro losco figuro. Il delegato ed il francese hanno il buon fiuto di precipitarsi alla stazione di Porta Susa ed alle sei e mezza del mattino stesso il Nebbia quivi è trovato con certo Fio, giovane di costumi equivoci, mentre stavano per partire per Milano.

I lettori ricorderanno il loro clamoroso arresto e come sul Nebbia si siano trovate le rubate bustine di brillanti. La lunga istruttoria rilevò gravissimi indizi e risultanze contro i tre imputati che, oggi, al dibattimento, si difesero energicamente, negando ogni correità fra loro.

Il processo si svolse in una udienza movimentatissima. Il Tribunale però si convinse della loro responsabilità e, data la gravissima entità del furto ed il genere di reato, condannò il Nebbia e la Fernandez ad anni cinque di reclusione ed uno di vigilanza; il Fio, minore ed incensurato, ad anni tre pure di reclusione ed uno di vigilanza.

Presidente Garelli; P. M. Ramerì; Difesa Pavesio, Perroni e Testa; Interprete avv. [illegible]; Canc. Germano.

## Le romanzesche avventure di un famoso galeotto

**La sentenza**

(*Corte d'Assise di Torino*).

Il processo contro Antonio Barra, il famoso ex-segretario comunale falsario, è terminato ieri.

Nella mattinata hanno parlato, dopo il procuratore generale cav. Margara, gli avvocati Pavesio e Quaglia. Nel pomeriggio il presidente ha riassunto le risultanze processuali ed i giurati si sono ritirati per il loro verdetto. Questo fu di condanna. Antonio Barra fu ritenuto colpevole di truffa e di falso continuato ed il presidente lo condannò ad anni otto, mesi nove e 366 lire di multa.

## L'assolutoria d'un sergente maggiore

(*Tribunale Militare di Torino*).

Contro Palazzoni Ovidio, toscano, sergente maggiore nel 3l.o reggimento alpini, l'avvocato fiscale presso il nostro Tribunale Militare aveva scritta una grave accusa. A suo dire il Palazzoni avrebbe strappato dolosamente dal registro pel trasporto dei militari due fogli completi di scontrini ferroviari in carico al consegnatario del magazzeno di arredamento, di cui ebbe anche a servirsi e si sarebbe impossessato di effetti di vestiario di pertinenza dell'amministrazione militare, sottraendoli dal magazzeno di arredamento del 3.o reggimento alpini in Domodossola presso il quale egli trovavasi addetto in qualità di custode. Il sergente maggiore aveva, dopo commessi tali fatti, aggravata la sua posizione disertato all'estero insieme alla sua amante asportando per giunta effetti di corredo militari. Ma la recente amnistia lo liberò di parte del gravoso fardello, facendo risolvere in suo beneficio, allorchè, pentito, pensò di far ritorno in patria a costituirsi all'autorità militare che aveva spiccato mandato di cattura, le imputazioni di diserzione e di alienazione di effetti militari.

All'udienza di ieri il Palazzoni si discolpò dall'accusa di distruzione di registri e di furto con molto calore, ed anche con molte lagrime, ed il Tribunale, ritenendo si trattasse di atti di leggerezza giovanile e difettando la prova di vera distruzione, lo mandò assolto da tutte le imputazioni.

Presidente Colonnello D'Agliano; P. M. cav. Forghieri; Difesa avv. P. A. Omodei; Segretario estensore avv. Gibilaro.

## Si batte, si pente ed è condannato

**Venezia, 30, notte.**

Alla nostra Pretura urbana si è svolto oggi un processo per duello contro il conte dottor Da Schio ed il conte Mario Rocca. Erano pure citati i padrini Dellilippi, conte Canevari e nobile Luchetti; per il quarto, on. Brandolin, la Camera aveva negata l'autorizzazione a procedere. Il conte Rocca era difeso dall'avvocato Carnelutti. Nell'interrogatorio il conte Da Schio, richiesto chi avesse nominato per proprio rappresentante e che cosa intendesse di dire per la propria difesa, rispose: «Sono pienamente confesso di essermi battuto in duello col Rocca. Non volli pregare di rappresentarmi alcun difensore per un delitto che merita la maggior severità della legge. Io mi rimetto al signor pretore per le conseguenze legali del fatto. Non solo non porto l'esempio dato da me come argomento in favore della necessità e della convenienza di battersi, ma spero di poter dedicare la mia opera futura a favore dell'antiduellismo, che rappresenta il solo movimento consono alla civiltà, alla coscienza ed al sentimento vero dell'onore».

Il pretore, che forse per la prima volta si trovava dinanzi ad un accusato il quale per i suoi ideali si dichiarava disposto a subire la condanna, gli nominò d'ufficio un difensore. Dopo una lunga arringa dell'avv. Carnelutti nell'interesse del suo raccomandato, e brevi parole dell'avvocato d'ufficio per il Da Schio, udito il proposto del Pubblico Ministero, il pretore pronunziava sentenza colla quale gli sfidanti principali venivano condannati: il conte Da Schio a 8 giorni di detenzione ed il conte Rocca a 4 giorni, entrambi colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario. I padrini venivano assolti.

## Il mistero della scomparsa di una giovane contadina

**Novara, 30, notte.**

Sempre più fitto perdura il mistero sulla scomparsa della giovane contadina Barbero Caterina. La fanciulla di 17 anni, di Bellinzago, si era portata nella vicina Cameriano, occupandosi nella monda del riso, nella tenuta del sig. Rosina. Dal giorno 22 corrente, ella — come ho detto — è misteriosamente scomparsa e più nulla se ne sa. Fino da quel giorno, il Rosina, non solo come padrone, ma anche come Sindaco, coll'aiuto delle guardie comunali, dei carabinieri e di parecchie persone volonterose, fece minute ricerche. Le campagne vennero perlustrate in lungo ed in largo, i canali vennero prosciugati, ma nessuna traccia della scomparsa fu sinora possibile rinvenire. Le ricerche continuano ancora, ma sempre con esito negativo. La tranquilla popolazione di Cameriano, come pure quella di Bellinzago, sono costernatissime per il misterioso fatto, e nessuno sa darsi ragione della scomparsa, tanto più che la Barbero era tranquillissima e di un ottimo carattere.

## Marito affezionato

**Ancona, 30, sera.**

La ventottenne Zaira Schiavoni venne colpita dall'esplosione accidentale di un fucile, che le asportò il polpaccio della gamba destra, rimanendo deformata. Il marito, Cesare Masi, ferroviere, trentenne, si offrì al taglio di un brano delle sue carni per applicarlo alla gamba della moglie. La duplice operazione si effettuò stamane all'ospedale, felicemente. Il ferroviere si fece tagliare dalla spalla quindici centimetri di carne; poi si fece l'applicazione alla moglie.

## Una zuffa provocata da un organetto ambulante

**Barcellona, 30, sera.**

Avendo un organetto ambulante suonato la «Marsigliese» davanti al Circolo Carlista, ne avvenne una colluttazione tra radicali e carlisti. Un radicale è rimasto gravemente ferito [illegible] colpo d'arma da fuoco. Il suo [illegible] un carlista, è [stato] arrestato.

# Il fucile automatico per l'esercito

(*Per telefono alla Stampa*).

**Roma, 30, mattino.**

E' stato annunciato un esperimento testè eseguito dinanzi la Commissione delle armi portatili, presso la Scuola di Applicazione di Fanteria, in Parma, di un fucile automatico da adottarsi per le truppe del R. Esercito. Affinchè la notizia non abbia ad ingenerare dubbi sull'arma da fuoco, di cui dovrà essere provvista la nostra fanteria, è bene chiarire che il fucile automatico ora esperimentato, non va confuso con l'altro, di cui ebbe, a suo tempo, ad occuparsi la Commissione di inchiesta per l'esercito, e che il Ministero della guerra avrà acquistato dal suo autore, mediante il pagamento di un milione, per il brevetto di invenzione. Questo ultimo fucile, che sarà poi quello da adottarsi per il nostro esercito, dopo di aver subito alcune razionali modificazioni, che ne garantiscano l'assoluta sicurezza durante il tiro collettivo, sarà quanto prima esperimentato su vasta scala, prima di essere distribuito ai vari reggimenti, in sostituzione dell'attuale fucile modello 1891. Sappiamo, infatti, che la Fabbrica d'Armi di Terni, che ha molto contribuito alla perfezione del tipo offerto dall'inventore al Ministero della guerra, sta provvedendo alla costruzione di 400 esemplari, che verranno distribuiti ad un battaglione di fanteria. Non è ancora stato destinato il battaglione, che dovrà eseguire tale esperimento: non è improbabile, però, che la scelta cada su di uno dei 12 battaglioni ciclisti, essendo già stabilito che la prima distribuzione di tali armi, quando saranno state definitivamente adottate, sarà fatta a questi riparti speciali della nostra fanteria.

Da quanto ci risulta, il fucile, che quanto prima, uscirà dalla Fabbrica d'Armi di Terni, è ridotto a tale stato di perfezione, che può fin d'ora prevedersi un buon risultato dall'esperimento che ne farà il battaglione designato.

Il fucile automatico invece, di cui si è occupata recentemente la stampa militare e politica, si riferisce ad un nuovo sistema, ideato dal tenente-colonnello Cei-Rigotti, del 7.o reggimento bersaglieri, molto noto in Italia ed all'estero, per invenzioni di armi da guerra. Questo fucile è informato ad un principio alquanto diverso da quello di Terni, e più che un'arma nuova, è la trasformazione del fucile a caricamento multiplo, Mod. 1891 in distribuzione alla fanteria. Risulta, infatti, da quanto è stato possibile di sapere del risultato dell'esperimento testè eseguito presso la Scuola di Parma, che il fucile sistema Cei-Rigotti, non è a rinculo utilizzabile, giacchè la canna rimane fissa durante il tiro, non segue, cioè, parzialmente il movimento dell'otturatore.

Il meccanismo di otturazione è pressochè uguale a quello del fucile 1891, ma è di molto semplificato, ed è contenuto nella scatola di culatta.

Tutte le altre parti, come pure il peso, rimangono quasi invariate. Come i fucili modello 1891, ha l'avviso *di serbatoio vuoto*, quando è sparata l'ultima cartuccia del caricatore, ed ha un solido congegno, che dà la maggiore sicurezza dell'arma carica. Come si produca l'automaticità, non è ancora conosciuto, perchè l'inventore tiene su questa parte, che è poi l'essenziale, il più assoluto segreto.

Se il sistema venisse adottato, sembra che il costo di trasformazione degli attuali fucili verrebbe contenuto nella somma di 12 lire circa.

Naturalmente, si tiene il massimo segreto sul risultato dell'esperimento, che sarà comunicato d'urgenza al Ministero della guerra, per le sue deliberazioni. Quello che a noi consta è che il Ministero ha accolto la trasformazione ideata dal tenente-colonnello Cei-Rigotti, colla massima benevolenza, tanto da autorizzare l'autore a far riprodurre presso i nostri Stabilimenti di Artiglieria 12 esemplari di questo modello, che servirono appunto per l'esame da parte della Commissione delle armi portatili presso la Scuola di Parma.

# I disastrosi effetti dello sciopero dei marinai.

**Londra, 30, mattino.**

Ormai tutti i bacini portuari del Tamigi soffrono gravissimi danni. Circa tre mila *dockers* della «Surrey Commercial Doks» si sono posti in isciopero nel pomeriggio. I *dockers* del Tamigi chiedono anche essi un aumento di paga. La situazione è soprattutto grave a Liverpool. Parecchi piroscafi e transatlantici sono sempre immobilizzati sul porto. Si calcola a 15 mila gli uomini che hanno preso parte allo sciopero. Grande quantità di prodotti commestibili, prosciutto, lardo, burro non possono essere scaricati e naturalmente subiscono fortissimi danni.

Di conseguenza lo sciopero comincia a fare sentire le sue conseguenze, anche con un aumento di derrate alimentari. In certi siti manca assolutamente il burro. A Leeds Bradfor, a Sraffield, a Halifax ed in altri siti manifatturieri, dove si ricevono grandi vettovagliamenti, si è molto preoccupati. I prezzi aumentano.

In tutti i porti dell'Inghilterra il lavoro è disorganizzato. Parecchie navi oceaniche che avevano già sbarcato dei passeggeri, dovettero sbarcarli. Alcune grandi Compagnie capitolano. A Liverpool oggi una grande folla di scioperanti ha marciato verso due grandi piroscafi, il *Cemenia* ed il *Lusitania* per cercare di distruggere gli uomini dal lavoro.

Gli uomini dei piroscafi erano sul punto di lasciare il loro posto, allorchè furono arringati dai loro ufficiali e dal capitano, e l'ordine fu ristabilito.

Gli scioperanti di Liverpool giudicano che la «White Star Line» non si conforma lealmente alla convenzione e hanno deciso di impedire l'entrata e l'uscita delle navi della Compagnia.

Gli scioperanti hanno ottenuto soddisfazione a Bristol ed Avonmouth.

Lo sciopero di 1200 marinai a Hartlepool invece ha arrestato tutto il movimento marittimo in quella località.

Anche a Hull i lavoratori hanno respinto le proposte padronali: i buoni uffici del Board of Trade sono falliti e lo sciopero continua, con gravi incidenti. Verso le 23 di ieri sera il capo della polizia, accompagnato da un centinaio di agenti, dovette andare a prestare man forte alla polizia, già incaricata del servizio d'ordine nelle strade e della protezione dei krumiri. Si scagliarono pietre sugli agenti che hanno dovuto effettuare cariche, servendosi dei loro bastoni per disperdere gli assembramenti. Dieci persone sono rimaste ferite, fra cui tre agenti.

**Bruxelles, 30, mattino.**

La *Soir* dice che il bastimento *Finland*, che ha imbarcato un equipaggio krumiro e doveva arrivare ieri sera a New York, sin fino ad ora non è stato segnalato.

## Nel mondo aviatorio inglese

**Londra, 30, mattino.**

Notizie da Dover riferiscono che un aeroplano, che faceva ieri esperimenti sulla spiaggia, si è capovolto. La macchina andò distrutta, l'aviatore tuttavia potè cavarsela con leggere contusioni.

E' stato disposto a Dover che alcune torpediniere seguiranno gli aviatori nel viaggio attraverso la Manica. A bordo di una di queste torpediniere verrà elevato un pallone frenato, che sarà essere utile guida ed indice agli aviatori. Siccome, poi, si è pensato che molti aviatori stranieri sono affatto ignari della configurazione del suolo dell'Inghilterra, e potrebbero trovarsi in imbarazzo, squadre di automobili e di velocipedisti seguiranno gli aviatori e verranno lanciati anche durante il tratto palloni frenati, per servir di guida.

Un privato, desideroso di incoraggiare l'aviazione ha fatto dono allo Stato di quattro aeroplani militari, due per l'esercito e due per la marina. Nessuna condizione è messa a questo dono.

## Un aviatore fortun[ato]

**Berlino, 30** [illegible]

L'aviatore Hirth è arrivato stamani a [illegible], vincendo il premio Katheimer [illegible] marchi, nel percorso aereo Monaco-[illegible]za-Lipsia-Berlino.

## Un prossimo sciopero dei ferrovieri spagnuoli

**Madrid, 30, mattino.**

Parecchi giornali raccolgono la voce che prossimamente scoppierà nelle ferrovie lo sciopero, che avrebbe già 33 mila ferrovieri aderenti.

Il Comitato dell'Unione dei ferrovieri ha ricevuto diversi telegrammi dalla provincia con dichiarazioni di ferrovieri, che sono pronti a dichiarare lo sciopero se le compagnie persistessero a proibire agli impiegati di riunirsi in sindacato.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 30 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 1 gradi di temperatura, ore 9: 741,2; ore 15: 738,3; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 25,4   Minima + 16,0

*Piazza Castello. — Nella strada al Nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 29 + 25,8

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 15,1

*Stazione termometrica Bardelli (Corso Lanza):*

Temperatura massima del giorno 29 + 26,3

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 15,2

2 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49; tramonta alle ore 20, minuti 18.

Giorno della luna 6.

Stamane, alle ore 11, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato il

**Comm. Fedele Dallosta**

**Colonnello in ritiro**

La moglie WASSILIKY GAZZINO; i figli Capitano ARTOM, Tenente GIUSEPPE, con la moglie ADELINA CATTANEO, e figlie, LUIGI, TERESA e COSTANZA; il cognato; i nipoti e parenti tutti, angosciatissimi, annunziano.

Torino, 30 giugno 1911. 25597

Non si mandano partecipazioni, e per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di domenica, 2 luglio, partendo dalla casa del defunto, Corso Vittorio Emanuele, 81.

La famiglia ed i parenti della compianta

**Felicita Zoppa in Domino**

vivamente commossi della grande affettuosa dimostrazione di stima, tributata alla loro amatissima estinta, porgono sentite grazie a quanti vollero partecipare al loro dolore, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze, nelle quali fossero incorsi. 25475

Le Famiglie SACCONEY, profondamente commosse per la splendida dimostrazione di affetto, ringraziano sinceramente quanti vollero, colla loro presenza, onorare l'accompagnamento funebre del compianto 25507

**Leone Sacconey**

Il marito ed i parenti della povera

**Annetta Milone-Bigano**

ringraziano, commossi, quanti vollero dare alla cara estinta l'ultimo segno di affetto. c25356

Ieri, alle ore 17, cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il

**Tenente Generale**

**Giovanni Govone**

Ne danno il triste annunzio il figlio GIUSEPPE, la cognata Contessa LAURA VICINO vedova GOVONE, ADELE ORSI vedova GOVONE, EMILIA ALBERTI vedova BROSCHI, VIRGINIA GARGANTINI PIATTI ALBERTI col marito GIUSEPPE GARGANTINI; il cognato GIUSEPPE TAGLIETTI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali, modesti e senza onori militari, per espressa volontà del defunto, saranno celebrati domani, 1.o luglio, alle ore 10, partendo dalla casa in via Senato, 33, per la chiesa di San Bartolomeo, indi per il Cimitero Monumentale, da dove la salma sarà trasportata ad Alba nella cappella di famiglia.

In Alba i funerali avranno luogo domenica, 2 luglio, alle ore 11.

Si prega di non inviare fiori e non pronunciare discorsi.

*Milano, 30 giugno 1911.* 600 M.

Col cuore profondamente straziato, partecipano la perdita della loro cara

**Celestina Garzena vedova Parola**

spentasi improvvisamente, munita dei conforti religiosi, il 29 corr., alle 19, le figlie ROSA, LINA, MARIA, EUGENIA, coi figliastri, i fratelli e le sorelle, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

Torino, 30 giugno 1911. 25425

I funerali avranno luogo in Graglia, la mattina del 2 luglio, dove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

UNA PRECE

Oggi, alle ore 23, serenamente spirava

**Corinna Ortalda nata Pessione**

d'anni 34

Il marito ENRICO, Segretario comunale, con le figlie, i genitori ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Casalborgone, 29 giugno 1911.

La sepoltura avrà luogo sabato, 1.o luglio, alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni particolari e si ringraziano tutte quelle persone che vorranno partecipare ai funebri. 25383

# CRONACA CITTADINA

## ALL'ESPOSIZIONE

... della tassa speciale per ciascuno di essi in L. 0.50.

Funzioneranno pure ... sotto il ponte ... dalle 23 il tapis roulant ... e la ferrovia aerea a monte del ponte Umberto I.

### Una visita del Principe ereditario di Turchia

Nel pomeriggio di ieri l'Esposizione di Torino è stata visitata dal Principe ereditario della Turchia. Il Principe, accompagnato nella visita dal console di Turchia cav. uff. Peyrot, dal comm. Sacheri della Commissione esecutiva e dal conte Sa... dell'ufficio tecnico, dichiarò ripetutamente la sua ammirazione per la magnifica mostra che — egli disse — ha la eccezionale fortuna di essere svolta in una località deliziosa come il parco del Valentino.

### Escursionisti russi che visitano la nostra Esposizione

Una numerosa comitiva d'escursionisti russi, guidati dal prof. ..., dell'Università di Mosca, ha visitato la nostra Esposizione, ammirandone assai la grandiosità e magnificenza.

Questa escursione, a cui partecipa la parte migliore della Russia intellettuale, sono organizzate dalla «Société pour la Propagation des sciences techniques» di Mosca.

### I visitatori

Complessivamente i visitatori furono ieri 18.156.

L'Esposizione nuova ad esercitare un grandissimo fascino su quanti la visitano.

### I concerti d'oggi

Questa sera, (...) tempo permettendolo, presteranno servizio ... dell'Esposizione i Corpi seguenti:

Il Corpo di musica Circolo Operaio Monarchico (Borgo San Salvario) al Ristorante Internazionale presso la Mostra di tabacchi, alle ore 21, con la direzione del M° Perotti, eseguendo:

1. Ferrari, Mani, Marcia — 2. Fandolfi, ..., mazurka — Donizetti, Sinfonia nell'opera Don Pasquale — ... Tersilia, valzer — 5. Boito, Gran fantasia sull'opera Mefistofele — 6. Sa..., polka.

Il Corpo di musica Margherita davanti al padiglione dell'Industria..., alle ore 21, con la direzione del maestro ..., eseguendo:

1. Nucci, Sempervivi, marcia — 2. Astorri, Giostra, mazurka — Bimboni, Papilette, fantasia — 4. Marani, Lavaliere — 5. Decesi, Dorina, sinfonia — 6. Bellavia, polka.

Il Corpo di musica Associazione Generale degli Operai, davanti al Salone della Musica, alle ore 21, con la direzione del maestro Rossaro, eseguendo:

1. Vannutti, ... militare — 2. Aubert, I diamanti della Corona, sinfonia — 3. Rossaro, Villino, valzer — 4. Prati, La Gioconda, fantasia — 5. N. N., I Sponsi, mazurka — 6. N. N., Brillante, polka.

### 343.a lista di sottoscrizioni

Liste precedenti L. 6.350.000.

Bellingardo L. 200 — Pinzo Riccardo 200 — Valvassori ... 100 — Oddone prof. Andrea 100 — Pellone Aldo 100 — Pellegro Giuseppina 100 — Quassi rag. L. 100 — Prever Giovanni A. (studente in legge) 1 — Poisetti Eugenio 100 — Prestinari avv. Luigi ... 100 — Pessina Rosetta 100 — Ranco Andrea 100 — Prato Candido 100 — Avalini Giulia — Ballor Pierina 100 — Capello Carolina vedova ... 100 — Gardi Benedetti Giovanna 100 — N. 100 — Conte capitano Attilio 100 — ... Nicola di Domenico 100 — Ricci ing. Colomba 100 — Pellacani Ildebrando 100 — Mazala Giovanni — Massaia Guido 100 — Molli Boffa Maria 100 — Molli Boffa Antonia 100 — Molli Giulio 100 — ... Cecco Piemontese Operai Monarchi 100 — ... avv. Giacchino 100 — Perrotti Matteo ... 100 — Valli Luisa 100 — Sha... J. F. 100 — Mau Paolina 100 — ... Giuseppe 100 — ... ragioniere Umberto 100 — Lavelli Beatrice 10 — Divie Paolo 100 — ... Giuseppe 100 — Oro Francesco 100 — Levi avvocato Vittorio 200 — La Giuseppe 200 — Ferrer ... 100 — Banna Ignazio Antonio (medico-chirurgo) 100 — ... 100 — Napoleone geom. Pietro 100 — F. A. R. — Briatore Carlo 100 — Longo ... Vittori-Mosso Santa Maria 100 — ... Piero (...) 100 — M. G. 100 — Fabre Giorgio capitano alpini 100 — Camandona Francesco 100 — Giamaro Bruldo 100 — Pavese Eugenio 100 — Garbiagnano 100 — Ricci Giuseppina 100 — Levi Conte Rosetta 100 — Bianchi Giuseppe 100 — Bibbe Enrico 100 — Pozzi Gina 100 — ... rag. Rafale 100 — Dotti dottor Diego 100 — ... Barbara 100 — ... Domenico ... Caterina 10 — Vinone Natale 100 — Giovini Vittoria 100 — Demaria maresciallo Carlo 100 — Jannon Arnaldo 100 — Pivero Cesare Luigi 100 — Ciardi capitano ... 100 — N. N. 100. — Totale L. 6.358.000.

## Vittorio e Luigi Napoleone stanno per lasciare Moncalieri

Moncalieri, 30, notte.

Indetta dal presidente dell'Associazione «Pro Moncalieri» cav. ..., stamane, in una sala del Municipio, un'adunanza di tutti i presidenti delle Società e Sodalizi della città per determinare e concretare una manifestazione di devoto ricordo alla principessa Clotilde. Venne ad unanimità approvata la proposta di portare alla tomba di Superga una corona di bronzo, dando mandato ad una Commissione di cinque di provvedere a tutte le modalità.

Il Duca d'Aosta si è recato a porgere le sue condoglianze alla principessa Laetitia ed ai Principi.

Domani, sabato, alle ore 10, partirà per Bruxelles il Principe Vittorio Napoleone con la sposa Clementina; il 3 luglio partirà il principe Luigi. Rimarranno al castello per alcuni giorni ancora la principessa Laetitia e il Conte di Salemi.

Il conte Fossati ricevette oggi alcune dame della nobiltà, salite al castello per presentare le loro condoglianze e telegrammi di condoglianza.

Al castello ha già ... servizio quasi tutto il personale di S. A. la principessa Laetitia, in surrogazione di quello della principessa Clotilde.

### La Regina madre a Roma

Questa sera, alle ore 20,10, la Regina madre partirà dalla stazione di Porta Nuova per Roma.

### La partenza della regina Maria Pia

La regina Maria Pia, ristabilitasi dalla leggera indisposizione, partirà questa sera per Firenze alle 20,10.

### Il Duca d'Aosta

E' partito per Napoli il Duca d'Aosta.

### Arrivi e partenze

Sono partiti per Roma gli onorevoli Rovasenda e Compans.

E' giunto da Roma l'on. Casalini.

### Il trasloco d'una Sezione di P. S.

La delegazione di P. S. che era in via San Secondo, 31, è stata traslocata in via Giacinto Collegno, 6, angolo via Migliara.

### La tassa del porto d'arme

Da oggi, 1.o luglio, la tassa del porto d'armi ... di L. 12,50, sarà di L. 15,24. Le formalità per la domanda sono sempre uguali.

### La prima rappresentazione di "Sirena,,

Al Politeama Chiarella, questa sera, sabato, la Compagnia Testoni darà la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti, di Leo Fall: «La Sirena», protagonista la Gonzini Marchetti.

Il nuovissimo lavoro è uno degli ultimi successi di Vienna; auguriamo che sia altrettanto per Torino.

### Teatro Alfieri

La serie delle recite straordinarie della «Compagnia della Città di Roma», alla quale il pubblico accorse numeroso in questi ultimi quindici giorni, si prolungherà sino a domani, domenica. Stasera e domani quindi l'Alfieri sarà occupato dalle ultime rappresentazioni del repertorio benelliano: stasera Il Mantellaccio e domani due recite dell'insuperabile *Cena delle Beffe*.

### Furto

Il signor Cesare Bianchi, abitante in via Mon... ha denunziato di essere stato derubato di un ... d'oro con catena del valore di 315 lire.

## Il Congresso degli industriali delle arti grafiche

Sotto la presidenza del cav. Pomba, gli industriali delle arti grafiche hanno proseguito la discussione dei temi, incominciando da quello «per una distinzione ufficiale al merito di fedeltà nel lavoro», di cui fu relatore il cav. Marcello Capra. Egli illustrò le seguenti proposte:

«1.o Che sia riconosciuto ufficialmente il merito di fedeltà nel lavoro;

«2.o che la Camera di commercio ed industria s'interessino al merito di fedeltà nel lavoro: a) accordando diplomi; b) contribuendo alla propaganda per l'istituzione ufficiale di speciale distintivo ostensibile;

«3.o che i Congressi industriali padronali in genere s'interessino alla fedeltà del lavoro, facendo propaganda ed emettendo parimenti voti per la istituzione ufficiale di speciali distintivi ostensibili».

Parlano, approvando vivamente tali proposte, il cav. Vigliardi, il cav. Coen, il cav. uff. Rinaldo Vallardi, il prof. Jabba, l'avv. Viarengo, ed altri, dopo di che il Congresso le approva all'unanimità.

Si riprende la discussione sul tema del cavaliere Galateia, circa l'abolizione del dazio consumo, che alcuni vorrebbero estesa anche alla carta stampata. Parlano in proposito Pantileo, il cav. uff. Vallardi, il comm. Staderini, di Roma; Barabino, di Genova, ed il relatore, che risponde agli oratori; ma sulle nuove proposte del relatore si passa all'ordine del giorno, restando approvata la sola proposta di abolizione del dazio consumo sulla carta non stampata.

### Le condizioni dell'industria e contro la letteratura immorale

Il relatore Emanuele Celanza svolge quindi il suo tema sulle «condizioni economiche dell'industria tipografica». Egli constata che gli industriali potrebbero portare ad un ben più notevole miglioramento le loro aziende se studiassero più a fondo tutti i problemi, come le mutate condizioni dei tempi richiedono; e dopo aver studiato le cause dell'inferiorità degli industriali grafici di fronte alle altre classi, soggiunge: «Il rimedio mi pare possa essere in sostanza così formulato: Mettiamoci all'altezza dovuta per occupare degnamente il posto che nella società ci viene assegnato. E per arrivare a questo non c'è che una via: studiare; studiare come si studia da uomini che abbiano un alto compito sociale, nel riflettere su tutti i fatti che in questo ordine di idee si compiono sotto i nostri occhi, senza trascurarne alcun dettaglio; avvezzandoci a discernere a tutta prima quali sono le cause che li hanno determinati, quali conseguenze possono avere nell'economia di tutte le questioni che hanno un alto significato nei rapporti nostri con gli altri industriali, in quelli fra industriali di altre classi e quelli ancora fra noi ed i nostri collaboratori degli altri rami».

Il prof. G. Jabba riferisce quindi sul tema: «la lotta contro la letteratura immorale e il compito degli stampatori». L'oratore fa una diagnosi dei mali arrecati dalle pubblicazioni immorali, ed accenna ai mezzi coi quali gli editori possono opporsi al dilagare dell'immoralità, ed alle disposizioni che dovrebbero essere adottate anche per legge, onde avere una efficace sanzione contro coloro che si fanno divulgatori delle deplorate pubblicazioni. Molto applaudito, il relatore presenta le sue conclusioni, che vengono approvate in un ordine del giorno concordato fra il relatore e il cav. uff. Rinaldo Vallardi.

### Le scuole professionali

Il cav. Giannino Dalmazzo riferisce sul tema: «Le scuole professionali». La lunga relazione è applaudita, ed il relatore presenta le conclusioni, che vengono approvate.

Il Congresso, volendo assicurare l'attuazione delle suesposte conclusioni, delibera che vengano nominati — per cura della costituenda Federazione delle Associazioni industriali grafiche — dei Comitati locali, i quali abbiano per compito, previa un'intesa colla Federazione italiana dei lavoratori del Libro, di promuovere, nei modi che si avviseranno più efficaci, l'incremento della coltura professionale, ch'è la sorgente che più d'ogni altra concorre a far fluire copiosa l'onda fecondatrice della prosperità industriale e del sociale benessere.

Alle 14,30 s'inizia la breve seduta pomeridiana ed il cav. F. Marcolli riferisce sul tema: «Intorno alle forniture dello Stato». Dopo lunga e vivace discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che il Governo per le forniture di stampati in genere per l'amministrazione dello Stato voglia adottare il decentramento del servizio delle forniture stesse; adottare per la compilazione dei capitolati d'appalto e relative tariffe concetti ed elementi meglio rispondenti alle attuali condizioni sottoponendoli all'esame di una Commissione governativa della quale siano chiamati a far parte industriali provetti ed autorevoli di varie parti d'Italia e indicati dalla Federazione nazionale di arti grafiche».

Quindi la seduta viene tolta e i congressisti si recarono a visitare i principali stabilimenti tipografici della città.

### Il ricevimento al Circolo degli artisti

Al ricevimento offerto dal Municipio, al Circolo degli Artisti, in onore dei partecipanti a questo Congresso, intervennero molti congressisti, invitati, e numerose eleganti signore, che portarono una nota di grazia nelle austere sale, ove erano pure raccolti tutti i più bei nomi dell'industria tipografica italiana.

Gli onori di casa li fece l'assessore cavaliere Pomba, coadiuvato dal comm. Rovetti. Fra gli intervenuti notammo il cav. Vallardi, il comm. Vigliardi-Paravia, il conte Gallateri, il cav. Bonsen-Fuller, della Federazione tipografica tedesca, il cav. Bosco, per la Camera di Commercio, ed altri.

A nome del Sindaco, l'assessore cav. Pomba, porta il saluto di Torino ai congressisti, e l'augurio che i cultori delle arti grafiche procedano sempre nella via di un meraviglioso progresso.

Il comm. Coen, di Milano, a nome dei congressisti, ringrazia il Municipio di Torino, per la cortesia ricevuta, ed inneggia alla prosperità dell'industria.

Nelle sale venne aperto il «buffet», e numerose coppie iniziarono le danze.

La festa si protrasse, animatissima, fino a tarda ora.

## Impiegati ferroviari sorpresi a manomettere la corrispondenza

Ci mandano da Alessandria che il delegato di P. S. signor Vercelli, del compartimento ferroviario di Torino, riusciva ad arrestare sul treno 2303, proveniente da Mortara, il capo conduttore ferroviario Edgardo Galluzzi, d'anni 35, nativo di Mantova, ed il conduttore Ignazio Balmeri, d'anni 31, nativo di Biella. Da qualche tempo lungo la linea Mortara-Milano si lamentavano dispersioni e manomissioni di corrispondenze. Il delegato Vercelli, d'accordo con la locale pubblica sicurezza, dopo attive e lunghe indagini è riuscito a sorprendere in flagrante i due colpevoli ed arrestarli nei pressi della stazione di Valenza. Pare che i due esaminassero contro luce la corrispondenza a loro affidata, e che manomettessero le lettere, nelle quali presumibilmente erano contenuti valori. I due arrestati furono tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Il delegato Vercelli, per riuscire a sorprendere i due impiegati, mentre il treno era in corsa, usciva da un compartimento e si spingeva aggrappato alle maniglie lungo i predellini.

### Infortunio in una fabbrica di brodi concentrati

Nella fabbrica di brodi concentrati F. G. Metzger, l'operaio Ernesto Gatti si lasciò cogliere l'indice e il medio d'una mano tra gli ingranaggi d'una macchina in moto, e riportò una ferita lacero-contusa assai grave. Fu subito trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

### Caduto dalla bicicletta

Il macellaio Remo Novaretto, d'anni 16, cadde da un velocipede presso Settimo, riportando varie contusioni. Una guardia civica lo accompagnò e lo fece medicare al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

## Il Congresso dei dermatologi

Il presidente prof. Pini apre la seduta alle ore 9. Il prof. Montesano e il prof. Ciuffo leggono le loro relazioni sui medici visitatori e sui medici fiduciari, dimostrando la necessità che tale mansione sia tolta dalle condizioni nelle quali si svolge attualmente, per essere esercitata con funzione scientificamente profilattica da medici riconosciuti per la loro speciale competenza. Partecipano alla discussione tutti i presenti, mentre i professori Truffi e Libonati propongono che la risoluzione impellente di tali questioni venga finalmente agitata alla Camera da qualche giovane parlamentare influente, affinchè possa entrare sollecitamente in una fase concreta.

«Il posto del dermatologo nella profilassi pubblica» è il tema sul quale riferirono l'Ossola e il Ciuffo. Il dermatologo deve decisamente acquistare, coll'appoggio dello Stato, quell'importante funzione che gli compete.

Dopo un'animata e interessante trattazione dell'argomento, l'assemblea accoglie la proposta dei soci proff. Pini, Montesano, Liberati e Vignolo-Lutati, che cioè sia nominato dalla Società in favore dei suoi scopi un Comitato parlamentare di agitazione costituito essenzialmente di deputati medici. Il prof. Truffi promette di affrontare la soluzione del quesito.

Il prof. Piccardi prende quindi la parola per svolgere un'importantissima interpellanza sull'esercizio abusivo dell'arte medica nelle cosidette *maisons de beauté*.

Alla discussione prendono viva parte tutti i soci presenti; dopo di che il Piccardi propone un ordine del giorno, che è approvato all'unanimità dall'assemblea.

Il prof. Pini propone che la Società d'ora innanzi in considerazione di queste già troppo tollerate imposture, nomini, per svolgere giudiziariamente le pratiche relative, un valoroso legale di fiducia. I professori Truffi, Libonati, Montesano, Vignolo-Lutati ritengono non solo utile, ma necessario che sia presto ... la proposta del Pini. Il prof. Simonelli, poi, richiamando precedenti ordini del giorno, votati dalla Società Dermatologica Italiana, e dalla stessa Associazione professionale e del secondo Congresso nazionale per le malattie professionali, 1909, constata la necessità di garantire nei Brefotrofi una sorveglianza sanitaria speciale per impedire la diffusione delle malattie ereditarie. Fa voti perchè il Ministero dell'Interno promulghi un Regolamento sanitario nel quale siano contenute disposizioni adatte da mettersi in esecuzione mercè l'opera di medici specialisti.

Dopo osservazioni di Pini, Truffi, Fauci, l'ordine del giorno è accolto ad unanimità dall'assemblea.

Il prof. Pini infine dopo di avere discusso ancora sopra alcuni interessi speciali dell'Associazione, legge le adesioni dei soci Garazzetti di Bergamo ed Oro di Napoli e incitando i congressisti ad adoperarsi attivamente allo svolgimento del programma di lavoro che è base del Sodalizio, col consenso dell'assemblea, propone Napoli a sede del futuro Congresso nell'anno venturo. Rivolge poi particolari ringraziamenti al vice-presidente prof. Vignolo-Lutati, ai proff. Piccardi, Bovero e Bizzozzero per l'opera solerte dimostrata all'ottima riuscita di questo Congresso.

I congressisti quindi, e alcuni colle loro signore, si radunarono al *Restaurant du Parc* a banchetto, al quale intervennero l'illustre senatore Bozzolo ed il medico provinciale cav. Montegliaro, che vollero ancora rivolgere parole di augurio e di simpatia ai programmi della coraggiosa Associazione.

## Il conte Vittorio Rignon investisce con l'automobile una donna uccidendola

Ci mandano da Borgone di Susa che sulla strada provinciale per Bussoleno e più precisamente in regione Posta Vecchia, Bruzolo, l'automobile segnato col n. 63-1967 guidato dal suo proprietario conte Vittorio Rignon, il conosciutissimo gentiluomo torinese, investiva violentissimamente la signora Modesta Origlio di Massimo di anni 31, maritata ad Alfredo Pautasso residente a Condove. La disgraziata fu uccisa sul colpo. Dalle prime indagini si apprese che verso le ore 18 i coniugi Pautasso insieme ad un loro cognato, tal Giovanni Cugno, profittando della splendida giornata avevano deciso di recarsi in bicicletta sino a Bussoleno per visitare alcuni congiunti. Mezz'ora dopo, mentre percorrevano lo stradale tra Borgone e Bussoleno sopraggiungeva in senso inverso e ad una andatura assai veloce l'automobile del conte Rignon. Come fu presso ai ciclisti la vettura sterzò portandosi sulla sua destra mentre il sig. Pautasso ed il cognato si scostavano alla loro volta. Invece la signora che li seguiva a qualche metro di distanza forse perchè non troppo pratica dell'uso della bicicletta o per l'orgasmo di essere investita si portava sulla sinistra proprio dinnanzi alle ruote dell'automobile. Con mossa fulminea il conte sterzò violentemente per scansare la signora ma in quel momento si vide dinnanzi il signor Cugno di modo che non potendo trovare un passaggio finì per urtare la disgraziata donna la quale stramazzò al suolo. L'automobile fu fermato subito ma purtroppo la signora era ridotta in uno stato veramente pietoso per le gravissime ferite ricevute. Fu rialzata e trasportata premurosamente sotto la tettoia di un vicino cascinale mentre il conte Rignon si recava alla caserma dei carabinieri di Borgone a narrare ogni cosa. Il brigadiere dei carabinieri Galfs salì sull'automobile e si fece condurre sul luogo della disgrazia. Dalle prime indagini sarebbe esclusa ogni responsabilità per il conte Rignon il quale fece quanto gli era possibile per evitare la disgrazia ed aveva rallentato in vista dei ciclisti. Sull'automobile investitore si trovavano col conte tre signore e lo chauffeur. La vittima era madre di tre bambini ancora in tenera età.

### Eccessi di correzione paterna

Il garzone falegname Stefano Remus, di anni 16, abitante in via Po n. 22, si presentò all'Ospedale di San Giovanni per essere medicato di una ferita lacero-contusa alla testa. Egli narrò, piangendo, di essere stato vittima di una violentissima scenata, che senza alcun motivo suo padre gli fece. Disse che il padre, che si chiama Luigi ed è di professione sarto, gli volle proibire di bere dell'acqua di seltz da un sifone che era sulla tavola da pranzo; e poichè egli, avendo sete, si permise di insistere, l'altro, cieco d'ira, gli si scagliò addosso percuotendolo a colpi e pugni. Poi, non contento, afferrò un bicchiere di vetro e glielo scagliò sul capo, producendogli quella ferita.

Il ragazzo aggiunse che un suo fratello maggiore, qualche tempo fa, dovette allontanarsi di casa per sottrarsi alle percosse paterne.

Il dott. Ferrero lo giudicò guaribile in 10 giorni.

### Un esperimento aviatorio finito male

Giovedì mentre certo Fracassi eseguiva dei voli a scopo di esercitazione nel campo di aviazione a Mirafiori, col biplano dell'aviatore Cagno, andò ad urtare contro un palo del palco reale e cadde al suolo riportando delle escoriazioni in varie parti del corpo. A mezzo di vettura egli si fece condurre all'Ospedale Umberto I, i cui sanitari gli prodigarono le cure del caso. L'apparecchio rimase gravemente danneggiato.

### I dispiaceri della stiratrice

Una giovanetta quindicenne, che fa la stiratrice, abitante in via San Massimo, N. 3, si presentò ieri sera al San Giovanni, accompagnata dal proprio padrigno, perchè la prendevano i sintomi di avvelenamento. Il dottor Andracchetti la dichiarò affetta di avvelenamento per effetto del sublimato corrosivo, ma non in grave stato.

Essa infatti confermò che aveva ingoiato nella sua abitazione, allo scopo di suicidarsi, una soluzione di sublimato corrosivo, perchè afflitta da gravi dispiaceri domestici.

## Il mistero d'un dramma

### Una giovane donna si uccide con una coltellata in presenza del marito

#### Il sospetto che si tratti d'uxoricidio

L'altra notte verso le due si presentava, trafelato e pallido, all'ufficio di guardia medica al Municipio un giovane con gli abiti in disordine, il quale dichiarando di essere il cameriere Guido Benasso di Pio, d'anni 24, addetto al Ristorante *Gambrinus*, richiese di urgenza il soccorso d'un dottore perchè sua moglie si era ferita al petto con un colpo di coltello.

Il dottor Mestrallet, ch'era di turno, salì subito in automobile e accompagnato dal Benasso, si recò al luogo indicatogli: una modesta cameretta ammobigliata al primo piano di via Santa Teresa, 14.

Stesa sul letto, quasi completamente svestita, il capo arrovesciato giaceva la moglie del cameriere, una giovane di vent'anni appena: Laura Bracco.

Le coltri erano inzuppate di sangue e la donna, pallidissima, non dava più segno di vita. Il dottor Mestrallet comprese subito che non vi era più nulla da tentare, la Bracco, durante la breve assenza del marito era spirata. Al petto, dal lato sinistro presso il cuore, aveva una profonda ferita penetrante in cavità.

Il marito, che era in uno stato di grande agitazione, alle interrogazioni del dottore e degli agenti sopraggiunti, rispose semplicemente che la donna si era suicidata sotto i suoi occhi in un accesso di esaltazione, provocata da un litigio.

La cosa appariva troppo grave perchè le dichiarazioni del giovane cameriere fossero accolte senz'altro. Si provvide quindi ad avvisare subito la Questura Centrale, dalla quale si dipartirono sollecitamente il delegato Bencivenghi, il brigadiere Sabatino della squadra mobile e, poco dopo, il commissario avv. Turantola coi delegati Cesare Rossi ed Azzati.

Anche fu chiamato il giudice istruttore avvocato Bobba, il quale fece accompagnare alla Questura in istato d'arresto il Benasso.

Dopo le prime constatazioni fu ordinato dal magistrato che il cadavere della Bracco fosse trasportato alla camera mortuaria degli Istituti universitari al Valentino, perchè il professore Tovo potesse procedere ad una perizia ed all'autopsia.

Naturalmente il fatto provocò un grande trambusto nella casa e molti inquilini s'alzarono da letto, raggruppandosi sui pianerottoli e sotto l'atrio della casa per essere soddisfatti nella loro comprensibilissima curiosità.

I risultati delle prime indagini non furono sufficienti a stabilire con esattezza se veramente si trattasse di un suicidio o non piuttosto di un delitto compiuto in un impeto d'ira dal Benasso. Si apprese che il giovane cameriere aveva sposato da due anni e mezzo la Bracco, da lui conosciuta a Fossano. Il matrimonio, non allietato da alcun bambino, era diventato dopo breve tempo una specie di tortura per i due giovani. La moglie accusava il Benasso d'essere giocatore e prodigo dei suoi non fantastici guadagni; a sua volta il giovane cameriere sentiva pesare sempre più la catena coniugale e diceva spesso di avere molte ragioni per dubitare della assoluta fedeltà della consorte.

E' facile — dato questo stato di cose — quale fosse la vita dei due giovani coniugi: litigi frequentissimi, non sempre limitati alle parole violenti. Da due mesi il Benasso e la moglie si erano alloggiati nella cameretta di via Santa Teresa, 14, ed i vicini di casa a forza di sentirli entrambi urlare come ossessi, avevano fatta l'abitudine e non si disturbavano ad accorrere per metter pace. Probabilmente per questo il Benasso quando durante la notte chiamò ad alta voce non fu ascoltato: i vicini pensarono che avvenisse fra marito e moglie una delle solite scene, tanto più che a sera, verso le 20, la Bracco era stata veduta uscire di casa in preda ad una grande eccitazione gridando: — Vado in Questura! Vado in Questura!

Qualcuno osservò che la donna ricorreva forse alla Polizia per far semplicemente redarguire il marito giocatore: la solita solfa... Non vi pensarono quindi più.

Nel minuscolo alloggio era avvenuta invece una scena di altro genere.

Il marito aveva trovato, rovistando un cassetto, due lettere indirizzate alla Bracco, su carta intestata del *Buffet della Stazione*, e firmate con due semplici iniziali C. B. Dagli scritti appariva molto chiaramente che la giovane donna manteneva una relazione extra-coniugale.

Il Benasso, naturalmente, scorrendo le due lettere, andò su tutte le furie, e afferrò la moglie, imponendole di dargli il nome di colui che le aveva scritto, ma la Bracco energicamente si rifiutò.

Allora il marito tentò di convincerla con le buone ad una confessione, assicurandola che le avrebbe perdonato. Il secondo tentativo non ebbe miglior risultato del primo. Il Benasso uscì di casa esasperato, e la scenata fu troncata così. A notte tarda, quando il cameriere ritornò presso la moglie, il litigio fu ripreso più violento che mai.

Che cosa sia avvenuto esattamente non è possibile sapere. Il Benasso nel suo primo interrogatorio narrò che egli aveva insistito perchè la moglie gli confessasse il nome di colui che le scriveva le lettere, ma ella si rifiutò ancora energicamente. Ad un tratto, come in preda ad una morbosa ossessione, la giovane afferrò un coltello da cucina a manico fisso ed assai affilato, passò nello stanzino del letto, si colpì al seno violentemente e si ripiegò su se stessa, perdendo sangue in gran copia.

Esterrefatto, il marito — sempre secondo la sua narrazione — accorse presso la donna, la rialzò e la depose sul letto, togliendole gli abiti per tentare di fasciarle la ferita.

Come vide che si trattava di cosa grave, discese a precipizio nella via per cercare soccorso in una farmacia; ma, non avendo trovato alcun medico, si recò al Municipio. Pur troppo era già troppo tardi.

Il giudice istruttore raccolse la narrazione del Benasso, ed ordinò che il giovane fosse tradotto alle carceri, in attesa dei risultati delle indagini. Secondo il racconto che ha fatto il marito, la Bracco, quando entrambi abitavano a Ventimiglia, aveva tentato già due volte di uccidersi. Alcune persone avrebbero dichiarato all'Autorità giudiziaria che la giovane era stata ripetutamente udita a formulare propositi di suicidio, perchè stanca della vita coniugale.

Il Benasso appariva molto abbattuto, ma non preoccupato dei sospetti formulati contro di lui. Il giudice lo ha più tardi sottoposto ad un secondo e minuzioso interrogatorio, durante il quale il giovane cameriere confermò quanto già aveva narrato.

### Una pietra sulla gamba

Il bambino Igino Cattaneo, d'anni 6, da Bordighera Alta, si trastullava in questo paese con alcuni suoi coetanei, quando da un muricciolo gli cadde una grossa pietra sulla gamba sinistra. Egli precipitò al suolo producendosi la frattura del femore sinistro.

Il padre lo accompagnò subito a Torino all'Ospedale di San Giovanni, ove il dottor Quarelli lo ricoverò giudicandolo guaribile in 70 giorni, salvo complicazioni.

### La disgrazia di una bambina

La bambina Gubilino Teresa, d'anni 3, sfuggendo alla vigilanza dei genitori che si trovavano in una cantina, sul corso Siccardi, N. 7, salì sopra un ponte di servizio di un imbiancatore da cui precipitò al suolo riportando la frattura della base cranica. Dai propri genitori venne portata all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverata in fin di vita.

### Investimento

Il sarto Foa Giuseppe, d'anni 38, da Casale Monferrato, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 10, fu investito dalla vettura pubblica N. 477, mentre passava in corso Vittorio, angolo via Sacchi, e riportò delle abrasioni alla coscia ed al ginocchio sinistro, e contusioni al capo, giudicate guaribili in dieci giorni dal dottor Quarelli, del San Giovanni.

### Da otto metri di altezza

Stefano Bottazzo, d'anni 43, abitante in via Bava, N. 5, carpentiere, lavorava alla copertura del padiglione di un cinematografo all'Esposizione per conto dell'Impresa Giola, quando si ruppe una traversina, ed egli cadde al suolo dall'altezza di circa otto metri.

Alcuni compagni di lavoro e una guardia civica lo raccolsero e lo trasportarono in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor De Bernardi lo fece ricoverare, riscontrandogli la commozione cerebrale e contusioni all'addome, e riservandosi sulla prognosi.

## Borseggiato che arresta il borsaiuolo che restituisce

In piazza Carlo Felice, alle nove ... di sera, tra una folla di gente ... dell'«Hôtel Ligure» un grande viavai, un inverosimile pigia-pigia. Per la strada dinanzi alla stazione, e all'angolo della piazza con corso Vittorio, una confusione di trams e di vetture, di automobili e di biciclette...

Un tram della linea Ponte Isabella-Barriera di Milano, svolta dal corso sulla piazza, e si ferma dinanzi al Ligure, prima di proseguire per via Roma. A questo punto, dove è il segnale di fermata, scende dalla tranvia molta gente: fra gli altri il decoratore Giuseppe Argentero. Appena sceso a terra, a lui viene naturale di portar la mano alla tasca interna, dove riposava il portafoglio... Dolorosa sorpresa! La tasca è vuota. Quasi contemporaneamente a questa triste scoperta, il passeggero alza gli occhi verso la piattaforma della tranvia, dalla quale era disceso. Nello stesso momento una scena curiosissima accade. Un signore che gli era stato vicino sulla piattaforma, gli indica vivamente col gesto un giovanotto che discende in quell'istante.

L'Argentero capisce il gesto, intuisce che quel signore ha assistito al furto e si convince che lo sconosciuto giovanotto che sta discendendo è il suo ladro. Senz'altro, senza curarsi dei numerosi spettatori, che assistono a quanto avviene, egli si slancia sullo sconosciuto, lo afferra pel bavero e gli grida:

— Fuori il mio portafoglio!

Dei passanti si arrestano; qualche signore che ostenta la catena d'oro si abbottona; le donne si stringono al seno le loro borsette; i più prudenti fuggono, mormorando: «Dio mio! Un altro ladro internazionale!» Ma colui che è designato con questo titolo altamente ... per un ladro, non impallidisce, nè arrossisce: si lascia tranquillamente prendere per il bavero con una freddezza sconcertante per chi l'ha afferrato:

— Mi meraviglio, signore, che cosa volete?

— Il mio portafoglio!

— Non so che cosa vogliate dire. Al vostro portafoglio dovete pensarci voi.

Ma il derubato è tenace; non si lascia influenzare dalle frasi fatte, e senza abbandonare il suo uomo sempre tenendolo stretto, tra la più viva ilarità dei presenti, lo accompagna verso la Questura, esclamando:

— Dite quel che volete, io non vi lascio scappare... O mi rendete il mio portafoglio, o vi trascino in Questura. E là... discuteremo.

Così discorrendo, il borseggiato e il supposto borsaiuolo giungono sino all'angolo di piazza Carlo Felice e via Roma, dove succede un colpo di scena.

Vedendo che l'Argentero non rallenta la sua stretta, l'arrestato diventa umile, accosta le labbra ad un orecchio e gli mormora:

— Volete proprio il vostro portafogli?

— Sì.

— Ebbene, prendete... Vi consegno provvisoriamente il mio, mentre corro a prendere il vostro...

E lo sconosciuto, con mossa lestissima, mette in mano all'Argentero un portafoglio e fugge via come una lepre.

La scena si svolse così rapida, che il decoratore, prima che avesse potuto rispondere, si trovò solo, in mezzo alla via, con un elegante portafogli di pelle nera in mano.

Non gli rimase perciò altra consolazione che aprire il portafogli non suo, e vide che conteneva 55 lire, un biglietto ferroviario Rho-Torino Porta Susa, una cartolina illustrata firmata: «la tua Maria» e una lettera femminile di otto pagine e trentadue baci, indirizzata «al mio Ginetto».

Il suo portafogli conteneva — è vero — sessanta lire, ma non c'erano, in compenso, nè Maria, nè Ginetto, nè i baci. E tutto ciò poteva ben valere cinque lire! Il decoratore Argentero, adunque, poteva dichiararsi soddisfatto... Ma egli è un uomo tenace e restìo, ostinato, ad aspettare. Soltanto un'ora dopo, quando si convince che realmente è stato gabbato, si decide a continuare da solo la strada della Questura. Qui giunto narra il suo caso, e deve depositare il portafogli con le 55 lire e le lettere amorose, poichè non gli appartiene.

— Probabilmente — esclama il delegato che ha raccolto la denuncia — questo portafogli non apparteneva neppure al vostro ladro, ma a qualche altro borseggiato, vostro compagno di sventura.... Consolatevi adunque!

Ma il decoratore Argentero, ieri sera, rincasando, pensava mestamente che, malgrado la consolazione di essere derubato in compagnia, le sue 60 lire erano scomparse per sempre!

## Un giovane uomo decapitato da un treno ferroviario

Ieri mattina, poco dopo le 4, il guardiano ferroviario Filippone Serafino, addetto al casello N. 3, sito alla Crocetta, all'altezza di via Rivalta, nel fare la consueta ispezione sulla linea, vide sul binario il cadavere di uno sconosciuto, col cranio spaccato e distaccato dal busto.

Datone avviso all'Autorità, si portò sul luogo il funzionario di P. S. di servizio alla Questura Centrale, signor Bencivenghi, il quale fece chiamare il medico municipale dottor Mestrallet ed il giudice istruttore avv. Bobba. Il sanitario fece i primi rilievi a lui devoluti, mentre il delegato ed il giudice eseguivano le altre incombenze del loro ufficio. Presso il cadavere essi rinvennero un grosso coltellaccio a manico fisso ed un piccolo orologio tutto ad un cordoncino intriso di sangue. La presenza di tali oggetti, e specialmente del coltello, non è facilmente spiegabile: a meno che non si voglia supporre che l'individuo, sotto l'influenza di un'esaltazione suicida, si fosse munito del coltello coll'intenzione di suicidarsi con l'arma, e poscia abbia deciso di gettarsi sotto il treno. Nelle tasche degli abiti fu rinvenuto un portafogli contenente L. 110 e la ricevuta di una raccomandata, indirizzata alla Camera di commercio, e rilasciata al nome di Giolito Domenico, nonchè un borsellino contenente L. 10 15 in argento e rame. Nelle tasche dei pantaloni furono inoltre rinvenute L. 3 30 in monete di rame.

L'ultimo treno che era passato sulla linea era il merci 50-61 in partenza da Porta Susa alle 4,10: quindi evidentemente il tragico fatto era avvenuto poco dopo le 3.

Eseguite tutte le constatazioni, i miseri resti furono trasportati agli Istituti del Valentino.

La Questura ha intanto iniziato delle indagini, per stabilire se si tratta realmente di suicidio, e quali ne sono le cause.

## MERCATO DEI BOZZOLI

*Dispacci della Camera di Comm. ed Arti di Torino*

**30 Giugno**

*Acqui* — Gialli indigeni puri Mg. 900, da L. 35 a 42.

*Alessandria* — Incrociati chinesi Mg. 170, da L. 35 a 39.

*Asti* — Gialli indigeni puri Mg. 2000, da L. 36 a 38.

*Bra* — Gialli indigeni puri Mg. 3900, da L. 33 50 a 38 50.

*Carmagnola* — Incrociati chinesi Mg. 120, da L. 38 a 41.

*Casale Monferrato* — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 35 a 37 50.

*Castelnuovo d'Asti* — Gialli indigeni puri Mg. 300, da L. 36 a 38.

*Ceva* — Gialli indigeni puri Mg. 525, da L. 35 50 a 37 50.

*Cuneo* — Gialli indigeni puri Mg. 35, da L. 36 a 39 50; Incrociati chinesi Mg. 910, da L. 35 a 41 25; Incrociati giapponesi Mg. 765, da L. 31 a 35 — Totale Mg. 1710.

*Fossano* — Incrociati chinesi Mg. 2000, da L. 37 a 39 75; Incrociati giapponesi Mg. 100, da L. 32 a 35 — Totale Mg. 2100.

*Ivrea* — Gialli indigeni puri Mg. 585, da L. 38 a 41.

*Mondovì* — Gialli indigeni puri Mg. 60, da L. 34 a 39; Incrociati chinesi Mg. 280, da L. 35 a 40 — Totale Mg. 340.

*Novara* — Incrociati chinesi Mg. 7350, da L. 30 a 37.

*Pinerolo* — Gialli indigeni puri Mg. 242, da L. 35 a 39 50; Incrociati chinesi Mg. 1042, da L. 36 a 39 75; Incrociati giapponesi Mg. 51, da L. 37 a 39 — Totale Mg. 1335.

*Racconigi* — Gialli indigeni puri Mg. 220, da L. 34 a 37 75; Incrociati chinesi Mg. 1130, da L. 36 50 a 40 — Totale Mg. 1350.

*Saluzzo* — Gialli indigeni puri Mg. 20, da L. 37 a 38; Incrociati chinesi Mg. 1080, da L. 38 a 41 — Totale Mg. 1100.

*Savigliano* — Incrociati chinesi Mg. 755, da L. 35 a 38 50.

### Mercato di Torino del 30 giugno

Gialli indigeni puri: Superiori Mg. 590, da L. 35 50 a 39 50; Comuni Mg. 658, da L. 33 a 34 — Totale Mg. 1250.

## La seconda giornata delle regate internazionali

### Le gare eliminatorie

Con ... giornata di ieri ... l'importante ... Trofeo ... Comune ... del Rowing Club. Il tempo ha favorito completamente l'avvenimento e il pubblico è accorso specie nel pomeriggio numeroso.

Ecco i risultati delle gare eliminatorie:

*Gara Pro Torino.* — Skiffs juniores, m. 1800.

I Batteria: 1.o *Aniene* di Roma in 5'59". Caduti in acqua i canottieri del *Rowing Club Castillonais* di Castillon. Ritirato il *Cercle Nautique de France* di Parigi.

II Batteria: 1.o *Armida* (Isnardi) in 6'37"; 2.o *Caprera* (Sibaldi) in 7'4". Ritirata la *Bucintoro*.

III Batteria: 1.o *Milano* in 6'25"; 2.o *Cercle Nautique de France* di Parigi. La *Cerea* abbandona.

*Gara Principessa Laetitia.* — Jole di mare a 4 vogatori seniores, m. 1800.

I Batteria: La *Bucintoro* di Venezia in 6'20"; 2.o *Intra* di ... in 6'38".

II Batteria: 1.o *Ginnastica* di Torino in 6'5"; 2.o *Aviron et Sauveteurs Réolais* di La Réole in 6'40".

*Gara Avigliana.* — Skiffs veterani, m. 1800.

I Batteria: 1.o *Aniene* di Roma in 5'52" 4/5; 2.o *Esperia* di Torino in 7' 1/5. Il *Club Nautique Libourne* abbandona.

II Batteria: 1.o *Société Nautique de la Basse Seine* in 6'36"; 2.o *Caprera* di Torino in 6'38". L'*Armida* abbandona.

*Gara Regina Margherita.* — Imbarcazioni a tipo libero a 4 vogatori seniores.

I Batteria: 1.o *Milano* di Milano in 5'50"; 2.o *Club Nautique Libourne* in 5'53"; 3.o *Société Régates* di Macon in 5'57".

II Batteria: 1.o *Rowing Club* di Castillon in 6'2"; 2.o *Esperia* di Torino in 6'35".

*Gara Città di Torino.* — Tipo libero a 8 vogatori juniores, m. 1800.

I Batteria: 1.o *Armida* in 5'25"; 2.o *Rowing Club* di Castillon in 5'3..".

II Batteria: 1.o *Cerea* in 5'25"; 2.o *Milano* in 5'34".

### Le gare finali del pomeriggio

*Gara Pro Torino.* — Skiffs juniores, m. 1800.

1.o *Milano* di Milano in 5'59"; 2.o *Armida* di Torino in 6'5"; 3.o *Cercle Nautique de France* di Parigi in 6'15"; 4.o *Aniene* di Roma in 6'28".

*Gara Principessa Laetitia.* — Jole di mare a 4 vogatori seniores, m. 1800.

1.o *Bucintoro*; 2.o *Intra*; 3.o *Ginnastica*; 4.o *Aviron et Sauveteurs Réolais* di La Réole. Quest'ultima, al ponte Umberto I, rallenta la corsa.

*Gara Avigliana.* — Skiffs veterani, m. 1800.

1.o *Société Nautique de la Basse Seine* (Rocchesani) in 6'16"; 2.o *Caprera* (Delavlendelni) in 6'18"; 3.o *Esperia* (Giordani) in 6'30". L'*Aniene* abbandona.

*Gara Regina Margherita.* — Imbarcazioni di tipo libero a 4 vogatori seniores, m. 1...

1.o *Milano* di Milano in 5'33"; 2.o *Rowing Club Castillonais* di Castillon in 5'36"; 3.o *Société Régates Mâconnaises* di Macon in 5'4..; *Club Nautique Libourne* abbandona.

*Gara Padronesse.* — Jole di mare a 8 vogatori seniores, m. 1800.

1.o *Bucintoro* di Venezia in 5'22"; 2.o *Baldesio* di Cremona in 5'28".

*Gara Pavia.* — Imbarcazioni di tipo libero a 2 vogatori.

1.o *Société Nautique de la Basse Seine* di Parigi in 5'45"; 2.o *Armida* in 5'49"; 3.o *Cercle des Régates* di Bruxelles.

La *Bucintoro* non si presenta.

Il *Cercle des Régates* di Bruxelles reclama contro l'*Armida* che ha preso la sua acqua in seguito ad avere il *Cerea* toccato con ... voghe il parapetto del ponte.

La Giuria ammette il reclamo e passa al 2.o posto il *Cercle Nautique*, squalificando l'*Armida*.

*Gara Venezia.* — Imbarcazioni alla veneziana, tipo libero a 4 vogatori seniores, m. 1800.

1.o *Bucintoro* di Venezia in 6'1"; 2.o *Ticino* di Pavia in 6'6"; 3.o *Olona* di Milano in 6'16".

*Gara Città di Torino.* — Tipo libero ad 8 vogatori juniores, m. 1800.

1.o *Armida* di Torino in 5'9"; 2.o *Club Nautique Libourne* in 5'16".

La *Cerea*, che in questa corsa era certo la favorita, si ritira quasi a metà percorso.

Il pubblico ne è dolente ed attende di conoscere il motivo del ritiro.

I campioni della *Cerea* si presentano quindi alla Giuria e reclamano contro l'*Armida* che l'ha danneggiata.

La Giuria ammette il reclamo e squalifica l'*Armida* dichiarando così vincitore il *Club Nautique Libourne*.

*Gara Perissoires.* — Metri 1000.

1.o *Milano* di Milano; 2.o *Nino* ... per un'imbarcazione; 3.o *Olona* di Milano per due imbarcazioni; 4.o *Giani...* lontano.

### Il ricevimento al Municipio

Alle ore 21 l'Autorità comunale ... ricevimento nelle sale del Palazzo ... civico.

Alle ore 21,30 la sala del Consiglio ... gli circa 200 persone e fra esse le Autorità sportive del canottaggio e tutti i campioni delle 27 Società italiane e straniere che ... alle regate. Fanno gli onori di casa gli assessori comm. Tacconis, ...bertini e cav. Canvin, assistiti dal dott. cav. Ponzio, signor Motura. Vi sono ... sidenti di tutte le Società, il cav. avv. ...berti presidente della Sezione Eridanea, il rag. cav. Torretta, il comm. Cartarino, il cav. Donvito, il cav. Verona, il cav. Frano. ...

Il cav. Altberti ringrazia a nome dei canottieri l'Autorità comunale del ricevimento sontuoso che ha voluto riservare ai campioni del remo e inneggia al canottaggio.

L'assessore comm. Tacconis, a nome del sindaco senatore Rossi ancora indisposto, porta un caldo saluto ai giovani canottieri ..., francesi e belgi, molto bene ... vantaggi del canottaggio come mezzo di educazione fisica; ricorda l'importante *meeting* di Torino che per il suo ... internazionale si ha dato di ammirare ... cimento i campioni di ben 10 Società ...niere.

Terminati i discorsi, viene servito un servizio di rinfreschi, mentre la Musica municipale tiene concerto sulla piazza di Palazzo di Città.

La lieta riunione si protrae sino alle ...

## Stato Civile di Torino

29 Giugno 1911.

NASCITE 30, cioè maschi 11, femmine 19.

MORTI: Chiera Cesare, d'anni 32, di C..., impiegato, corso Vittorio Emanuele N. 20.

Garrone Celestina, vedova Parola, id. 56, Graglia, agiata, via Gioberti, 55.

Musero Maria, id. 45, di Frossasco (Pinerolo), commerciante, via Marco Polo, 11.

Mermilliod don Giovanni Battista Giuseppe, id. 65, di Annecy (Francia), sacerdote, via Orsanno, 71.

Dallosta comm. Fedele, id. 75, di Giaveno, pensionato, corso Vittorio Emanuele, ...

Sabola Maria, vedova Curti, id. 76, di Moncalieri, casalinga, via Fontanesi, 29.

Viara Genesia, nata Cutino, id. 57, di Chie..., casalinga, via Nizza, 133.

Bolognu Alessandro, id. 74, di Castellamonte..., via Romagnano, 12.

Quaranta Maddalena, id. 19, di ...rinese, contadina.

Meraglio Placido, id. 12, di Barbania...

Più 1 minore di anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non ... in questo Comune 1.

Nella lista del 29-30 giugno corrente fu erroneamente detto Pennia Antonio, invece Pinna Antonio.

### Borsa di Londra. (Chiusura).

| | 30 | 29 |
|---|---|---|
| Consol. inglese | 79 3/16 | 79 [illegible] |
| Rendita italiana | 102 — | 102 — |
| Argento fino | 24 3/8 | 24 [illegible] |
| Spagnuolo | 91 3/4 | 91 3/4 |
| Turco nuovo | 92 — | 92 — |
| Egiziano 1902 | 104 1/2 | 105 1/2 |
| Giappone | 90 1/4 | 90 — |
| Russo | 81 — | 81 — |
| Uruguay | 77 — | 77 — |
| Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra | Lst. 97.000 | |
| Ritirate dalla Banca d'Inghilterra | — | |

# ULTIME NOTIZIE

## Si accentua il pericolo di una guerra nei Balcani

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 30, notte.

Sull'attitudine delle grandi Potenze nel problema albanese la «Neue Freie Presse» riceve da Costantinopoli: «All'ambasciata austro-ungarica si considera con tranquillità, ma seriamente l'acuirsi internazionale del problema albanese. Senza dubbio la Porta avrebbe potuto intensificare ancora la impressione che la visita del Sultano ha prodotto tra gli albanesi di Kossovo, se la visita fosse stata estesa fino alla Malissoria. Ad ogni modo, il saluto reso al Califfo da 20 mila Arnauti, tra cui si trovavano anche molti ribelli dell'anno scorso, significò un grande successo. Anche il prolungato armistizio concesso ai Malissori influirà forse in entrambe le parti in senso pacifico. Ma si pensa che la Porta nelle sue trattative coi ribelli dovrebbe procedere molto cautamente. Essa dovrebbe, per esempio, pensare che negli Stati più civili non è stato sradicato l'uso del duello e che non si può pretendere dagli albanesi che essi rinuncino all'uso secolare di portare le armi. Questo uso nazionale potrebbe tuttavia essere sfruttato dai giovani turchi a favore del loro orgoglio, formando con gli albanesi una specie di guardia del confine. La immediata sottomissione, il ritorno, la conciliazione degli albanesi con l'idea di Stato turco sarebbe senza dubbio un grande compenso per un tale provvisorio sacrificio. D'altra parte, continua a sussistere il pericolo di una guerra con le sue conseguenze imprevedibili e sarebbe un grave errore se il Montenegro e la Turchia nutrissero la speranza che le Potenze interverrebbero all'ultimo momento in loro favore per impedire una guerra. Nel caso che le truppe turche si lasciassero trascinare ad inseguire i ribelli oltre il confine montenegrino, la Turchia si metterebbe dalla parte del torto. Nessuna potenza del mondo potrebbe impedire una guerra. D'altra parte, l'Austria-Ungheria, naturalmente solo in proprio nome, ha abbastanza chiaramente dichiarato a Cettigne che la Monarchia austro-ungarica non avrebbe mosso un dito se il Montenegro avesse provocato una guerra con la Turchia. E' da credere che tutte le grandi Potenze osserverebbero la stessa attitudine. La Turchia deve cercare, nel caso che le trattative di Podgoritza naufragassero contro ogni aspettativa, di domare i ribelli senza violare il confine montenegrino. Il Montenegro ha il dovere da sua parte di mantenere la più rigorosa neutralità. Se la Turchia ed il Montenegro, nonostante tutti gli avvertimenti amichevoli, avessero voglia di rinnovare la storica partita d'armi, la responsabilità ricadrebbe su di essi, ma le grandi Potenze potrebbero ritenere come compiuto il loro compito di mantenere la pace europea.

**Nuove concessioni agli albanesi.**

La «Zeit» riceve da Costantinopoli: «L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, margravio Pallavicini, dichiarò oggi al Gran Visir che nel caso d'una guerra l'Europa non interverrebbe. Il Gran Visir dichiarò di avere fatto tutti i sacrifici immaginabili e possibili per pacificare i Malissori. Il prolungamento dell'armistizio allo scopo che i Malissori possano considerare le concessioni turche, è stato notificato alle Potenze per mezzo degli ambasciatori turchi. Delle conseguenze che potrebbero sorgere in seguito ad un rifiuto dei Malissori sono responsabili i Governi, che eccitano i Malissori alla resistenza. Gli ambasciatori turchi hanno avuto riguardo di invitare le Potenze a fare i passi presso quei Governi che agiscono contro la Turchia. Le Potenze hanno nuovamente dato contemporaneamente consigli al Governo montenegrino ed al Governo di Costantinopoli, invitandoli ad osservare entrambi i doveri di vicinato».

Il giornale turco di Costantinopoli «Ikdam» reca le seguenti notizie sulle decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri turchi: «Il Consiglio dei ministri sopra proposta dell'inviato turco a Cettigne ha deciso di offrire ai ribelli le seguenti concessioni: 1.o diritto di portare armi per i pastori comunali per le guardie nominate dal Governo e per quelle persone che hanno bisogno delle armi per difesa personale, o sorveglianza dei vecchi delle tribù. Essi debbono avere un passaporto di armi; 2.o il Governo manterrà per lungo tempo con i fuggiaschi albanesi che ritorneranno; 3.o il Governo costruirà le case distrutte e danneggiate; 4.o le chiese rovinate dai tiri di artiglieria verranno subito riedificate; 5.o il governatore di Scutari sarà incaricato di cominciare subito la distribuzione dei viveri alle 25 famiglie albanesi che finora si sono sottomesse».

Queste concessioni enumerate dal giornale turco erano anche annunciate da un dispaccio ufficiale da Costantinopoli, che aveva ricevuto, a proposito del quale la «Neue Freie Presse» riceve oggi da Costantinopoli: «Il Governo turco pensava da lungo tempo di estendere anche in Albania l'istituzione già introdotta in Macedonia di portinai e di guardie campestri. Le trattative di Podgoritza prendono una buona piega. I ministri della guerra, degli esteri e dell'interno, ebbero ieri stati colloqui, dopo uno scambio di telegrammi durato più ore con Turgut Chefket pascià. Nel Consiglio dei ministri di ieri i ministri della giustizia, degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura si erano dichiarati recisamente in favore delle concessioni ai Malissori, ma sono stati soverchiati dal Gran Visir e dagli altri ministri, i quali temevano che l'attitudine conciliante del Governo potesse venire compresa male dai ribelli».

Questo telegramma della «Neue Freie Presse» lascierebbe alquanto incerti sulle concessioni effettive dall'Ikdam enumerate, e che pure i comunicati ufficiali annunciano. Riguardo poi a queste concessioni, vi è del resto da osservare che esse non soddisfano interamente i desideri degli albanesi, che uno dei punti più decisivi dell'attuale dibattito è quello del diritto di portare armi. Su di esso ci siamo già ripetute volte fermati a lungo. Come è noto, gli albanesi domandano il diritto generale, senza eccezioni e senza limitazioni, di portare armi. Invece, la Sublime Porta nelle concessioni annunciate sembra stabilire il principio generale che tutti gli albanesi debbono consegnare le armi, solo per alcune in casi specifici conservarle.

**Sconfitte turche e ammonimenti austriaci.**

Il mio informatore montenegrino mi scrive da Podgoritza: «Secondo notizie qui giunte, il giorno 21 gli insorti hanno tagliato alla colonna Edhen pascià le comunicazioni con Gusinie. Questa operazione degli insorti potrebbe riuscire fatale alla colonna di Edhen. Il giorno 24 gli insorti penetrati intorno a Jezzina attaccarono di sorpresa un reparto della colonna di Edhen accampato presso Greben. Secondo il «Vietniski» le truppe avrebbero sofferto perdite gravissime, quantunque gli insorti, non potendo resistere al fuoco delle artiglierie turche, abbiano dovuto ritirarsi poco dopo. Le tribù dei Sali è riuscita a congiungersi con gli insorti Klementi, dopo avere sostenuto vittoriosamente un combattimento con le truppe turche presso Cijevna Vukelja. Le truppe turche ebbero 9 morti e 40 feriti.

Commentando la situazione anche la «Neue Freie Presse» non manca di fare severi ammonimenti alla Turchia: «La Turchia — scrive il giornale, — deve pensare che una continuazione dello stato di guerra deve condurre inevitabilmente ad un conflitto con il Montenegro e che il pericolo di guerra nei Balcani non si potrebbe di conseguenza localizzare.

### Ciò che dice un ex ministro greco

La «Neue Freie Presse» ha intervistato sul problema albanese e cretese il signor Mauromicalis, il quale è già stato presidente del Consiglio dei ministri greco due anni fa, durante la sollevazione militare. L'eminente uomo politico greco ha detto: «La rivolta dei Malissori nel vilayet di Scutari non contiene in sè alcun pericolo per la pace, ma la situazione potrebbe essere assai aggravata se continuassero ad aumentare le tensioni tra Turchia e Montenegro. Vi è un grave pericolo nel sistema di centralizzazione per i giovani turchi, i quali non vogliono capire che non si può ottenere il rinascimento dell'Impero, sopprimendo i privilegi esistenti e rafforzando il potere militare, ma solo introducendo delle riforme adatte al carattere ed ai bisogni del paese, assicurando eguali diritti a tutte le nazionalità, seguendo una politica veramente pacifica, che si estenda a tutti gli Stati vicini. Tutti hanno sperato queste riforme, ma esse non sono venute. I Drusi, gli Arabi, gli Albanesi si sono sollevati. I giovani turchi invece di mettere fine a questa rivolta con un lavoro di riforme, usano mezzi che altri Stati applicano solo contro nemici esterni: il ferro ed il fuoco. Qui è il pericolo. Ad esso deriva la reazione dei popoli, che si ribellano contro la autorità dello Stato e per esso gli Stati balcanici sono costretti a darsi l'un l'altro la mano per tutelare insieme in caso di bisogno i loro interessi. I giovani turchi non potranno mai riuscire a fondere in una sola tutte le nazionalità. Essi devono conciliarsi con gli albanesi e con tutti gli altri elementi dell'Impero ottomano. Per ciò che riguarda le domande albanesi, io credo anzitutto che non si possa attuare una autonomia dell'Albania, perchè non sono fissati i confini dell'Albania. Se si volessero ora stabilire questi confini, potrebbero fatalmente sorgere proteste degli altri popoli, che vivono con gli albanesi, e si avrebbero quindi nuove complicazioni. Con questo, invece di fare opera di pace, si ingrosserebbero i pericoli per le conseguenze».

**Albanesi greci e italiani.**

Il Governo turco deve soddisfare a quelle domande degli albanesi che introducono una specie di decentralizzazione, e che sono interamente attuabili. Se i turchi applicano interamente la costituzione, e cioè danno a tutti i popoli la libertà ed eguali diritti, gli albanesi e gli altri popoli della Turchia saranno contenti di appartenere ad un grande Stato potente, piuttosto che essere in uno Stato indipendente, ma piccolo, e oppresso dai vicini. Gli albanesi greci, infatti, sono un buon elemento, leale e valoroso, e lo stesso si può dire degli albanesi italiani; perciò non vedo nelle riforme da concedere agli albanesi alcun pericolo per gli interessi della Turchia. Queste riforme non debbono essere considerate come una concessione, ma come una naturale conseguenza dei bisogni del paese.

L'ex ministro presidente dice inoltre: «Date le disposizioni di spirito dominanti nei Balcani, non si può credere che un conflitto armato della Turchia con un altro Stato balcanico possa essere localizzato. Le grandi Potenze non riuscirebbero a localizzare, anzi, io temerei che anche le grandi Potenze potrebbero essere trascinate ad un tale conflitto. Considerato da questo punto di vista un conflitto turco-montenegrino sembra assai pericoloso per la pace».

**La questione di Creta.**

Venendo a parlare della questione di Creta, l'ex ministro disse ancora che il problema dell'annessione di Creta alla Grecia, per ragioni che non posso spiegare, è stato messo in disparte, ma, se anche esso è differito, verrà il tempo in cui l'annessione si dovrà realizzare, poichè ciò sta nello sviluppo naturale delle cose ed è una conseguenza delle battaglie combattutesi per la libertà dei cretesi. Per riconquistare Creta, la Turchia dovrebbe impiegare molto più grandi forze e compiere più grandi sacrifici di quelli fatti per l'Albania e l'Arabia. La Turchia stessa già lo sa per l'esperienza del passato.

### L'insuccesso dell'inviato montenegrino a Pietroburgo?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, notte.

Secondo notizie che giungono da Pietroburgo, sembra che la missione dell'inviato montenegrino non ottenga molti frutti. Scrive, infatti, il «Lokal Anzeiger»: «Gli sforzi dell'inviato montenegrino per ottenere denaro sono finora falliti. L'inviato perciò penserebbe che siano necessari degli schiarimenti con il locale ambasciatore turco. Allora, forse, le somme potrebbero venire pagate dalla unione panslavista o da più alto luogo. Intanto, ieri l'inviato ha avuto un colloquio con Neratoff, al quale ha spiegato che era incaricato di persuadere tutte le Potenze, che hanno interesse alla pace nei Balcani, di immischiarsi nella questione albanese in forma energica, affinchè cessi subito la sollevazione albanese e venga assicurata agli albanesi una certa indipendenza. Infine, l'inviato dichiarò che il Montenegro considera una conferenza internazionale come l'unico mezzo per ristabilire lo stato normale.

Oggi la *Nowoje Wremia* smentisce da fonte autorevole la notizia che la Russia si sia rivolta alle Potenze per la questione albanese. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* scrive che da parte diplomatica gli viene assicurato che la Russia tratta la questione albanese come un affare interno della Turchia e che non ha intenzione alcuna di intervento diplomatico. Certo che la Russia presterebbe benevola attenzione all'inviato montenegrino se sapesse di potere calcolare sull'appoggio dell'Inghilterra e forse anche della Francia, mentre le intenzioni della Germania e dell'Austria sulla questione sono conosciute da molto tempo, ma poichè questo appoggio è molto problematico, si può assicurare che il governo russo non farà alcun passo che contrasti con la politica tedesca. Così almeno fanno capire le notizie che i giornali di Berlino pubblicano da Pietroburgo.

## Il tumultuoso sciopero dei lavoratori del mare

### La serrata della "White Star Line"

Londra, 30, notte.

La *White Star Line* ha quest'oggi dichiarata la serrata contro i suoi impiegati che si trovano sui suoi piroscafi nel porto di Liverpool, salvo che per gli ufficiali ed i macchinisti.

Si fanno trattative per assicurare l'equipaggio mediante lavoratori che non aderiscono al movimento.

**Una nottata di tumulti ad Hull**

Ad Hull sono avvenuti gravi incidenti: dalle 10 dell'altra sera, giovedì, alle prime ore della mattina, è stato tutto un tumulto.

I delegati dei marinai e degli operai avevano dichiarato nella serata che si sarebbe addivenuti ad un accordo completo cogli armatori, ma gli scioperanti, non contenti dei termini dell'accordo, non ne vollero nemmeno sentire parlare. Uno dei capi del movimento, il signor Asquith, scongiurò di accettare le clausole stabilite; ma, come un sol uomo, fu risposto dagli scioperanti: No! Migliaia di uomini si diressero allora verso Albert *doks*, coll'intento di indurre gli operai che ancora vi si trovavano a disertare il lavoro. Giunsero rinforzi di Polizia e la folla venne caricata a colpi di bastone e costretta ad allontanarsi. In parecchi punti gli agenti furono circondati e si trovarono a mal partito. I più furibondi iniziarono una sassaiola contro gli agenti; alcuni, poi, scavalcato il muro di un cimitero urbano, misero a pezzi alcuni monumenti funerari. Quasi tutti i fiori furono atterrati.

Molti magazzini di Adelaid Street, durante i tumulti notturni, subirono gravissimi danni. La Borsa marittima del Lavoro fu maggiormente danneggiata. Non vi è più un solo vetro intatto. Gli uffici della Compagnia ferroviaria del nord-ovest sono vigilati da forti nerbi di truppe. Ai tumulti si unirono anche parecchi gruppi di operai non scioperanti. Cinquecento uomini della Polizia metropolitana, partiti a cavallo, sono giunti ad Hull, nella mattinata, da Londra. Gli agenti hanno occupato l'Albert *doks* e forze di Polizia sono salite a bordo delle navi. Ma l'arrivo della Polizia ha dato occasione a nuove dimostrazioni ostili. Essa venne dapprima applaudita ironicamente, poi qualcuno gettò sassi e si dovettero operare alcuni arresti. Un ispettore rimase ferito. Trentamila scioperanti hanno percorso, in seguito, le vie lungo la spiaggia in corteo.

**Battaglia di donne**

Intanto molte famiglie, in conseguenza dello sciopero, cominciano a soffrire la fame. E' stata aperta una sottoscrizione per soccorrere le donne ed i bambini. Tremila donne si sono adunate innanzi alla sede del «Lavoro indipendente» per ricevere dei buoni di pane. Per impedire che avvenisse ressa, era stato disposto un lungo cordone di polizia. Ma anche questa precauzione non è bastata. Si è diffusa ad un tratto la voce che alcune donne erano mogli, non di scioperanti, ma di operai che non avevano lasciato il lavoro. Nacque allora un tumulto, una vera battaglia. Le donne hanno forzato il cordone degli agenti, irruppero negli uffici del «Lavoro indipendente» e misero a soqquadro ogni cosa.

Telegrammi di stasera riferiscono tuttavia che la situazione ad Hull è migliorata. Non si sono più avuti sino a quest'ora altri disordini.

Da Liverpool telegrafano che il lavoro è stato ripreso a bordo dell'*Imperatrice d'Irlanda*. Altre navi però sono sempre immobilizzate e bloccate nel porto. I facchini ed i ferrovieri del Lancashire e del Yorkshire hanno rifiutato di caricare i vagoni sui treni merci. Alcune navi sono state scaricate da facchini d'occasione. E' poco probabile che i due piroscafi *Arabic* e *Suevic*, che vogliono salpare domani, possano partire.

Migliorata è invece la situazione nel porto di Londra. Molti operai scioperanti ieri a Surrey Commercial Dock sono ritornati al lavoro.

(*Daily Chronicle*).

## Un duello tra un redattore del "Journal" ed uno del "Matin"

Parigi, 30, notte.

Oggi, Giorgio Charlet, segretario di redazione del *Journal*, — uno delle migliori intelligenze del giornalismo parigino, — si è battuto in duello con Enrico Juvenel, redattore-capo del *Matin*, il cui nome ricorre frequentemente e brillantemente nelle cronache schermistiche. Non è forse necessario ricordare le origini della vertenza, che ha tanto appassionato Parigi e che è stata provocata dalla rivalità fra i due grandi giornali. Questa rivalità è persino illustrata sui palcoscenici dei caffè-concerti. Sono anche note le critiche mosse dal *Matin* contro il circuito europeo, promosso dal più diffuso dei suoi concorrenti. Giorgio Charlet, pubblicando alcuni documenti relativi al contegno del *Matin*, scrisse poche ma risolute parole di cappello.

Lo scontro è avvenuto a mezzogiorno al Parco dei Principi sotto la direzione di Léon Sazie, il gran romanziere che ha creato *Zigomar*. L'arma scelta era la spada di combattimento. I due avversari hanno cominciato il duello con vivacità, ma dopo una trentina di secondi, mentre le spade si avanzano rapidamente, il direttore dello scontro ha gridato: «Fermi!». I medici ed i padrini si sono avvicinati ai duellanti: Charlet aveva ferito Jouvenel all'avambraccio destro: la spada era penetrata per due o tre centimetri presso il gomito del redattore-capo del *Matin*. A sua volta, Charlet era stato lievemente graffiato dalla spada dell'avversario presso l'avambraccio. I padrini hanno subito fatto cessare lo scontro. Allora, Jouvenel si è avanzato verso Charlet e, stendendogli la mano, gli ha detto: «In questo incidente voi avete raccolto, come sempre, la stima e la simpatia di tutti i giornalisti. Io ho di voi la stessa opinione che ne hanno tutti e perciò vi prego di perdonarmi se non ho voluto, fin da principio, rendervi personalmente responsabile di una campagna della quale voi non avete cercato che il rischio...».

Charlet ha stretto la mano che gli veniva offerta, mentre tutti si congratulavano con lui del brillante debutto sul terreno.

Intanto, una Commissione arbitrale deve decidere se sia il caso di far avvenire un duello anche tra i direttori dei due giornali. Peraltro, Bunau Varilla dichiara di non essere il vero e proprio direttore proprietario del *Matin*, ma soltanto l'azionista principale.

## 2000 turchi uccisi nello Yemen

Hodeida, 30, notte.

*Le perdite turche nel combattimento impegnato a Gezan il 17 giugno dagli insorti contro le truppe turche sorpassano i due mila morti. I beduini marciano sotto gli ordini dello sceriffo Hamood. Si considera imminente l'attacco di Lohera.*

## Sulla via del componimento fra "l'Union des gaz" ed i gasisti di Milano

Milano, 30, notte.

Stasera nello studio del prefetto sen. Panizzardi si sono riuniti i rappresentanti della Camera del lavoro, l'on. Greppi, venuto appositamente da Salice, e l'assessore Menozzi, per gettare i basi sulle quali invitare ad un accordo l'«Union des gaz». Domattina, alle 10, vi sarà una riunione coll'ing. Gruss e nel pomeriggio un nuovo convegno coi rappresentanti degli operai in isciopero. Si spera di essere sulla via definitiva dell'accordo, in modo da evitare lo sciopero generale.

## Morta tra le fiamme

Treviso, 30, notte.

A Fontanelle, la scorsa notte, si è sviluppato un incendio nella casa dei coloni Paladini. Il marito, svegliatosi quando le fiamme avevano già invaso la camera, potè trarsi in salvo, ma la moglie, che volle attardarsi a raccogliere le cose più preziose, non fu in tempo a fuggire, e fu preda delle fiamme, morendo carbonizzata.

## Hirth vola nella tempesta da Monaco a Berlino

### 540 km. in 5 ore e 39 minuti

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, notte.

Uno dei più bei trionfi dell'aviazione tedesca si è compiuto oggi. L'ingegnere Helmut Hirth, che come vi ho già annunziato da alcuni giorni, si preparava a compiere il volo Monaco-Berlino, è giunto questa mattina sul campo di Johannisthal, compiendo i 540 chilometri che separano una città dall'altra, in solo 5 ore e 39 minuti. Il trionfo è tanto maggiore perchè l'aviatore è tedesco, il monoplano è della fabbrica tedesca «Etrich Rumpler» e lo stesso motore è un «Mercedes» tedesco di 60 cavalli. Per questo volo era stato stabilito un premio speciale di 50 mila marchi, e si doveva compierlo con due fermate intermedie obbligatorie, la prima a Norimberga e l'altra a Lipsia.

**Parte con l'uragano**

Hirth è partito ieri sera alle 6,25 dal campo di aviazione di Monaco, a Puchheim, alla presenza di numerosi spettatori che salutarono entusiasticamente l'ardimentoso aviatore. Il tempo infatti era minaccioso e certamente Hirth si accingeva a dover combattere con il vento e la pioggia. Egli portava a bordo del suo monoplano un passeggero, il signor Dierlamm, di Stoccarda. Preso magnificamente lo slancio, l'aviatore scomparve ben presto in direzione di Dachau. I 200 chilometri della prima tappa furono compiuti con un volo di prodigiosa velocità, in circa due ore; egli dunque ha mantenuto una media di 100 chilometri, ed atterrò infatti presso Norimberga nella piazza d'armi di Schweinau alle 8,30. Lo accolsero parecchie migliaia di persone che vollero attendere fino all'alba la partenza. La polizia ha organizzato quindi un pronto servizio d'ordine.

Questa mattina alle 4, quando l'aviatore si recò sul campo, potè indisturbato manovrare l'apparecchio e partire col suo passeggero alle 4,26, salutato da un'altra ovazione immensa della folla, che si era assiepata poco lontano dal campo. Il tratto da Norimberga a Lipsia è stato compiuto senza incidenti, in circa due ore e mezza, essendo giunto all'areodromo di Lindenthal poco prima delle ore sette. Prima di atterrare egli fece due giri a spirale e discese quindi a terra, posandosi lentamente senza scosse. Egli s'è mantenuto quasi sempre ad una altezza di circa 500 metri. Dopo una brevissima sosta obbligatoria, ripartì alle 7,50, anche qui seguito dall'onda commovente dell'entusiasmo popolare, ed atterrò alle 9,8 minuti con uno splendido volo *plané*, sul campo di Johannisthal. Il vento soffiava violento. Era appena cessato un grosso acquazzone e cadevano ancora delle goccie, quando fu visto apparire ad una altezza di 700-800 metri il monoplano di Hirth. L'apparecchio beccheggiava terribilmente scosso dalle raffiche. Le manovre dell'atterramento furono difficilissime: in larghi giri l'aviatore scese poco a poco fino a 50 metri, poi spense il motore e compì un vol *plané* con ammirabile sicurezza. I pochi presenti al campo di Johannisthal improvvisarono all'aviatore ed al passeggero un calorosissima dimostrazione.

**Come una barca nella tempesta**

Un giornalista ha intervistato l'aviatore appena disceso dall'apparecchio, sui particolari del viaggio. Hirth non si mostrò molto preoccupato del vento e della pioggia, anzi disse che è stato un viaggio meraviglioso, specialmente il tratto Norimberga-Lipsia. Solamente sul monte dei Pini, quando volò sopra alcuni profondi crepacci dovette combattere contro alcune raffiche. Il passeggero, pure presente all'intervista, dice infatti che il tratto Monaco-Tauberfeld fu poco favorevole: dovettero attraversare una grande nuvolaglia che impedì loro per qualche momento di vedere la giusta direzione, e l'apparecchio ondeggiava come una barca nella tempesta. Poi Hirth ha raccontato anche l'accoglienza avuta a Norimberga, dove circa 20 mila persone attendevano il suo arrivo. Appena egli apparì, tutta questa folla ruppe i cordoni invadendo il campo, tanto che l'aviatore si trovò sulle prime un poco imbarazzato per non sapere dove atterrare. «Io non ho naturalmente, continua egli, dormito in tutta la notte. Questa mattina siamo partiti alle 4,27 dopo avere descritto un paio di giri. Procedemmo subito in direzione di Lipsia; ci trovammo ad una altezza di 850 metri; a quell'altezza potevamo dirigerci con sicurezza: compimmo così 100 chilometri in un'ora, una velocità abbastanza notevole. Così giungemmo alle 6,50 a Lipsia, dove prima di atterrare dovemmo combattere contro raffiche che scuotevano violentemente l'apparecchio. L'ultimo tratto da Lipsia a Berlino fu meno buono, quasi sempre con un vento indiavolato. Due dei quattro cilindri non cessarono mai di battere regolarmente; questo bastava».

«Pensate, continua, che da Lipsia a Grosslicherfeld impiegammo un'ora e tredici minuti, cioè una media oraria di 120 chilometri». L'aviatore concluse accennando al suo atterramento sul campo di Johannisthal, un poco ostacolato dal vento e si mostrò contento del suo viaggio che avrebbe potuto compiere anche in solo tratto, se per guadagnare il premio stabilito non fosse stato obbligatorio fare due fermate intermedie.

L'aviatore Hirth ha ottenuto il brevetto di pilota il 10 marzo ultimo scorso; è figlio di un grande industriale di Stoccarda; ha 25 anni, ha fatto l'automobilista e prese parte alla coppa Vanderbilt in America. Egli vinse in maggio il premio di 40 mila marchi per il volo da Baden-Baden a Francoforte. Ultimamente a Johannisthal batteva il «record» di altezza con passeggero raggiungendo 1690 metri. In Kiel conquistò il «record» dell'altezza senza passeggero elevandosi a 2200 metri.

## Tra i concorrenti all'ottava tappa del Circuito aereo tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, notte.

Per meglio chiudere la vittoria di Hirth si annunzia da Colonia che è giunto colà questa mattina l'aviatore Von Muller il quale così ha compiuto l'ottava tappa del circuito aereo tedesco. Egli aveva atterrato ieri sera a Wesel donde partì questa mattina nonostante la pioggia, giungendo a Neuss, seconda fermata obbligatoria, alle 6,23. Dopo mezz'ora di sosta proseguì col suo passeggero per Colonia, dove atterrò alle 7, raggiungendo così, benchè sotto la pioggia e le sferzate del vento, una velocità media di 90 chilometri all'ora. L'altro aviatore partecipante al circuito aereo tedesco, Buckner, che ha invano tentato questa mattina di prendere il volo a Munster, ha deciso di prendere il treno per Colonia. Il dottor Hoos, che voleva compiere il volo da Dusseldorf a Colonia, dovette atterrare improvvisamente in un campo di grano, riportando leggere ammaccature ad una gamba.

## Un grave atto di "sabotage" sulle ferrovie francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

E' avvenuto un grave incidente ferroviario, che avrebbe potuto avere per conseguenza una spaventosa catastrofe. Esso si deve ad un attentato e precisamente ad un atto di sabotage. Il direttissimo N. 102, che parte da le Havre alle 6,35 e che arriva a Parigi alle 11,32, ha deviato in seguito ad un fatto criminoso tra il ponte dell'Arco e Lerynose alle 10,21.

In seguito a questo deviamento sei vetture sono state rovesciate, i vetri andarono in frantumi; le vetture sono state lanciate sulla ghiaia e la locomotiva ha continuato la strada per 200 metri, andando a gettarsi sul ponte della Senna. L'ambulante è rimasto sospeso tra l'acqua ed il ponte.

Uno dei viaggiatori ha fatto il seguente racconto: «Erano circa le 10 quando avvenne un formidabile cozzo. Io dormivo profondamente, quando fui lanciato sul sedile opposto. Balzai subito dopo per terra. Il vagone si rovesciò, numerose grida echeggiarono subito da tutte le parti, mentre a poca distanza arrivava un treno diretto, che marciava alla velocità di 80 chilometri all'ora. Questo sfiorò senza toccare il treno N. 102 e non riportò danni. Uscito dal vagone, accorsi con altri viaggiatori a portare aiuto a coloro che si trovavano in condizioni più precarie. Il personale del treno fu ammirevole per il suo coraggio e per il suo slancio. L'autorità giudiziaria constatò che i malfattori schiodarono il binario per la lunghezza di 12metri rivoltando completamente le rotaie.

Il deviamento è dovuto più precisamente, secondo le constatazioni fatte, alle circostanze che gran parte del binario è stato rimosso. I malfattori hanno portato con sè delle chiavi inglesi lunghe circa un metro e delle tenaglie. Questi attrezzi sono stati trovati sulla via e sequestrati. La polizia fa ricerche sopra questi utensili, per sapere se sono stati rubati al deposito delle ferrovie o se hanno altra origine.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, a cui appartiene la linea, dichiara che per un vero miracolo non è avvenuta una catastrofe spaventosa.

Il treno N. 102 marciava alla velocità di 85 chilometri all'ora, mentre il treno proveniente in senso inverso aveva una velocità di 90 chilometri all'ora. Il deviamento era precisamente avvenuto da pochi istanti, quando l'altro treno arrivava in senso opposto all'altezza del treno N. 102.

**La notizia ufficiale dell'atto criminoso**

D'altra parte, ecco le notizie che comunica il Dipartimento delle Ferrovie dell'Ovest:

«Ieri sera, verso le 10,20, il treno N. 102, direttissimo, dell'Havre, ha deviato, con sei vetture, presso il Ponte dell'Arco. Per un miracolo straordinario nessun viaggiatore è stato ferito. I vagoni, tra i quali si sono rotti gli agganciamenti, sono rimasti sulla piattaforma della via, e si sono fermati dopo un breve percorso, sulla ghiaia. Nello stesso momento sopraggiungeva, sopra un altro binario, un treno in senso inverso, che passò, senza provocare alcun danno. La distanza tra questo treno ed il materiale, che è deviato, non era in qualche punto che di pochi centimetri. Alcuni viaggiatori hanno riportate contusioni e sono stati ricondotti, con treno speciale, a Parigi, dove sono arrivati alle ore 7.37 del mattino. L'accidente è dovuto a fatto criminoso. Sul luogo dell'accidente erano posti numeri di giornali, come il *Libertario*, la *Guerra Sociale*, la *Battaglia Sindacalista*.

## L'inchiesta ministeriale sugli storni all'Università di Genova

Roma, 30, notte.

In seguito alle accuse formulate contro il segretario della R. Università di Genova, Sebastiano Zalezi, il Ministero dell'istruzione ordinò un'inchiesta di cui ecco i risultati:

Lo Zalezi durante la sua gestione presso la segreteria dell'Università di Genova non versò nelle casse demaniali le somme che gli studenti avevano a lui consegnate per il pagamento di tasse scolastiche. L'ammontare complessivo delle tasse non versate e delle quali sono risultate mancanti le quietanze, sarebbe di L. 24,124.58. Di tale somma furono complessivamente ricuperate L. 4770 perchè versate dallo Zalezi a più riprese. Il danno effettivo sarebbe perciò di L. 19,354.58, delle quali lire 7301.67 sicuramente mancanti, perchè le relative quietanze non trovano riscontro in nessun ufficio demaniale, così per quanto riguarda il numero, come per ciò che riflette la data del presunto pagamento. Le altre L. 12,050 rappresentano l'ammontare delle tasse delle quali manca qualsiasi quietanza. Ciò che dovrebbe far presupporre che le tasse stesse non siano state versate, sebbene non sia da escludere, dato il grande disordine in cui si trovano i fascicoli degli studenti durante l'amministrazione Zalezi, che parecchie quietanze non siano mancanti, ma semplicemente andate smarrite.

## Carrettiere schiacciato dal proprio carro

Casale Monferrato, 30, notte.

Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Bragatti Giovanni, di Francesco, d'anni 36, residente a Santhià, con un carro a due cavalli giungeva in un casolare di Vignale con mobiglio del signor Germano Ottone. Scaricato il mobiglio e cenato assai abbondantemente, il Bragatti verso le 22 si metteva sulla strada per ritornare a Santhià, adagiandosi sul carro. Stanco dalla faticosa giornata e forse un po' alticcio cadde in un sonno assai profondo, lasciando ai cavalli la responsabilità di quanto potesse succedere.

Ma essi, forse più stanchi ancora del carrettiere, non sentendo più la frusta, nè la voce del padrone, andarono a fermarsi alla località detta Moretto di Altavilla e vi rimasero sino alle 3, quando cioè certo Scassi Giovanni, vedendo quel carro fermo col carrettiere addormentato, s'avvicinò, svegliandolo bruscamente. Questi, scosso dal letargo in cui era caduto, senza dire allo Scassi ove era diretto, scese dal carro e sferzò i cavalli che si diressero per lo stradone di Alessandria. Rimontato sul carro e adagiatosi nuovamente, si addormentò nuovamente, ma stavolta disgraziatamente per non più svegliarsi.

I cavalli camminarono per un po' indi, non pratici della strada, si fermarono nuovamente per mangiare l'erba che v'era sulla sponda del fosso. Non si sa quanto si fermarono, però, a quanto si può arguire, una paio d'ore a pare che nella fermata, assai lunga, siano rinculati. Fatto è che carro, cavalli e carrettiere furono stamattina all'alba trovati in un fosso profondo un paio di metri, da certo Marchisio Bartolomeo, il quale, compresa la sciagurata sorte toccata al misero carrettiere, mandò ad avvertire i carabinieri, che si trovavano alla stazione tranviaria di Altavilla. Giunti sul posto in un col dottor Saracco, essi trovarono il Bragatti completamente schiacciato sotto il proprio carro, e le bestie ancora vive attaccate al carro. E' escluso il delitto.

## Il Bisaglia condannato all'ergastolo

Verona, 30, notte.

Stamane, alle ore 9, venne ripreso il processo per l'assassinio della vecchia Elisa Merani. Una folla grandissima si accalca nel cortile della Corte d'Assise, ma il presidente ha impartito ordini severissimi e, dopo un incidente accaduto durante le arringhe, non vuole assolutamente che il pubblico entri nella sala. Cordoni di carabinieri e soldati sbarrano perciò lo scalone lasciando passare solamente avvocati e giornalisti.

Aperta l'udienza prese la parola l'avv. De Stefani, difensore del Bisaglia, il quale sostenne vivamente l'irresponsabilità del suo raccomandato per vizio di mente. Replicarono brevemente gli avvocati Casalini e Benini, difensori del tranviere Barilli. Alle ore 11, il presidente comincia il riassunto proponendo al verdetto dei giurati una sessantina di quesiti, 2 primi 25 riguardano l'omicidio.

Il G. B. Bisaglia, il Paolo Barilli e l'Ugo Terragnoli hanno un questionario eguale. Diverso invece lo ha l'amante del Bisaglia, Cetta Giuseppina, accusata di solo favoreggiamento.

Alle ore 15, il presidente termina il riassunto ed i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni. Siccome però è tardi ed i giurati hanno appetito, viene loro servito il pranzo nella sala delle deliberazioni.

I giurati, dopo cinque ore, emisero verdetto affermativo. Meno Cetta Giuseppina: che fu assolta; il presidente condannò il Bisaglia all'ergastolo; Barilli a 19 anni e Terragnoli a 15 anni.

## La gara di Trieste

### Vittoria italiana

Ci telegrafano da Trieste, 30, notte:

La gara internazionale Portorose-Parenzo, Portorose riunì dodici partenti e riuscì una splendida vittoria italiana. Il primo arrivato fu il canotto C[illegible] del conte Stucchi, di [illegible]

## I manovratori ferroviari hanno iniziato l'ostruzionismo in tutta Italia

ROMA, 1, ore 3.

Questa mattina, alle una, quando sono montate in servizio le nuove squadre di manovratori, questi hanno, in stazione, cominciato a fare l'ostruzionismo, evidentemente per ordine ricevuto dal Sindacato Ferrovieri, perchè questo ostruzionismo è stato applicato in tutte le città d'Italia.

Gli effetti non si sono ancora resi palesi perchè sono partiti treni già formati nel pomeriggio e nella sera, ma si vedranno solo stamattina.

Stanotte i treni sono partiti in orario.

Si dice che i manovratori hanno deciso l'ostruzionismo in seguito al rifiuto dell'indennità di pernottamento. Gli effetti saranno specialmente risentiti dai treni merci.

## Il Torneo internazionale di Roma

Roma, 30, notte.

Oggi ebbe luogo la seconda giornata del torneo internazionale di foot-ball. Verso le 16 comincia a giungere il primo pubblico che lentamente prende posto sulle gradinate, ma gli spettatori non troppo numerosi si perdono nell'immensità degli spalti. Alle 16,30 entrano in campo le due squadre per il primo incontro: la squadra ungherese (M. T. K. di Budapest) e la squadra francese (Red Star Amical di Parigi). Gli ungheresi, chiusi nelle loro azzurre casacche, vengono subito riconosciuti dal pubblico, che li acclama.

Le squadre prendono posto sul campo e si dispongono in formazione di giuoco. La squadra ungherese (M. T. K. di Budapest) è composta di: Domonkos [illegible] (capo), Csudor, Biro, Ellinger, Kertesz II, Sebestyen, Kertesz I, Konrad, Farkas, Szabo. La squadra francese (Red Star Amical di Parigi) è composta di: Richard Horgan, Letailleur du Rient (capo), Van den Eynde, Ganolin, Morel, Hennen Moss, Hanon, Fauvilier.

Alle ore 17 precise l'arbitro fischia l'inizio della partita. I francesi hanno la palla, ma gli ungheresi entrando subito in azione se ne impadroniscono ben presto e marcano un primo goal. I francesi riescono a portare la palla nel campo avversario, ma Revesz può liberare il campo dagli attacchi da parte degli ungheresi che continuano senza posa, ma l'azione è slegata, quindi i francesi riescono a far fronte. Ad un certo punto la situazione appare critica per Parigi. Il giuoco continua sotto la porta francese senza nessuna efficacia. Si ha una *mêlée*, dopo la quale Konrad al 24.o minuto segna un primo goal a vantaggio della sua squadra, dovuto principalmente per una imprudente uscita del portiere francese che lasciava la porta scoperta.

I francesi si accaniscono sempre più nel loro giuoco; talvolta caricano troppo brutalmente. L'arbitro deve fischiare due volte.

I terzini però liberano e la palla si riporta sotto la rete degli ungheresi che si trova seriamente minacciata; ma l'ala e la mezz'ala destra parigina non sanno approfittare del momento.

Richard salva due volte il suo goal; il giuoco si accende ancora. I francesi accusano l'irruenza; Revesz prima, Szabo poi, ricevono un calcio, ma è cosa da poco e ben presto essi possono riprendere il giuoco.

Poco dopo termina il primo tempo.

All'inizio del secondo tempo la palla è agli ungheresi.

Viene portata subito sotto la porta dei parigini, che appare in serio pericolo.

Richard, che si è rivelato bravissimo «goal-keeper», salva miracolosamente l'ala sinistra francese; riceve poco dopo un calcio, che lo fa cadere a terra, ma subito rinviene.

Il giuoco si riprende. I francesi, con veloce ponte, sono a loro volta sotto la porta magiara.

Revesz ha occasione di sparare ancora calci potenti, rimanendo sempre a liberare. Avviene una «mêlée» sotto la porta ungherese: il «goal keeper» è fuori della sua porta, ma Ksudor salva la palla; corre verso il campo francese.

Farkas attraversa di corsa tutto il campo, tira in «goal», ma il tiro passa troppo alto e sorpassa la rete.

Gli ungheresi si ritrovano mirabilmente, svolgono un giuoco di assieme ora buono.

I francesi continuano assai violenti: Kertesz riceve un calcio, va a terra; gli animi si eccitano sempre più e sorgono continue contestazioni. Il «referee» deve faticare non poco per ristabilire l'ordine. Il pubblico prende viva parte al giuoco, e il suo favore è spiccato per i francesi.

Gli ungheresi hanno alla loro volta da lavorare, per salvare la rete, e Domonkos effettua delle parate esattissime.

Il giuoco continua per un certo tempo in mezzo al campo. Un'altra rapida discesa francese costringe Ksudor a impegnarsi prontamente per liberare il suo campo.

Al 35.o minuto, Ksanto, degli «avanti» ungheresi, che si è portato sotto al «goal» avversario, «centra» abilmente, tira un «goal», ma la palla esce da una «mêlée», tra gambe e gambe, lentamente infila la porta.

I francesi, decisi a tutti i costi a pareggiare, raddoppiano di energia e si portano innanzi ai «terzi» ungheresi, che si trovano impreparati, e mancano del pallone.

Al 38.o minuto, la mezza ala sinistra francese, con uno «shoot» formidabile, irresistibile, marca un secondo «goal» a suo favore, pareggiando la partita.

Quando il «referee» fischia la fine della partita, le squadre sono ancora con 2 «goals» ciascuna.

Il «match» termina così con esito nullo.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO AL VALENTINO — Aperta senza interruzione dalle ore 9 alle 19. — Dalle ore 9 alle 19 ingresso L. 1; dalle ore 19 alle 23 L. 0 50.

PALAZZO DELLA MODA (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

ACQUARIUM (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). — Ingresso L. 0 50 - Riduzione del 50 0/0 ai possessori di biglietti di andata e ritorno ed a quelli dei Libretti tessera ferroviari.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Spettacoli teatrali). — (Compagnia operettistica Carlo Lombardo). — Ore 21: *Amor di Principe*, opera in tre atti.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia d'operette «La Teatral», diretta da Giulio Marchetti). — Ore 21: *La Sirena*, operetta in tre atti, musica del maestro Leo Fall. (Novissima - 1.a rappresentazione).

TEATRO BALBO — (Società Anonima Spettacoli Teatrali) — (Rappresentazioni straordinarie dei Fantocci lirici). — Ore 21: Un atto dell'operetta *La Geisha*; un atto dell'operetta *La Vedova allegra*; *Sport*. — Ingresso L. 0 70.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Suvini-Zerboni). — (Compagnia drammatica Stabile di Roma, N. 2). — Ore 21: *Il Mantellaccio*, poema drammatico di Sem Benelli. (Penultime recite). — Ingr. L. 0 80.

TEATRO TORINESE — (Compagnia marionettistica Carlo Sebastiani, diretta da Bodrucci). — Ore 21: *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 5 parti.

TEATRO EDEN — Grandiosi Spettacoli di Varietà.

GIARDINO VARIETA' ROMANO — Piazza Castello. — Unico ritrovo estivo. Spettacolo ore 9.

TRIANON PALACE (Via Vietti) — Spettacoli di primo ordine. Varietà e Cinema.

MESSINA DISTRUTTA. Ripr. al vero. Ingr. L. 1.

KURSAAL DURIO — Ore 16 e 21: Concerti di Musica Italiana eseguiti a Grande Orchestra, diretta dal maestro cav. A. Mayer. Nel Salone-dromo: Skating.

RESTAURANT DU PARC — C[illegible]

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

30 Giugno

Godimento dal 1.o gennaio 1911
Rendita 3 3/4 0/0 netto: prezzi [illegible] 105 50
Id. fine prossimo 105 12 1/2, 105 10.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 104 90.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 95.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 95.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 104 75.

*Godimento dal 1.o aprile 1911.*

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 100 30, lettera 100 40.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 35, lettera 100 45.
Germania 4: denaro 124 30, lettera 124 40.
Londra 3: denaro 25 38, lettera 25 41.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1467, 1466, 1466, 1466 50, 1467, 1466 50, 1466, 1466 50, 1466.
» Banca Commerciale 860, 859 50, 858, 857, 858, 857, 858.
» Credito Italiano 562 50, 560.
» Bancaria Italiana 106.
» Banco Roma 104.
» Ferrovie Meridionali 660.
» Ferrovie Mediterraneo 416.
» Fiat 140 25, 140 50.

Mercato fermo. Bancari agitati e meglio attivi, chiudono alquanto in reazione. Rimanente abbandonato.

### Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

30 giugno — Ore 12,10.

Rendita 3 3/4 (fine p.) 105 12 1/2, 105 10.
» 3 3/4 contanti (corso medio) 104 95.
» 3 1/2 contanti (corso medio) 104 70.
Azioni Banca d'Italia f. p. 1467, 1465, 1465, 1465 50, 1466, 1466 50, 1466, 1466 50, 1466 25.
» Banca Commerciale f. p. 860, 859 50, 858 50, 858, 857, 858, 858 50, 860, 857 50, 856 75.
» Bancaria Italiana f. p. 105 50, 106 50.
» Banco Roma f. p. 103 75.
» Ferrovie Meridionali f. p. 660.
» Ferrovie Mediterraneo f. p. 416 50.
» Fiat f. p. 140, 140 25, 140 50.

### Prezzi nominali 30 Giugno

Debiti redimibili.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Stati Medit., Adr. e Sic. | 367 50 | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 367 50 |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 372 — | » Ferr. d'avall.-Alessandria 3 0/0 | 372 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 | 510 — | » Canali Cavour 3 0/0 | 500 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | [illegible] | » Risan. Napoli 3 0/0 | 515 50 |
| » Ferr. Novara 3 0/0 | 360 50 | Azioni Ferr. Canal. ar. maggiore-Bra 3 0/0 | 300 — |
| » Cuneo 3 0/0 | 450 — | » Ferr. Bra-Carmagnola | [illegible] |
| » » 3 0/0 | 450 — | » Castagn. e Mortara | 300 — |

Titoli garantiti dallo Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sardegna serie C (emiss. 1888) | 365 — | Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0 | 102 — |
| serie C (emiss. 1888) | [illegible] | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 | [illegible] |
| Città Roma 3 75 0/0 | 500 50 | | 497 — |

TITOLI SPECIALI

Azioni

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Bancarie** | | Società Acqua potabile di Torino | 684 — |
| Banca d'Italia | — — | » Molini e Past. Fagiolo (Roma) | — — |
| e Comm. It. Mil. | — — | » Armatoria di Genova | — — |
| Credito Italiano | — — | » Distilleria Ferrar. | — — |
| Soc. Banc. Italiana | — — | » Romana Fabb. Zucc. | — — |
| Banco di Roma | — — | » Vanchi e C., accom. | 132 — |
| Banco della Liguria | — — | **Industrie varie** | |
| Banca di Torino (sic.) | — — | Soc. Cartiera Italiana | 1300 — |
| Società Anon. e in liquidaz. Torinese | 134 — | » Cart. Meridionali | — — |
| **Trasporti** | | » Manif. lane Borgos. | 454 — |
| Società Ferr. Merid. | — — | » Calci Casale | 248 — |
| » » Second. Sardegna | 307 50 | » di Risanamento e Costruz. (stamp.) | — — |
| » » Biella | 674 — | » An. Poll. e Calzat. | 50 — |
| » » Mantova-Modena | 727 50 | **Obbligazioni** | |
| » » Biella | 700 — | Consorzio d'irrigaz. Agro Vercell. | 500 — |
| » » Pinerolo (1a em.) | 444 — | Ferrovie Meridion. | 350 — |
| » » (2a em.) | 400 — | » Second. Sardegna | 310 — |
| » Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino | — — | » Sarda, serie A | 360 — |
| » Torino-Tramways | — — | » » B | 357 — |
| » Ferr. economiche | 310 — | Strade ferrate della Sicilia 3 0/0 oro | — — |
| » An. Tramway Tor. | 400 — | Società Tor. Tramw. | — — |
| » Rom. Tramw.-Omn. | — — | » Ferr. economiche | 321 — |
| **Elettricità, luce ed industrie meccaniche** | | Officine di Savigliano | 510 — |
| Società Ital. Gas | 367 — | Soc. Sider. di Savona | 510 — |
| » Consum. Gas-Luce | 560 — | » Napoli Impr. Elettr. | 496 — |
| » Ferriere Italiane | — — | Carb. di cablo Roma | 498 — |
| » An. Offic. già Miani | 354 — | Prest. Prov. Alessand. | 481 50 |
| » Ferriere Piemontesi già Vandel e C. | 210 — | » Prov. di Lucca | 400 — |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 245 — | **Cartelle** | |
| » Siderurgica Savona | — — | Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 | 500 — |
| » Acciaierie Terni | — — | » di S. Paolo 3 1/2 0/0 | 494 75 |
| » Ital. d'elettrochim. | — — | » Banca d'Italia 3 3/4 | 500 50 |
| » Fabbr. It. d'autom. | — — | Istituto Ital. Credito | |
| » Fabbr. Ital. Automob. | — — | Fondiario 4 1/2 0/0 | 515 — |
| » Automobili Rapid | — — | Istituto Ital. Credito | |
| » An. Ital. carbure di calcio (Roma) | — — | Fondiario e 0/0 | |
| Industrie alimentari ed affini | — — | Istituto Ital. Credito | 511 — |
| Soc. Gener. Imm. Agr. | 271 — | Fondiario 3 1/2 | 456 50 |

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 11,30:
Rendita Italiana contanti 104 50.
» » fine mese 105 07.

Mediterranea 416 — Credito Italiano 564 — Banca Commerciale 861 — Banco di Roma 103 50 — Società Bancaria 106 50 — Lanificio Rossi 1631 — Cotoni Cantoni 157 — Rubattino 277 — Raffineria L. L. 369 — Cassa Sovvenzioni 51 50 — Venier 168 50 — Terni 1467 — Edison 656 — Obbligazioni Meridionali 356 50 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 367 50 — Fond. B. Nazionale 502 50 — Cassa di Risparmio 5 0/0 516 50 — Id. id. 4 0/0 507 — Cotonificio Veneziano 86 — Meridionali 660 50 — Banca d'Italia 1468 50 — Obbligazioni Mediterranee 362 75 — Metalli 103 — Beni Stabili 322 — Savona 305 — Elba 256 — Distillerie 93 50 — Carburo 610 — Concimi chimici 106 50 — Fondi Rustici 169 — Molini A. I. 223 — Beria 176 50 — Ferriere 161 — Vizzola 1088 — Ansaldo 239 — Cambio su Parigi 100 35; Id. id. Londra 25 30; Id. id. Berlino 124 30; Id. id. Svizzera 100 40; Id. id. Vienna 105 65.
Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, 30, ore 18:
*Borsa ufficiale*, ore 16 (chiusura) — Per quanto la chiusura d'oggi si effettui calma, l'andamento del mercato si mantenne complessivamente buono. Le Terni ebbero transazioni a 1468, 1454; Banca d'Italia 1466 50, 1465; Commerciale 858, 857; Credito 574, 572; Bancaria 105 50, 106, 105 25; Meridionali 660 50, 660; Elba 255; Savona 306, 307; Ansaldo 237, 238; Eridania 750 50, 757 50; Italo-Americana 218. Stazionaria la Rendita a 105 10 per fine prossimo. Ricercate le Vizzola a 1080; Molini 225 50, 225; Veneziano 89; Carburo 609, 608. Perfettamente immutati i Cambi.
Nei giorni di sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre il Borsino è soppresso. La Borsa ufficiale ha luogo dalle 10,30 alle 11,30.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:
Rendita 3 3/4 cont. 105 07 1/2 — Acqua Marcia 838 — Ansaldo 238 — Banca d'Italia 1465 1/2 — Banca Commerciale 858 — Banco Roma 103 — Beni stabili 319 — Carburo 604 — Concimi 115 — Credito Italiano 581 — Condotte d'acqua 330 1/4 — Elba 255 — Ferriere Italiane 161 — Gas 1343 — Immobiliari 278 — Impresa Fondiaria 112 — Marina 190 — Metallurgica Italiana 105 — Meridionali 560 — Mediterranea 416 — Montecatini 117 — Navigazione Generale 325 — Omnibus 229 — Piombino 155 — Risanamento 76 — Soda 73 — Zuccheri Romani 73 1/2 — Vendi [illegible] 168.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18,30:
Esordiamo con disposizioni meno buone, malgrado che Milano continui a sostenere. Apertura resistente, che però su molte offerte dovette cedere, e chiudiamo più deboli, specialmente sulla Banca d'Italia, restando resistente Comit su compre avizzere. Banca d'Italia 1465 resistente, e chiude a 1464 50. Commerciale da 858 a 857, chiudono a 857. Credito da 560 a 560. Meno fermi i Ferroviari. Meridionali da 660 a 657. Siderurgici: stazionari (Terni, Siderurgica). Terni da 1461 a 1455. Savona 306 a 307. Più offerto l'Ansaldo da 238 a 236, come le Ferriere a 161. Italia a 84. Aumento ferma la Rendita.
Rend. 105 12, 105 07 — Banca 1468, 1467, 1466, 1465 — Comit 858, 859, 856, 857 — Credito Milan — Meridionali 659, 657 — Mitel 415, 414 — Rubattino 376, 376 50 — Raffineria 362, 367 — Industria 287, 265 — Eridania 757, 756, — Terni 1464, 1460, 1456, 1461, 1455.

\- Ansaldo 238 — [illegible] 231, 230 — Carburo 607 — Molini 225 — Veneziano [illegible] — [illegible] — Elba 256 — [illegible] 105, 160 — [illegible]

## Borse Estere

### Borsa di Parigi (Chiusura).

| | 29 | 30 | | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. franc. ammortizz. | — — | — — | Argento fino | — — | — — |
| Rend. 3 perp. | 95 07 | 95 12 | Cred. Fondiar. | 909 — | 908 — |
| Id. franc. 3 1/2 | — — | — — | Suez | 5400 | 5400 |
| Id. ital. 3 3/4 | — — | — — | Lotti Turchi | 216 — | 217 50 |
| Camb. Londra | 25 21 | 25 21 | Ferr. Meridion. | 656 — | 656 — |
| Cons. ingl. 2 3/4 | 78 3/4 | 78 1/4 | Rendita Russa | 94 75 | 94 70 |
| Obbl. Lomb. | 301 50 | 301 — | N. prest. russo | 104 20 | 104 75 |
| Cambio Italia | 99 71 | 99 [illegible] | Russo 1906 | 104 05 | 104 05 |
| Turco nuovo | 91 30 | 91 [illegible] | R. portogh. 3 | 68 60 | 68 60 |
| Banca Parigi | 1835 — | 1831 — | Banca Francia | — — | — — |
| Tunisino | 437 — | 436 — | Camb. Madrid | — — | — — |
| Egiziano 4 0/0 | 101 12 | 101 12 | B. Comm. Ital. | 854 — | 850 — |
| R. Ungher. 4 | 97 50 | 97 45 | Rendita Serba | 90 90 | 90 12 |
| R. spagn. est. | 96 [illegible] | 96 20 | Bulgaro 1906 | 487 — | 486 — |
| Banca Ottom. | 711 — | 708 — | | | |
| Rend. Arg. 1896 | 93 30 | — — | Sosnowice | 1485 — | 1158 — |
| Id. id. 1900 | — — | — — | Metropol. | 649 — | 640 — |
| Rame Londra | 56 3/8 | 57 1/16 | Thomson | 810 — | 806 — |
| Brasile 4 0/0 | — — | — — | Rand Mines | 190 50 | 190 50 |
| Id. id. Funding | — — | — — | De Beers | 471 50 | 471 50 |
| Brasile 4 0/0 | 83 10 | 83 15 | Chartered | 41 50 | 41 50 |
| Crédit Lyon. | 1496 — | 1497 — | Ferrovie | 160 — | 159 — |
| Andalous | 250 — | 253 — | Malfidano | 57 75 | 56 — |
| Nord Espagne | 417 — | 415 — | Rondepoort | 17 [illegible] | — — |
| Saragosse | 429 — | 425 — | Goldfield | 144 — | 138 75 |
| Rio Tinto | 1795 — | 1793 — | Geduld | 30 50 | 30 25 |

Tendenza pesante.

### Borsa di Berlino.

| | 30 | 29 | | 30 | 29 |
|---|---|---|---|---|---|
| Camb. Londra | — — | 20 21 | Obbl. di Roma | — — | — — |
| Cambio Parigi | — — | — — | Ferr. Merid. | 127 — | — — |
| Cambio Italia | — — | 80 80 | Ferr. Medit. | — — | 86 75 |
| Credito Austr. | 206 37 | 207 25 | Banca Comm. | — — | — — |
| Rend. Italiana | — — | — — | Banca (cont.) | 216 50 | 216 — |
| Id. due mesi | — — | — — | Deutsche Bank | 265 30 | 264 75 |
| Cons. Pruss. 4 | 98 60 | 98 60 | Disconto | 188 50 | 188 37 |
| Rend. Turca | 94 10 | 94 10 | Bochumer | 236 87 | 237 — |
| Obbl. Ferr. It. 3 | 73 60 | — — | Gelsenkirchen | 199 — | 199 62 |
| Obbl. Merid. | — — | — — | | | |

Tendenza indecisa.

### Borsa di Vienna.

| | 29 | 30 | | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cred. Austr. | 661 50 | 667 50 | Lire it. (carta) | 94 65 | 94 50 |
| Lombarde | 125 25 | 124 — | Rend. Austr. | 92 20 | 92 20 |
| B. Angl.-Austr. | 324 — | 323 — | Id. in carta | 92 20 | 92 20 |
| Austriache | 760 25 | 760 50 | Union-Bank | 606 75 | 606 75 |
| B. Austr.-Ung. | 1830 | 1828 | R. Austr. oro | 116 20 | 116 20 |
| Napol. d'oro | 19 04 | 19 03 | Ungher. 4 0/0 | 91 65 | 91 15 |
| Argento | 100 — | 100 — | Id. 3 1/2 0/0 | 79 75 | 79 85 |
| Cambio Parigi | 94 82 | 94 80 | Ferr. Nord | 252 75 | 252 — |
| Id. Londra | 240 15 | 240 20 | | | |

Tendenza pesante.

### SOCIETA' TORINESE per la stag. ed essicaz. delle sete già Barbaldo e C.

Operazioni del 30 giugno

| | | |
|---|---|---|
| Organzini | C. 21 | Kg. 2880,94 |
| Trame | — | — |
| Greggie | — | 669,68 |
| Lana | — | 4080,86 |
| Articoli diversi | 1 | 1,36 |
| **Totale** | **C. 34** | **Kg. 6712,44** |
| Sete pesate | — | — |
| Lane pesate | — | — |
| **Totale** | **C. 21** | **Kg. 6712,44** |

Colli entrati nel mese e nell'anno

| | | |
|---|---|---|
| Stagionati | N. 807 | Kg. 79195,10 |
| Pesati | » 31 | » 572,33 |

### Bollettino settimanale dei Mercati

dal 19 al 25 giugno 1911.

**Vendite all'ingrosso.**

Grani di Piemonte da 27 75 a 28 25 al quintale; id. nazionali da 26 25 a 28 75; id. est. da 27 50 a 28 50 — Segale da 17 50 a 19 50 — Avena da 24 25 a 25 — Riso da 37 50 a 39 50 — Meliga da 18 75 a 21 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 25 — a 39 —; id. marca R comune da 33 50 a 36 50; id. marca B superiore da 33 50 a 37 50 — Crusca da 14 50 a 15 50.

Vini del Piemonte: Vini da pasto comuni all'ettolitro da L. 36 a 60 — Vini da pasto superiori da lire 67 a 75 — Vini da pasto comuni (altre provenienze) da lire 51 a 62.

Fieno maggengo da L. 1 60 — ricetta da L. 6 05 — terzuolo da L. 6 50. Fieno di altre provenienze — Paglia L. 5 60.

Zucchero extrafino (pilé) al quintale L. 146 25; id. raffinato in quadretti 146 25; id. estrafino semolato N. 1, 149 25; id. id. N. 2, 147 25; id. cristallino semolato lavato 143 25; id. id. bianco 142 25; id. biondo N. 1, 138 25; id. id. N. 2, 135 25.

Polli per capo da L. 3 — a 4 50 — Galline da 3 50 a 4 — Capponi da 5 — a 6 — Tacchini da 4 50 a 5 — Anitre da 2 — a 2 50 Oche da — a — —.
Burro per chilogramma la qualità da 3 30 a 3 — 2a qualità da 2 70 a 2 90.
Uova alla dozzina da L. 0 95 a 1 —.
Pescheria fresca di mare la qualità al chilogramma da L. 3 — a 4 —; id. 2a qualità da 1 50 a 2 50; pesci minuti da — a — Pescheria fresca d'acqua dolce 1a qualità da 3 — a 4 —; id. 2a qualità da 1 40 a 1 60; pesci minuti da 0 80 a 90.

Ortaggi e frutta: Patate al miria da L. 1 30 a 1 50 — Cipolle da L. 0 90 a 1 — — Carote da — a — — Spinacci da — a — — Cavoli la dozz. da — a — — Cavoli fiori la dozz. da — a — — Pomidoro da — a — — Cardi al mazzo da — a — — Rape 1 30 a 1 70 Fagiuoli da — a — — Piselli da 1 30 a 3 40 Funghi da 12 — a 18 —.

Legna forte al miria da 0 30 a 31 — id. dolce da 0 30 a 41.

**Vendite al minuto.**

Prezzo delle carne per chilogramma: Buoi da L. 2 20 a 2 80; Vitelli da 2 — a 2 90; Buoi e Manzi da 1 50 a 2 20; Tori da 1 60 a 2 —; Moggie 1 40 a 2 10; Vacche grasse da 1 30 a 1 90; Vacche da 1 10 a 1 80; Pecore e montoni da 1 30 a 1 70; Capre da — a —; Agnelli da 1 60 a 2 00 — Maiali da 1 70 a 2 40.

Prezzo del pane e delle paste per chilogramma: Grissini da L. 0 75 a 0 80; Pane fine forma piccola da 0 45 a 0 50; id. forma ordinaria da 0 40 a 0 42; id. casalingo da 0 33 a 0 40.
Paste 1.a qualità da L. 0 60 a 0 70; id 2.a qualità da 0 50 a 0 60.

## Mercati Esteri

### Farine e frumento

PARIGI, 30 (sera)

Farine 12 marche pel corrente Fr. 33 50 — id. per giugno-luglio fr. 34 — — id. luglio-agosto fr. 34 — 4 mesi da giugno fr. 34 75.
Mercato pesante.

ANVERSA, 30 (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.

### Caffè e zucchero

PARIGI, 30 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 33 — — idem raffinato disponibile fr. 37 50.
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 30 — — idem giugno-agosto 31 —.
Mercato fermo.



## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole Commerciale 9

*Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.*

A. Vaccotti, via Avigliana, 23, liquida prezzi eccezionali quartine, scatole, buste, carta bianche, colorate, copertine, quadrotte. Occasione unica tipografi, cartolai. c 23734

CAPITALISTI ricercansi sfruttamento importante utilissima invenzione. — Monti, Pietro Micca, 9. 25602

DENARO somministrasi, purchè seriamente garantito, assumonsi combinazioni finanziarie. — Banque. c 27595

DIVERSE stabilimenti, ammobiliati, carta, pietre, marmi, vetri, — Baggio, Casella Torino. c 25368

ESPOSIZIONE. Cappelli bianchi, colorati, fantasia, cravatte. — Cone, via Roma 22. c 25443

ISTITUTO Delicati. Ampi locali. Trattamento famigliare. Cure materne. Aperte tutto l'anno. — Ozegna Canavese. c 22742

### Alberghi e Stazioni climatiche 11

*Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.*

BAGNI. — Ricevonsi signorine, bambini. — Luigia Mono, via Aosta, 3. c 15053

BAGNI Laigueglia, unica spiaggia Italia appartamenti riva mare. Pensione Camasi. 25065 G

ISSIME (Gressoney). Grand Hôtel Mont-Nery. Soggiorno ideale. Prezzi modici. Ottimo trattamento. — Boghati, nuovo proprietario. 25541

TORRE Pellice. Ville ed appartamenti d'affittarsi in Val Pellice. — Rivolgersi alla Drogheria Giordano. 24681

VARAZZE. Colonia Italia. Bagni, mobiliate, 'anziani, signorine. — Torino rivolgersi avv. Clara, Vinzaglio, 5. Accompagnamento. Progressivi. c 25369

VICO Canavese. Hôtel Universo, altitudine 800. Soggiorno estivo splendido, ombroso passeggiate. Pensione a partire da L. 6. — Proprietario Cabodi Giorgio. c 25165

### Offerte d'impiego. 1

*Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.*

APPRENDISTA. Signorine, accettasi, occasione perfezionarsi stenografia, dattilografia, lingue. — Associazione Creditoiferro, piazza Solferino, 20. 25487

CERCANSI erigendo nuovo Stabilimento Torino coniugi portinai, preferibilmente senza prole, già occupanti consimile posto. Stabilimento importante. Buona retribuzione corrispondente esigenze. — Offerte dettagliate, precise a cassetta N. 1136 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25294

CERCASI giovane cameriere per Ristorante. Bar. — Cavaliere, via Roma, 35. 25365

CERCASI bonne francese per famiglia signorile. — Bernardi, via Roma, 30. 25340

CERCASI magazziniere imballatore per negozio pellami pressato. Inutile scrivere senza ottime referenze. — Scrivere S. U. 12, posta, Torino. c 25354

CERCASI fattorino ciclista quindicenne; presentarsi accompagnato genitori. - Argon, Pietro Micca, 10. c 25401

CERCASI abile commessa per magazzino cooperativo. — Rivolgersi via Leyni, 20. c 25425

CERCO commessa negozio, 30 mensili. — Rivolgersi Dollinger, piazza Vittorio, 5. c 25406

CERCO portinaio pensionato, alloggio, stipendio 30 mensili. — Candile Croce, via Carlo Alberto, 22. c 25407

IMPORTANTE Società Anonima di Torino ricerca per erigendo nuovo Stabilimento personale tecnico capace assumere eventualmente direzione. Indispensabile conoscenza macchine filature e relativi impianti. Esigesi provetto organizzatore andamento lavoro, attitudini trattamento operai. Considerasi unicamente primissime referenze. Posizione stabile, buona retribuzione. — Offerte dettagliate con pretese a cassetta N. 1114 E., Haasenstein e Vogler, Torino. 25303

ORTICOLTORE vignaiuolo, ammogliato, possibilmente senza prole, cercasi per proprietà privata provincia Cuneo. Alloggio, stipendio. Pretendonsi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1045 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 24916

PER fattorino cercasi giovanetto venticinque, preferibile non di Torino. — Rivolgersi profumeria via Po, 46. c 25365

PRESSO serio Studio avvocato studente legge disposto disimpegnare funzioni segretario, scrivano, potrebbe contemporaneamente fare ottima pratica. Retribuzione subito. — Scrivere cassetta 1060 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25318

RIGATORIA. Ragazze operaie ed apprendiste cercansi subito. Lavoro tutto l'anno. — Presentarsi domenica, dalle ore 10 alle 12, Maria Vittoria, 29. c 25430

RITOCCATORE negative operatore, stipendio 150 mensili, cerca Fotografia Zanotto, via Fieschi, Genova. Indicare referenze. 25553 G

STABILIMENTO industriale dintorni Torino cerca giovane attivo, pratico magazzino, spedizioni. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1070 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25058

SIGNORINA per ufficio cercasi. — Cavaliere, via Roma, 35. 25364

STENOGRAFA, dattilografa rapidissima, istruita, seria, cercasi cinque ore antimeridiane. Lire cinquanta mensili. — Scrivere con referenze cassetta 1125 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25492

TRENTA lire mensili offronsi giovinetto bella calligrafia, serie referenze, lavori ufficio. — Scrivere cassetta 1117 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25405

UFFICIO rappresentanze cerca giovane licenza tecnica, lavori ufficio e piazza. Brevissimo tirocinio. — Scrivere cassetta 1116 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25432

### Domande d'impiego. 2

*Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.*

ABILE dattilografa, corrispondente, contabile, bellissima calligrafia, lunga pratica commerciale, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1060 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 24903

ABILISSIMA sarta recasi in giornata presso famiglie. — Argia, 305, posta. c 25390

ABILISSIMO meccanico automobili disponibile; parla francese, poco inglese; cauzione 4000. — Scrivere cassetta 1072 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25093

CENSORE cerca posto stabile oppure assistente solo stagione montagna. — Condizioni Arrivabene, posta. c 25455

CHAUFFEUR cerca occuparsi giorni festivi, ore serali; disposto dalle 6. — Scrivere cassetta 1111 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25248

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione famiglia o stabilimento. - Demaricis, via Belvedere, 11. c 25353

COMMESSO ventunenne, bella calligrafia, praticissimo articoli chincaglieria, seteria, volonteroso, attivo, desiderando migliorare, cerca occupazione seria, stabile. — Scrivere cassetta 1119 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25431

DISTINTA signorina, pratica lavori ufficio, contabilità, cerca impiego. — Carminati, posta. c 25416

DISTINTA signora quarantenne, mille... [illegible] dama compagnia presso signora sola, signorina, o vice madre. — F. S. 44, fermo posta, Milano. 25534 M

DONNA trentenne, seria, cerca occuparsi qualche mezza giornata. — D. M., posta. c 25392

FARMACISTA cerca lunghe supplenze campagna, montagna. — Scrivere condizioni Terpinel, Torino. c 25448

FATTORINO imballatore trentenne offresi; ottime referenze. — Bernardi, via Rocca, 39. c 25559

GIOVANE ottime referenze, praticissimo vendita dettaglio, cerca occupazione primario negozio macchereni. — Sommella, posta, Torino. c 25344

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica, Scuola pratica commercio, referenze, impiegherebbesi seria Azienda. — Vassalio, Madama Cristina, 113. c 24603

STENODATTILOGRAFO quattro lingue, macchina propria, cerca occupazione. — Posta, 142. c 25525

VENTIDUENNE con cauzione cerca posto cassiere presso seria Ditta o Banca. — 45, fermo posta, Torino. 25351

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

*Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.*

A Porta Nuova rimetto Caffè d'angolo. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 25518 a

A condizioni favorevolissime per salute cedo buona Rivendita tabacchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 25518 b

A principale Barriera rimetto buonissima Drogheria. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 25519 c

A blocco od esitivo rimetto Negozio alimentare con vini, di forte lavoro. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 25520 d

A Porta Nuova rimetto Negozio vini, liquori arrotissimo, poche pretese. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 25518 e

CAFFE' Concerto Varietà con Ristorante, avviatissimo, posizione centrale, cedesi, affittasi buone condizioni. — Casella postale 225, Genova. 24740 G

CANTINA modello fabbricato vasi vinari, pesi'opera splendida, ottima regione vinifera Circondario Mondovì, adattissima, per Stabilimento enologico, comodità ferrovia, facilita acquisto produzione comperare vini, vendesi, affittasi o cedesi in Società, facilitazioni per i pagamenti. — Rinaldinelli Oscar, posta, Genova. 25540 G

CAPITALISTA, anche signora, lucrerebbe 20 0 0 qualunque capitale, senza rischio. — Banque, posta. c 25323

CARTOLERIA piccola cedesi motivi salute. — Rivolgersi Lucia Fusana, via Salbano, 1. c 25436

CAUSA malattia rimetto avviatissimo negozio tessuti, maglierie, bella posizione, rame dieci, buone condizioni. — Per trattative rivolgersi portinaio Spalletti, via Filomena, 1. c 25519

CAUSA partenza cedo avviatissima Pasticceria. Drogheria, con grande bancone, locali spaziosi, posizione centrale. — Rivolgersi presso Melzani, via Mejini, Spezia. c 24786

CEDESI subito piccola Drogheria. — Piazza San Giovanni, N. 11. c 25374

CERCO socio avviato negozio, piccolo capitale. — N. 866, fermo posta. c 25350

CERCO 5000 subito pagabili cambiali 500 dentro un anno. Interessi da combinare. Scopo commerciale; disposto anche prendere socio 15,000 Ditta rappresentanze concessionarie. — Libretto 5360, posta, Torino. c 25397

FARMACISTI. Lire 7000 vende farmacia piazzata città provincia. — Perelli, posta. c 25520

NEGOZIO senza concorrenza, centro Torino, facilissimo esercizio, reddito cospicuo con capitale limitato, cedesi causa [illegible] Società. — Rivolgersi rag. Curioni, via Quattro Marzo, 14. 25355

NEGOZIO centrale con officina cerca socio capitalista 15-20,000, impiego personale. Reddito garantito. — Scrivere cassetta 1126 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25523

OFFRONSI 500,000, anche divisibili, mutuo ipotecario 4 0/0. — Scrivere cassetta 1115 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25407

PARRUCCHIERI. Rimetto negozio centrale, posto rilievo, anche se pagamento mora. — Rivolgersi Drago, Camera lavoro, Torino. c 25466

PER motivo famiglia rimetto avviatissimo negozio elettricità e gas. Sfitto mite, poco ammontare. — Scrivere cassetta 1120 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25437

RIMETTESI avviatissimo Ristorante fuori Barriera, commerciabile, molte fabbriche, rara occasione. — Scrivere O., 40, posta, Torino. 25196

RIMETTESI avviatissimo negozio pettinatura, profumeria vicinanze Porta Nuova. — Rivolgersi portinaio via Valperga Caluso, 7. c 25321

RIMETTO industria lucrosa 20,000; non occorre pratici. — Giovenal, 72, posta. c 25155

RIMETTO a blocco per L. 3500 fondi vivi e morti avviato Bar Trattoria, posizione centralissima. — Rivolgersi Macelleria via Consolata, 6. 25467

RIMETTO Accessa tabacchi, cancelleria vicino Torino; piccolo ammontare. — Bigliano, via Po, 36. c 25360

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

*Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.*

ADIACENZE piazza Statuto vendo casa signorile. Richiesta 70,000. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 25412

AFFITTASI villa sei camere, giardino, posizione comoda Castiglione-Torinese, 15 minuti dalla fermata tram elettrico. — Cibrario, 26, portinaio. c 25491

AFFITTASI parte villa stradale Moncalieri, dieci minuti fermata tramvia. — Cabella, Accademia Albertina, 22. c 26046

AFFITTASI villa mobiliata sei camere, giardino, colli Moncrivello, a mezz'ora dal ponte Barra. — Nessuno, piazza Vittorio Emanuele, 22. c 25375

BUON affare. Motivo salute rimettesi subito antica primaria Macelleria, Torino, parte mora, comodità indescrivibile, movimento circa 150 bovini mensili. — Rivolgersi Sandrone Carolina, via Cavour, 41, Torino. c 25567

BAGNI. Affittasi splendida camera matrimoniale, uso cucina, comodità moderne, vicinissimo spiaggia, tramway. — Scrivere Carlettino, posta, Genova. 25562 G

CERCANSI al mare, con spiaggia adattissima per abbiatura, due camere con uso di cucina. — Scrivere presso Andreoletti, via Bogino, 4, Torino. 25335

CERCO fornace Hoffmann o terreno adatto per impiantarla da acquistare od affittare nei pressi di Torino e dintorni. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1017 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 24535

COLLINA Valle San Martino, 206 bis, quindici minuti da Barriera Casale, vende villino dieci camere, giardino. c 25386

MARTASSINA (Ala Stura) affittansi quattro vani mobiliati. — Boggio, Po, 20. c 25462

MEZZENILE, Lanzo. Affittasi mobiliato alloggio per quattro, più persone (divisibile). — Stella, Bagetti, 5, Torino. c 25459

OCCASIONE casa angolare in corso vendo 250,000, buon reddito. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 25413

PALAZZINA signorile 14 vani, verande, terrazzi, dehors, cortile, giardino, vasche, orto, frutteto, vigneto, completamente cintata, a cinque minuti dalla stazione ferroviaria di Ozzano Monferrato, da vendere anche con mora. — Rivolgersi avv. Costantino Robles, Casale Monferrato. 25557 G

SAN Secondo d'affittare villa mobiliata con giardino indipendente, comfort moderno. — Rivolgersi alla Drogheria Giordano Luigi, Torre Pellice. 24982

SUBAFFITTASI villeggiatura Graglia sette ambienti ammobigliati, giardino. — Rivolgersi portinaio via Barbaroux, 5. c 25499

TERRENO bellissimo, anche piccoli lotti, vendesi. — Calla, via Ospedale, 32. c 25065

VALLE Aosta, stagione estiva, in capoluogo (1300 m.), affittasi piccolo alloggio mobiliato. — Schiarimenti Bosani, via Esposizione, 33, Torino. c 24925

VALSALICE, 92, per campagna affittansi tre alloggi mobiliati, gas, giardino. c 24820

VENDESI o affittasi casa 10 vani, cantina, scuderia, fienile, con giardino. — Vecchino, via San Secondo, 4, Torino. c 25419

VENDO casa nuova 8 camere. — Rivolgersi via Fiano, 4, Campidoglio. c 25342

130,000 vendesi casa di reddito netto al 5,0/0, su corso principale. Tratta l'amministratore. — Scrivere cassetta 1055 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 24979

35,000 vendesi casa nuova costruzione, vicinanze Borghieri; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1054 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25026

12,000 vendesi grandioso fabbricato, opera d'arte, con 7000 mq. giardino cintato, a 15 minuti stazione ferroviaria Astigiana; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1154 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25027

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

*Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.*

AFFITTANSI al presente grandi locali uso industriale e magazzino vicinanze piazza Emanuele Filiberto. — Rivolgersi Ferrari, via Rivarolo, 3, dirimpetto stazione Ciriè-Lanzo. c 25223

AFFITTASI alloggio signorile otto membri, volendo giardino. Posizione splendida, comodità tramvia. — Via Mongimevro, 46. c 25345

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, splendida vista, termosifone. — Via Ricapoli, 2. c 25136

AFFITTANSI alloggettini due camere, cucina, 40 mensili. — Stella, Bagetti, 5. c 25420

AFFITTASI alloggio 1.o piano, tre camere, cucina, cantina. — Via Rivalta, 16, due minuti fermata tram Barriera Orbassano. c 25451

AFFITTANSI alloggetti 2, 4 ambienti, comodità moderne, grandi locali pianterreno, uso negozi, laboratori, magazzini. — Via Verona, 20-22. 24987

AFFITTANSI anche breve periodo due appartamenti, camere con gemelli, elegantemente ammobigliati, vicino Esposizione. - Cocchiello, Ormea, 73. c 25429

AFFITTASI al presente alloggio di piano nobile di 12 camere, con riscaldamento, ampie terrazze e cantine. — Rivolgersi dal portinaio via Madama Cristina, 34. c 24624

AFFITTASI 1.o luglio, via Cibrario, 32, alloggio ammobigliato, due stanze letto, camera pranzo, cucina. c 25393

AFFITTASI ottobre, in casa signorile moderna, via Nizza, 66, Tirinne, 17, alloggio dodici stanze, bagno, termosifone, divisibile, comodamente in due; affittatosi pure locali piano terreno della Ditta Cigala, anche divisibili. c 25057

ALLOGGI 1.o piano e piano terreno, giardinetto, 5 membri, comodità moderne, pel 1.o ottobre. — Via Principi d'Acaja, 7, quasi angolo via Cibrario. c 25428

ALLOGGIO di 7 membri d'affittare pel 1.o ottobre; cedesi anche il mobilio nuovo. — Via Donati, 3, piano 3.o. c 24977

ALLOGGIO piano nobile 12 camere, terrazzo, affittasi. — Via Belvedere, 3. c 25305

ALLOGGIO di sette membri, elegantemente ammobigliato, con bagno, conveniente a sposi, da cedere al presente. Cedonsi anche solo i mobili. — Rivolgersi via Valeggio, 35, al portinaio. c 25518

ELEGANTE alloggio mobiliato sei camere, elettricità, gas, piano elevato. — Via Valeggio, 18, presente. c 25386

IMPIEGATA seria cerca camera vuota fra corso Vinzaglio e via Baretti. — Scrivere giornalaio via Madama Cristina, 58. c 25351

INDUSTRIALI. Due locali uso cortile, alloggio angolo, corso, fuori dazio, [illegible] Dora, Cardano, Barbaroux, 28. 24644

NEL nuovo casseggiato corso [illegible] ei, angolo via Colli e via [illegible] alloggi grandi e piccoli, con tutte [illegible] garage e giardini. [illegible]

PIAZZA Castello, 24, affittasi [illegible] mere, cucina ammobigliata. [illegible]

TRE camere disimpegnate, pareti [illegible] pensione. Ambiente signorile. [illegible]

VASTO locale uso industria, magaz[illegible] forza motrice. Alloggio, [illegible] Garage via Buon, 42.

1o luglio affittasi appartamento 5 vani, [illegible] derno, prossimo passaggio tramvai. — Via Bologna, 43. c 25378

### Camere Mobiliate e Pensioni. 6

*Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.*

AFFITTANSI da non affittacamere camera ammobigliata, salottino. — Zerzeno, via Garibaldi, 29. c 25224

AFFITTASI camera elegante, mobiliata, letto matrimoniale. — Via Gioberti, 45, Romano. c 25449

AFFITTASI elegante camera a persona seria. — Via Gioberti, 45. c 25458

BELLA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 25345

CAMERA, salotto signorilmente ammobigliati, 1.o piano; passaggio indipendente. — Rivolgersi giornalaio corso Vinzaglio, Ottavio Revel. c 25427

CAMERA, salotto affittansi, accanto stazione, vista corso Vittorio, angolo Saluzzo, 1. c 25250

CAMERA mobiliata, 25, 30 lire mensili. — Pronn, Venti Settembre, 15. c 25359

CAMERA salotto e camera sola, ammobiliate, convenientissime, centro. — Portinaio Po, 6. c 25440

CAMERETTA ammobigliata prezzo mite, pensione occorrendo. — Santa Chiara, 20, Grosso. c 25362

D'AFFITTARE camera mobiliata, entrata libera. — Via Guastalla, 11. c 25318

DISTINTA famiglia affitterebbe elegante camera a distinto signore. — Scrivere cassetta 1010 E., Haasenstein e Vogler, Torino. c 25540

PENSIONE e camera in famiglia, anche forestiere. — Via Roma, 40. c 25119

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

*Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.*

AGENTI pubblicità Almanacco importante cercansi. Trenta per cento. — Scrivere Aloisius, posta.

PIAZZISTA viaggiatore confetti, cioccolato, altro e disponibile subito. — Scrivere Oreste, piazza Vittorio, 16. c 25537

PRIMARIA Casa fabbricanti cerca agenti introdotti Biellese, Novara. — Company, posta, Genova. 25584 G

RAPPRESENTANTI piazzisti, uomini, donne, per articoli da arricchirsi cercansi Italia, estero. — Scrivere casella 248, Milano. 25116 M

## Annunzi varii.

*Cent. [illegible] per parola — Minimo 10 parole.*

AUTOMOBILI [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino.

BICICLETTA [illegible] — Via Genova, [illegible]

BICICLETTE [illegible] — Via Cappel[illegible]

[illegible] elegante salotto [illegible] — Orto Botanico, 23. [illegible]

DOCCASIONE bellissima camera da letto, [illegible] mobili. — Cibrario, 3. [illegible]

DOPPIO prestito piccolo, [illegible] di 3000, con fori parabel[illegible]

EUROPE — Lunedì, alle [illegible]

EURONCINO 14-18, due [illegible] Scrivere cassetta 1032 D., [illegible] Torino.

IDA — Addoloratissima non [illegible] tanti pensiero torneranno [illegible] sie infinite, ricevei. Tanti affettuosi [illegible] Dante.

IRIDE — Ricevetti..... Quale [illegible] senza poterti aprire anima mia [illegible] cara, adorata [illegible]

MATRIMONIO. Ventenne [illegible] industriale esportatore, congedi[illegible] vissuto in America, può garantire [illegible] bile, volendo impiegarsi da se, sposerebbe vedova, possibilmente condizioni, purchè [illegible] lo ausiliario parte amministrativa, [illegible] posizione primaria; esclusi anonimi [illegible] geo, posta, Asti. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe [illegible] seriata, laboratorio proprio, [illegible] dova con dote. — Scrivere Amilo [illegible]

NINA 30 — Stamattina assoluta[illegible] Attendo. Capirai [illegible]

OGGETTI antichi [illegible] portanti, autentici, [illegible] 150, Milano.

PER agosto locale [illegible] per la lavorazione del legno. [illegible] 1112 E., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

RARISSIMA occasione [illegible] so incredibile automobile [illegible] garantito. — Rivolgersi al [illegible]

SESSANTAMILA — C[illegible] cui madre di famiglia, [illegible] lire a chi voleste adottarlo? [illegible] fermo posta, Pavia. [illegible]

SOLE lire 350 macchina [illegible] bicolore, carrello lungo [illegible] 4 bis.

SCRITTOIO americano, [illegible] lettere, ciccato, poltrone, [illegible] Via San Pietro in Vincoli, [illegible]

Appendice della *Stampa* (23

# La donna rossa

ROMANZO

di LEONE SAZIE

(Proprietà letteraria della «Stampa»).

Ella trascinò verso la tavola Paolino Broquet, e con la gola stretta, dolorosamente, gli disse:
... sono io... Questa fotografia è ... da quattr'anni... Non sono ... meravigliosa rassomiglianza ... ra me stessa... voi? figlia!...

I.

## ...adrone terribile

...den, lasciando allora il braccio ... Broquet, prese la fotografia, co... baci la deliziosa immagine e mor... teneramente:

— My darling! My darling!... « Creatura mia!... Tesoruccio mio!...

...d, ella ripose la fotografia sulla « con...e, e sedendosi a tavola indicò a Paolino ...quet un posto alla sua destra e un al... a L'Amorce, alla sua sinistra.

Tutto procedeva, ormai, come se Paolino Broquet e L'Amorce si fossero trovati lì non di sorpresa ed a loro dispetto, ma come invitati, come intimi di casa. E ciò non era il lato meno curioso dell'avventura.

La cena fu squisita. Miss Hidden si mostrò piena di spirito, seducentissima. Parlò di sports, di cavalli, di caccia, di scherma, di boxe, di lotta... Ma parlò pure di arte, di pittura, di musica, di letteratura, con grande competenza, con gusto squisito non come un orecchiante, bensì come una donna provvista di alta cultura.

Non un solo accenno, peraltro, al Circo Moderno; non una parola sulle tragiche scene svoltesi in via Saint-Honoré e in piazza Clichy. Mai, ella fece la minima allusione al suo intervento in casa Zulma, alla sua cavalcata nella foresta di Briaille, nè, sopratutto, alla sua inesplicabile presenza davanti al villino del conte della Guarinière, nel momento stesso in cui Zigomar, vinto, cadeva a terra. Paolino Broquet l'ascoltava, la seguiva, le rispondeva, discuteva con lei su taluni punti; ma quantunque inebriato dal fascino straordinario di quella donna, egli continuava a domandarsi quale scopo si prefiggesse miss Hidden, dove ella volesse giungere.

Egli avrebbe finito, forse, per dubitare che si trattasse della stessa donna.

Miss Hidden, sotto il mazzetto di fiori esotici confiscato nei capelli sapientemente accomodati, riusciva a simulare la piaga alla tempia. I suoi capelli, una volta biondi, quasi d'oro, erano ora nerissimi. Ma la finezza della pelle, la sua trasparenza, rivelavano ugualmente la bionda.

Più volte miss Hidden, muovendosi, scoprì leggermente un po' più la spalla, e Paolino Broquet si accorse che essa era arrossata.

— E' il segno delle mie dita, — egli pensò, — lasciatogli durante la nostra lotta... in casa mia...

Ma se ciò gli attestava che quella donna era bene il suo avversario... era bene miss Hidden... non gli rivelava nulla di nuovo intorno alla misteriosa creatura.

Quella sera, di miss Hidden, egli non aveva appreso proprio nulla che già non sapesse, salvo che ella era, nella intimità, più bella, più seducente, più strana che mai. Ma di lei non sapeva nulla! Della sua origine, del paese suo, della sua vita, del suo vero stato, dei suoi sentimenti. Paolino Broquet continuava ad ignorare tutto.

— Donna rossa, — egli si ripeteva. — Donna Mistero... Miss Hidden...

Ad un dato momento, peraltro, miss Hidden, la quale non aveva mai parlato di sè, sembrò dimenticare il suo riserbo e disse qualcosa che la riguardava da vicino.

Fu a proposito del negro, del colossale e mostruoso Big.

— Questo disgraziato — ella disse — era caduto nelle mani d'una banda di bianchi, di cercatori d'oro... nell'estremo nord dell'America... Che cosa aveva fatto di male? Quale delitto gli s'imputava? Di avere rubato delle pipite o i viveri di un bianco?... Non so... Forse era colpevole di un delitto maggiore, forse era innocentissimo. Ma era un negro... E questi bianchi che lo avevano in loro mani volevano fargli vedere chi fossero, che cosa potessero contro di lui, come e qualmente fossero i più forti, i più civili, i padroni supremi... E lo sottoposero al supplizio!...

« Essi l'avevano legato a un tronco di pino... A colpi di frusta, di quella terribile frusta usata dai domatori di puledri, si divertivano a levargli la pelle, pezzo a pezzo... Giocavano, ecco, a chi riusciva a metter più rosso su quel nero...

« Il supplizio durava da un pezzo. Il negro, coperto di sangue... giacchè ogni frustata gli strappava un brano di carne... urlava, si torceva ne' lacci...

« Un uomo, a qualche passo di distanza, assisteva sorridendo allo spettacolo orrendo... Felicitava il bianco che, colla sua frustata, lasciava più rosso...

« Infine, quest'uomo si alzò e si diresse verso il disgraziato.

« — Siete dei bambini — egli disse — e vi servite della frusta come di un ventaglio...

« Al vederlo, il negro, che urlava di dolore, fu preso da uno spavento folle... Quest'uomo gli doveva sembrare più orribile, più spaventoso dello stesso supplizio...

« Fece sforzi leonini per svincolarsi e fuggire; ma i lacci erano solidi.

« Non erano, no, delle corde comuni o delle catene; erano fasci di sottilissimi fili di rame, che si piegavano, seguivano i movimenti del corpo, si conficcavano nelle carni del disgraziato, ma non cedevano:

« L'uomo che si avvicinava al negro non dava a vedere, peraltro, niente che giustificasse l'orrore mostrato dalla vittima...

« Era un uomo giovane, dalle fattezze delicate, gli occhi nerissimi... Ed aveva un sorriso seducentissimo!...

« Ma sotto tali sembianze stava una belva... Tutti gli altri, bruti già terribili, tremavano davanti a lui... Era, in un paese ove trionfava la forza bruta, la ferocia, la violenza, il padrone... il padrone riconosciuto e temuto...

« I carnefici del negro si scartarono con deferenza per lasciar libero il padrone di fare ciò che più gli piaceva... Costui guardò il negro, esaminò le sue piaghe, poi si rivolse ai suoi uomini. Rise e gridò:

« — Non siete, vi ripeto, che dei bambini!...

« E indicando gli occhi del negro, aggiunse:

« — C'è lì un graziosissimo piccolo bersaglio: un cerchio bianco con un puntino nero... Nessuno ci ha dato dentro... voglio provare io...

« Indietreggiò di qualche passo. Svolse lentamente la frusta. La fece schioccare al disopra della sua testa per assicurarsi che lo sverzino (la frusta era in cuoio di bufalo e lo sverzino in fibre di giunco) andava bene.

« — Va benissimo!... — disse. — Mi permettete tre colpi?...

« E frustò il negro. Al primo colpo gli fece saltare il lobo dell'orecchio sinistro, al secondo gli spaccò il labbro superiore, al terzo — come quel carnefice aveva annunziato — lo prese in pieno sull'occhio destro...

— Ma è odioso!... — esclamò Broquet. — Quest'uomo è l'ultimo dei banditi...

Miss Hidden a quelle parole guardò Paolino Broquet... Sulle sue labbra errava uno strano sorriso e nei suoi begli occhi brillò una fiamma.

Ma ella abbassò subito le palpebre e riprese:

— Nessuna parola in nessuna lingua può dire le grida, gli urli strazianti del negro.

(Continua)



(62

...ISTERO

...ACO

— Per le minaccie al primo ministro, l'amputazione delle mani! — disse Goffredo.

— Eppure — continuò Goffredo — se noi siamo sulla via della morte, bisogna confessare che la via è allegra e piacevole. Per lo meno, non morremo certo di fame o di sete... — soggiunse lanciando un avido sguardo ad un paniere pieno di vivande, che era deposto in un angolo. — Perbacco! io credo che la miglior cosa da desiderare sia quella di prendere. Domani, come diceva un certo Leonida di cui mi hanno raccontata la storia, faremo colazione all'inferno.

I tre amici si misero subito a tavola.

Buridano il quale, malgrado la tristezza dei suoi pensieri, aveva sempre fame, mangiò per due e bevve per tre.

Goffredo, che era stato digiuno tutta la giornata, e che non era affatto triste, mangiò per tre e bevve per quattro.

Filippo solo mangiò e bevve pochissimo.

Durante il pasto, la conversazione s'aggirò, naturalmente, sugli avvenimenti della giornata, sulla definitiva vittoria di Marigny, e sulla improvvisa e stupefacente circostanza che faceva del nemico di Buridano il padre dell'essere più caro a Buridano. Furono fatte anche delle congetture intorno all'ubicazione della loro prigione; poi, avendo Filippo fatto osservare che qualunque congettura sarebbe stata priva di risultato, avendo Buridano confessato che tutto quel che potrebbe dire intorno a Myrtille o Marigny non servirebbe a nulla in quelle circostanze, ed avendo Goffredo affermato che un buon sonno riparatore sarebbe il degno coronamento di quel festino, celebrato per festeggiare il loro prossimo supplizio, ciascuno si gettò sul proprio letto, e dieci minuti più tardi tutti e tre dormivano profondamente.

O, per lo meno, Buridano dormiva.

Filippo faceva le viste di dormire.

Quanto a Goffredo russava così forte da far tremare le colonnette che sostenevano la volta della prigione, il che è, se non la prova, per lo meno l'apparenza più probabile e più plausibile del sonno.

CAPITOLO XXIX.

### L'elisir

Mabel, verso le dieci del mattino, uscì dalla casa del Cimitero degli Innocenti, dopo aver accuratamente chiusa a chiave la sua prigioniera. Portava sotto il mantello l'ampolla contenente il liquido preparato durante la notte.

Arrivò al Louvre, e attraverso corridoi e porte segrete pervenne, senza farsi scorgere da alcuno, all'appartamento della regina.

La prima parola di Margherita di Borgogna, parola di sospetto e d'impazienza, fu:

— Dov'è? Perchè non ti ho vista ieri?

— Rispondo, prima di tutto, alla seconda domanda: Voi non mi avete vista per tutta la giornata perchè sono stata giorno e notte occupata per voi. La fabbricazione dell'elisire che vi ho finalmente portato, reclamava la mia assidua presenza. Le divinità del mistero e della ... vogliono essere servite con pazienza, ostinazione e fedeltà, una regina!...

— Dov'è Myrtille? — ripetè Margherita, fremente.

— In una casetta, ove è più al sicuro, ve lo accerto, che nella Torre del Diavolo. Vi ci condurrò quando vorrete. Oggi stesso, se vi piace.

— E dov'è questa casa?...

— Al Cimitero degli Innocenti!...

Margherita rabbrividì e Mabel pensò:

— Dalla casa alla tomba il passo è breve, Margherita... e tua figlia è condannata a morte!...

— No — riprese la regina esitando — non oggi. Voglio raccogliermi, sentirmi bene in fondo all'anima mia. E visto che è al sicuro...

— Come voi in fondo al vostro Louvre!

— Ebbene, andrò a trovarla fra due o tre giorni. Non c'è fretta. Ma tu mi rispondi della sua vita, sulla tua testa, Mabel?

— Sulla mia testa? — fece Mabel con un sorriso che avrebbe spaventato Margherita se avesse potuto comprenderne il significato. — Ne rispondo sulla salvezza dell'anima mia, regina, non solo sulla mia testa!...

La regina per qualche istante restò pensosa.

Mabel la guardava incedere per la camera con quel suo passo elastico e armonioso, coi suoi splendidi capelli sparsi sulle spalle.

— Mabel! — fece a un tratto la regina — ho una buona notizia da darti!

— Una buona notizia? Dite subito, dite!

— Bigorne..., il tuo Lancellotto Bigorne, è stato arrestato. E' allo Châtelet. Fanne quel che tu vuoi, io te lo abbandono, secondo la promessa che io ti ho fatta.

Mabel non disse nulla. Ma Margherita, che l'aveva guardata in quel momento, mormorò:

— Non vorrei, per tutto l'oro del mondo, chiamarmi Lancellotto Bigorne!... Ecco — riprese — prendi questa pergamena, Mabel. E' tua.

Mabel prese la carta, che la regina aveva tratto fuori da un cassetto, e lesse:

« Ordiniamo e comandiamo con la presente al nostro tesoriere di pagare a messer Jean de Precy duecento scudi d'oro con la corona.

« L'anno di grazia 1314.

« MARGHERITA DI BORGOGNA
*Regina di Francia* ».

— Piaccia a Vostra Maestà di spiegarmi che cosa significhi questo scritto — fece Mabel, meravigliata.

— Questo scritto significa che, per poter abbandonare Lancellotto Bigorne alla tua vendetta, io ho dovuto pagare duecento scudi d'oro... Il che vuol dire che, grazie a questa carta, Bigorne non sarà condotto innanzi ai giudici. Sarai tu l'unico suo giudice! Consegna questa pergamena al prevosto. E Giovanni de Precy ha l'ordine di obbedirti esattamente per quanto concerne il prigioniero. Comprendi?

— Comprendo — disse Mabel — e vi ringrazio.

La regina aveva ripreso la sua passeggiata lenta e pensosa.

Di nuovo ella si fermò innanzi a Mabel, che pensò:

— Ci siamo! Confessa dunque, Margherita, quale è il tuo vero pensiero! Confessa che quel che ti tormenta non è nè tua figlia, nè Lancellotto Bigorne! Quel che ti tormenta è la passione diabolica che rode il tuo cuore ulcerato! Quel che ti tormenta è il dubbio che pesa sul tuo animo intorno all'elisire. Non temer nulla, Margherita, l'elisire arriva!... L'ora dopo che Buridano l'avrà assorbito, tu potrai vedere quel giovane cadavere.

— L'elisire? — gridò Margherita con voce rauca.

— Eccolo! — fece Mabel cavando l'ampollina di sotto il mantello.

La regina prese avidamente la bottiglietta e, con un'ardente curiosità, l'esaminò guardandola attraverso la luce.

Il liquido che conteneva era perfettamente limpido. Non un'ombra, non una di quelle opacità che si formano a volte nell'acqua, ne turbava la diafanità. Margherita aprì la bottiglietta e la portò alle nari. Mabel non si mosse.

(Continua).